

# **CENTO MOSCHE**

**(da pesca)**

**Nozioni di costruzione  
e vaghe divagazioni**

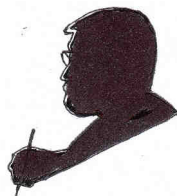


**di**  
**Roberto Daveri**





*A chi può essere utile...*



roberto.daveri @libero.it  
<http://digilander.libero.it/daveri>

## **CENTO MOSCHE (da pesca) Nozioni di costruzione e vaghe divagazioni**

Testo e disegni di Roberto Daveri

Edizione 1.0 – Agosto 2011



Copyright © 2011 Roberto Daveri – Alcuni Diritti Riservati  
Quest'opera è rilasciata ai termini della licenza Creative Commons

Attribuzione – Non Commerciale – No Opere Derivate 2.5 Italia  
(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/2.5/it/legalcode>)

## Presentazione



Anche se è stato come invitare il matto alle sassate, va detto che questo lavoro mi è stato “commissionato” in quanto tempo fa ricevetti una e-mail:

*Ciao Roberto,*

*anche quest'anno ho stampato il tuo libro “La pesca con la mosca- Teorie, trucchi e suggerimenti” per i nostri allievi del 48° corso. I commenti sono tutti una voce unica, sia da parte degli allievi che degli istruttori. Unica pecca ? Manca un secondo volume interamente dedicato alle mosche e alla loro costruzione.....*

*Ti ringrazio a nome di tutto il Club pesca a mosca di.... (F.O.)*

Mai avrei pensato di occuparmi del “fly tying”; non sono né posso considerarmi un “costruttore di mosche” in quanto altri, molto più competenti e capaci, affollano i club e scrivono sulle riviste. Tuttavia come è accaduto per il “manuale” sopra menzionato, mi sono reso conto che ancora si scrive e si pubblica “di costruzione” quasi esclusivamente ad uso e consumo degli esperti, dimostrando ed esplicando una abilità e perizia sempre più raffinate (e ci sono dei veri maghi) ma trascurando di nuovo i neofiti che invece hanno sempre bisogno delle nozioni di base, quelle elementari, per addentrarsi anche in questo universo.

Essendo per mie conoscenze e capacità più prossimo ai secondi che ai primi ne consegue che posso “autorevolmente” provare a riempire le loro lacune (e le mie) come a suo tempo certe dispense del CIPM, o come alcuni preziosi libri di Piero Lumini e Raffaele De Rosa, oggi introvabili, aiutarono me e molti altri in questo percorso. Ovviamente anche questa mia “fatica” nel corso della quale mi sono divertito come una scimmia, tanto da trascurare cose al momento più impellenti, ha la caratteristica della gratuità e anch’essa trova spazio nelle vastità telematiche grazie alla competenza e disponibilità di mio genero Gabriele.

Dunque in questo “breviario” ho riassunto, sicuramente con parecchie lacune, le nozioni di base della costruzione delle nostre mosche o di alcune con le quali ho avuto a che fare in questi anni, nozioni che ciascuno potrà poi sviluppare e affinare con la propria capacità, costanza, passione e fantasia e con il prezioso supporto dei veri, capaci costruttori.

Ho pensato di strutturare questo lavoro frazionandolo in vari capitoli dedicati agli attrezzi, ai materiali e alle imitazioni dei molteplici insetti, ai vari procedimenti e metodi costruttivi, o accorpandoli per la realizzazione di specifiche mosche. Anche se spesso strampalato per uscire dal “dogma” l’intento era di fare un “breviario” di facile consultazione, “leggero”, uno strumento di lavoro da avere sottomano, consultare e strapazzare a piacimento senza prenderci troppo sul serio; alla fin fine si tratta di un gioco! Sulle schede bianche inserite alla fine, ciascuno potrà fissare le idee e gli appunti che crederà importanti annotare per i propri artificiali.

Pace e bene e buon lavoro.

*Roberto Daveri*

## Avvertenza

La costruzione delle mosche, a seconda dello spirito con cui si affronta, può essere un hobby, una vocazione o una necessità, un lavoro o una sorta di sfida, comunque sempre appassionata.

Negli anni sessanta rappresentava una necessità perché le mosche non erano facilmente reperibili (parlo di quelle finte! Per le altre, ah voglia te!) e molti modelli dovevamo farceli.

Dato che alcuni soci del club erano più pigri o sprovvisti di manualità, qualcuno, assai più capace e intraprendente, pensò di costruirne un po' facendone così una sorta di seconda attività a tempo perso. Ai giorni nostri le mosche si costruiscono quasi esclusivamente per passione, per hobby che tuttavia nelle gare e manifestazioni diventa una sfida. Ma non è di certo il mio caso.

Comunque prima di prendere coscienza di cosa si tratti, passione o che altro, il principiante deve pur provare, iniziare a costruire qualche mostriciattolo e dunque attrezzarsi....e per attrezzarsi c'è da spendere un po', ma a dare retta ai manuali o alle mille ricette di questa o quella mosca il gioco rischia di diventare un pozzo di San Patrizio!

Qualcuno, dopo aver dilapidato capitali in ami, penne e piume le più disparate e rare si giustifica con la moglie asserendo che comunque trattasi di un investimento e alla fine di un risparmio in relazione alle mosche che, anziché comprare, si costruirà .... E' un argomentare che in molti casi non regge per via dell'incostanza, della mancanza di tempo, della pigrizia, dei rompiscatole o altro.

Il mio suggerimento per chi inizia -anche se non richiesto- è di procedere su questa via con i piedi di piombo, per gradi e magari non fare come me, che preso dal sacro fuoco mi attrezzai a puntino per poi regalare tutto "l'ambaradan" per mancanza di tempo (e un po' di indolenza) salvo riprendere in epoca più tarda ricomprando il tutto alla faccia del risparmio.

Dunque, se davvero siete determinati, iniziate attrezzandovi con l'indispensabile, evitando di correre dietro a questa o quella ricetta che vi costringerebbe a comprare anche "il pelo dell'uovo"!

Mi dispiace, e ancora me ne scuso, se invece di esprimermi con il nostro armonico "italiano" sarò costretto a scimmiettare qua e là un po' di terminologia inglese: cercherò di limitarla al massimo, ma spesso, nel nostro mondo di mosche -e nell'altro più vasto- è diventato inevitabile (e non penso sia una conquista, anzi!...) Non è che mi stia antipatica la lingua, ma sono un assertore del *parla come mangi* e non sopporto le frasi in TV o le pubblicità dove non si capisce un piffero. Ma forse si pensa che *spiccare 'merihano* dia una marcia in più. A mio avviso sarebbe meglio se invece di esibirsi con *brifing, miting, odiens, targhet, gossip, exitpol, ecc.* molti giornalisti, uomini politici, campioni, stilisti o supertope *imparino* i congiuntivi e i condizionali. O si dice *imparassero*? Anche certi Papi...ma loro almeno, poveretti, sono stranieri! In ogni caso il glossario alla fine del libro potrà aiutare. Amen

## Cenni storici

Pare che la pesca con la mosca sia nata niente meno che nella lontana preistoria. Dicono, ma io ancora non c'ero, che un *Homo Erectus*, con la sua clava, camminasse in riva a un fiume quando notò dei pesci che venivano a galla a mangiare degli insetti... “*Guh!*” e pensò: “*pesce = fame!*”. (Ancora in giro non c'era neppure un Mc.Donald)

Agguantò una mosca che gli ronzava intorno da un bel pò (anche sapone e deodoranti non erano stati inventati...) entrò nel fiume fino alle ginocchia, strappò un'ala alla mosca e la gettò in acqua restando immobile in attesa...

Così mutilato, tentando di volare, il povero insetto si dimenava a galla convulsamente emettendo delle vibrazioni che dopo un po' attirarono l'attenzione di un grosso pesce, pure lui preistorico. Ma come quello si avvicinò alla superficie per mangiarselo, la clava gli si abbattè tremenda sulla testa....

Fu la prima esperienza di “pesca al colpo” (in questo caso con la mosca) attuata con successo anche perchè da quelle parti il *Catch and release* non era ancora in auge....

Qualche secolo dopo, nella Magna Grecia, (il termine “Magna” è stato coniato in epoca più recente in una trattoria di Trastevere), sulle rive di un fiume, stessa scena: pesci che mangiano insetti a galla...

Un pastorello, dopo aver osservato a lungo -non aveva un cazzo da fare e si annoiava a morte- spinto dalla stessa necessità del lontano avo, lega a un “gancio” una piuma di uccello (?) a imitazione di una di quelle farfalline, creando così la prima “mosca artificiale”. Pare che quei pesci, un po' sempliciotti, sapessero sì il greco alla perfezione, ma non parlando inglese, non avessero nozioni di dressing per cui il successo del pastore-pescatore fu immediato e tale che dopo il fuoco e la ruota quella fu l'invenzione più rivoluzionaria!

Qualche annetto dopo, il fatto che con questo marchingeo si prendessero anche dei pinnuti stimolò la curiosità, l'interesse e cupidigia di altri, solitamente Preti e Badesse che, poverelli loro, senza uno straccio di TV e senza *il Grande Fratello*, non avevano altro trastullo se non quello del pesce e così, sia nel tardo medioevo che in tempi più recenti, i risultati e i progressi sulle mosche si sono sviluppati in modo esponenziale. Si iniziarono a osservare e studiare gli insetti, esaminare il comportamento dei pesci, gli ami divennero sempre più leggeri e con l'avvento della stampa qualcuno cominciò a “rompere” propinando idee, dettare regole, imporre modelli e ricette di artificiali, metodi e procedimenti di costruzione.

La cosa dura tuttora..... e questo breviario lo conferma!

## Il banco da lavoro

L'esperienza insegna che per costruire tranquilli e in relax le nostre mosche bisognerebbe disporre di uno spazio apposito, sempre pronto, dove nessuno vada a spolverare o mettere il naso e dove possiamo lasciare "in ordine" il nostro caos certi di ritrovarlo intatto in qualsiasi momento. Potrebbe essere un angolo della soffitta, di un ripostiglio o della cantina, una ribaltina o in alternativa il vivere da soli.

Invece il più delle volte ci dobbiamo arrabattare e stipare il nostro patrimonio di ami, peli e piume in una valigetta (sempre più grande e sempre più stracolma) per ritirare fuori il tutto all'occorrenza.

Dato che l'elenco dei materiali collezionati e stipati in quella valigia è sempre assai generoso, i tempi di allestimento e smantellamento della zona operativa, del *"tira fuori tutto, rimetti a posto tutto"...* (ma siete maliziosi, però!) spesso sono più lunghi di quanto occorra per assemblare tre moschette in quei venti minuti di tempo libero e imprevisto, capitatoci fra capo e collo -e da sfruttare- mentre aspettiamo che la "signora" abbia finito di farsi bella (si fa per dire!) e di prepararsi per uscire. Va a finire che il gioco non vale la candela e considerando "il prepara e riponi" non rimarrebbe tempo sufficiente per fare quelle tre mosche... per cui rinunciamo. Se invece trovassimo tutto pronto come l'abbiamo lasciato una settimana fa....

## Gli attrezzi

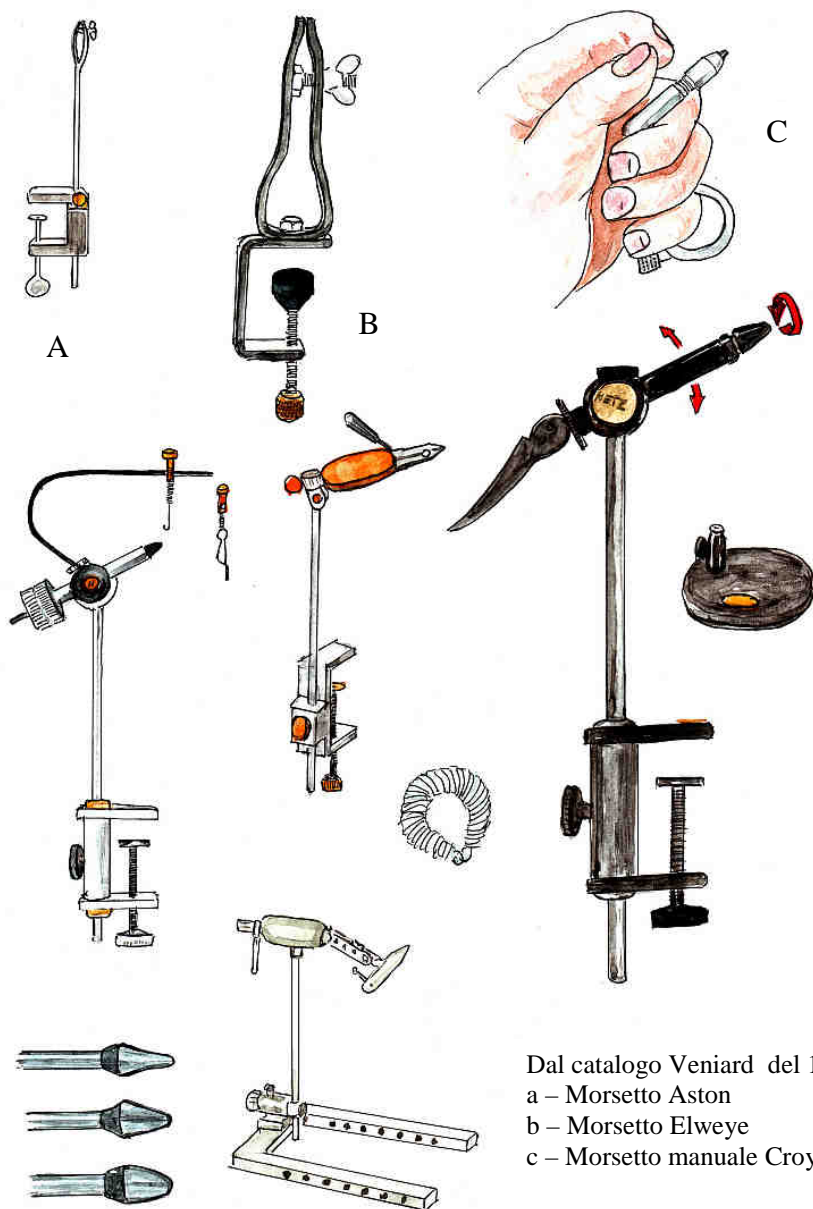
Anche in relazione a certe esigenze di comodità, efficienza e precisione, con gli anni gli attrezzi si sono perfezionati fino ad arrivare a strumenti talmente complessi -penso a particolari morsetti- da rendere indispensabile una laurea in ingegneria meccanica per poterli usare correttamente. Non di rado in certi ambienti se non ne possiedi uno non sei nessuno. Possono ruotare, girare, dinoccolarsi, ribaltarsi, piegarsi, inchinarsi, prostrarsi e alla bisogna ti fanno anche un caffè.

Per aiutarvi nei vostri programmi iniziali di acquisto, al di là della qualità o del *design*, a fianco di ogni attrezzo ho indicato un numero in blu, da 10 in giù a significarne l'importanza e l'eventuale precedenza: sotto al 5 sono discrezionali anche in relazione a cosa costruirete. In questa ottica molto di questa valutazione soggettiva diventa opinabile.

### **Il morsetto (10)**

Il suo ruolo fondamentale è di tenere ben saldo l'amo sul quale costruire la mosca. Per questo occorre una "pinza" che stesse ferma sul piano di lavoro.





Dal catalogo Veniard del 1964:  
a – Morsetto Aston  
b – Morsetto Elweye  
c – Morsetto manuale Croydon

Il disegno essenziale di un morsetto è rappresentato da un'asta con in testa la pinza (con chiusura e pressione regolabile). L'appoggio può essere costituito da una base (piuttosto pesante) da posare sul piano di lavoro o da una "ganascia" da fissare al tavolo.

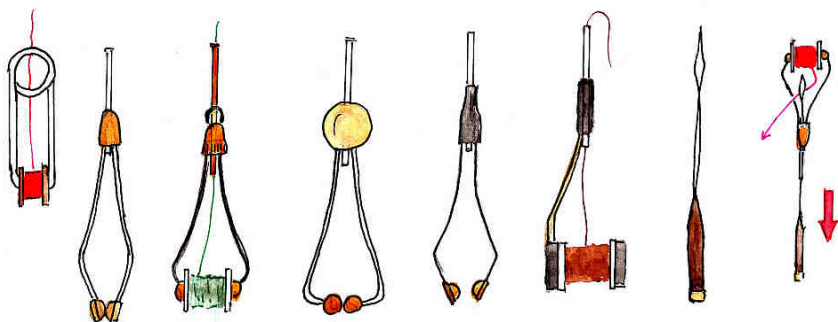
Partendo da questo concetto si sono sviluppate molte versioni e possibilità, dai profili lineari e scarni, dalla testina che ruota sul suo

asse o che si ribalta di 360°, fino ai modelli avveniristici dai prezzi siderali, ambitissimi secondo la concezione perversa che più costano loro più siamo dei gazoni noi. Per noi pescatori del basso ceto una cosa è certa: anche se aiuta, non è solo un supercostoso, arciaccessoriato morsetto che fa una mosca valida! Oltre al blocco sicuro della pinza o al fatto che la testina possa ruotare e ribaltarsi, è fondamentale il “manico” -non del morsetto- ma di chi c'è davanti.

**Testine (5)** –Dovendo bloccare l'amo è importante che la pinza sia realizzata con un acciaio dalla tempera adatta, (oggi quasi tutte lo sono) tale che la sua durezza non vada a discapito dell'elasticità quando deve stringere l'amo. Su molti morsetti la testina è una, di misura media, mentre nei più specializzati possono essere tre, intercambiabili e con profili diversi (piccola, media, grande) a seconda della dimensione dell'amo da serrare.

**Accessorio Parachute (5)** – Questo strumento da montare alla bisogna sul morsetto è utile per realizzare mosche del tipo “paracadute” che e come vedremo più avanti.

**Fermafilì (6)** – E' un ingegnoso accessorio ricavato con una molla elastica da posizionare in prossimità della testina del morsetto per fissarci provvisoriamente filati o altro materiale che al momento ci sarebbero di intralcio nel processo costruttivo.



### **Bobinatori (10)**

Strumento di varia foggia ideato per accogliere le piccole bobine di filato per legare i vari materiali all'amo. Quasi tutti terminano con un tubicino dal quale esce il filo per avvicinarsi con maggior precisione al “punto di lavoro” e sono realizzati in metallo, ottone o acciaio che sia. I tubetti metallici, ottenuti attraverso il taglio di una barra più lunga, spesso all'interno presentano delle sbavature che durante

l'avvolgimento possono incidere e tagliare il filo, magari a mosca quasi ultimata. (Sik, gulp, gasp, acc, pork!...) Quindi attenzione nell'acquisto! Tuttavia più di recente, in molti modelli, si è avuta l'accortezza di arrotondare il foro di uscita per evitare l'inconveniente.

**I bobinatori ceramici** hanno il tubicino di tale materiale, ma se è vero che non tagliano il filo sono più fragili e dunque guai seri se cadono in terra. In ogni caso è importante valutarne sempre la adattabilità ai rocchetti di filato che acquisteremo -e viceversa- in quanto questi possono risultare troppo grandi o troppo piccoli.

Talvolta, lavorando, sono indispensabili due bobinatori, magari con il tubicino di diametro diverso, uno per il *filo di montaggio*, l'altro per il *filo floss* che realizzerà (ma non sempre) il corpo della mosca.

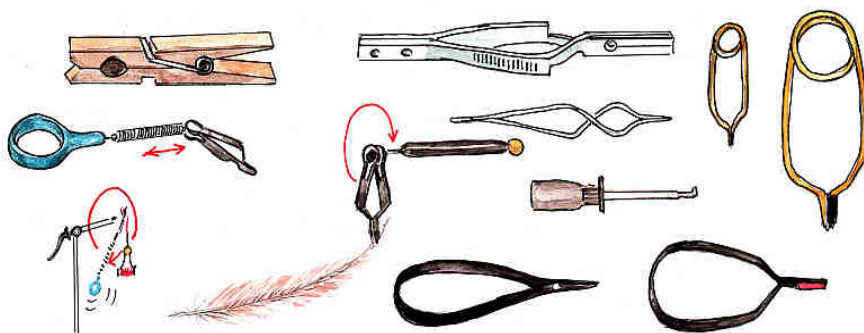
### **Passafile (7)**

Piccolo strumento di acciaio armonico che agevola il passaggio del filo nel bobinatore. A volte è indispensabile, in altre si riesce più velocemente, a far scorrere il filo nel tubicino semplicemente "succhiandolo" come se fosse la cannuccia di una bibita o meglio, come quando si trombava il vino dalla damigiana...che son dù cose che mi garbavano parecchio...

### **Pinze per hackles (10)**

Per afferrare e lavorare con le piccole e delicate piume e penne (*hackles*) da avvolgere sull'amo, esistono svariati modelli di pinze. Le prerogative sono che siano maneggevoli, abbiano una presa salda e nel contempo non siano eccessivamente "dure". Sovente nella punta della pinza è inserito un gommino che elimina lo scivolamento della piuma serrata.

Dal modello originale in legno delle lavandaie di Grassina si è passati alla realizzazione di Veniard e alle successive, fino alle attuali dalle quali sono derivate ancora due varianti:



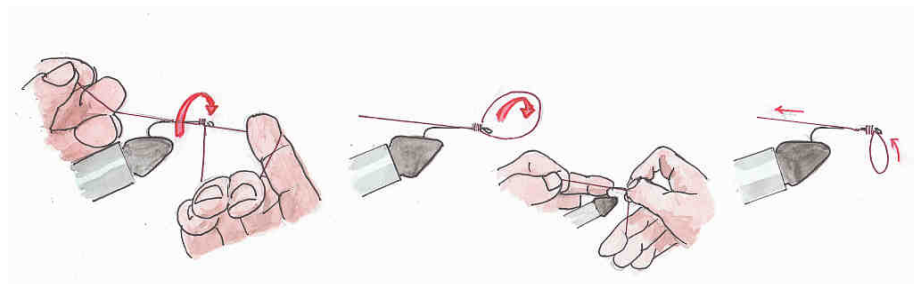
**Pinza rotante (3)** solitamente di dimensione ridotta, agevola la presa e l'avvolgimento delle penne piccole.

**Pinza a molla (4)** attenua le tensioni sulla penna in avvolgimento (e i suoi eventuali strappi) lasciando più spazio di manovra alla mano operativa grazie alla molla elastica.

### **Annodatori**

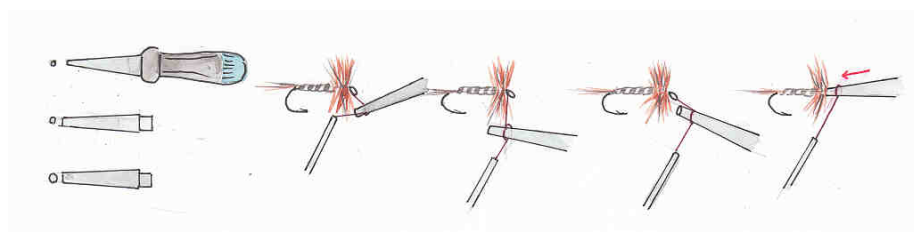
Quando la mosca è terminata e dunque la nostra creaturina è partorita, rimane sempre “un cordone ombelicale” che ci unisce, un filo che dobbiamo annodare prima di reciderlo altrimenti la mosca si disfarebbe. Si tratta allora di fare il nodo di chiusura....

Prima c'era chi lo faceva a mano.....



...poi con l' **Annodatore conico (8)**

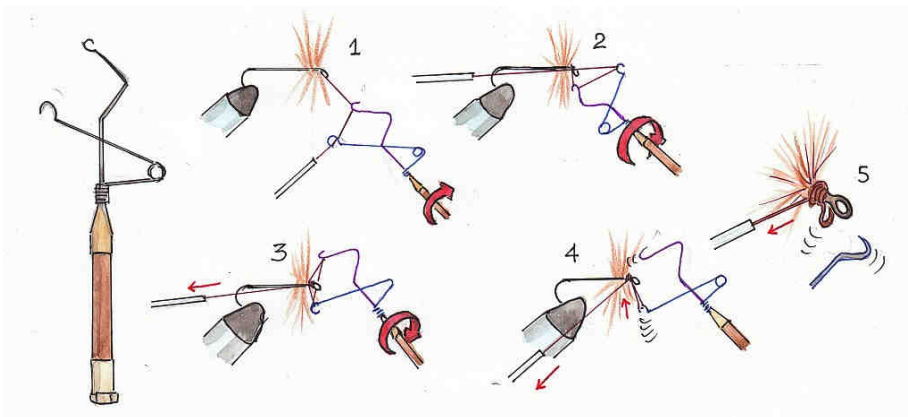
In commercio si trovano dei set di tre pezzi ciascuno dei quali adatto ad annodare mosche di dimensioni diverse (piccolissime, medie o grandi) che riproducono un nodo simile a quello manuale.



Infine possiamo disporre dell' **Annodatore universale (8)**

Praticissimo, sempre attuale, strano, universale (anche nel senso che lo adottano tutti) e il cui uso a qualcuno resta ancora di difficile comprensione e utilizzo, è alternativo ai conici.

Per comodità di interpretazione delle fasi di realizzazione del nodo, nel disegno i due gancetti sono stati indicati di colore diverso.

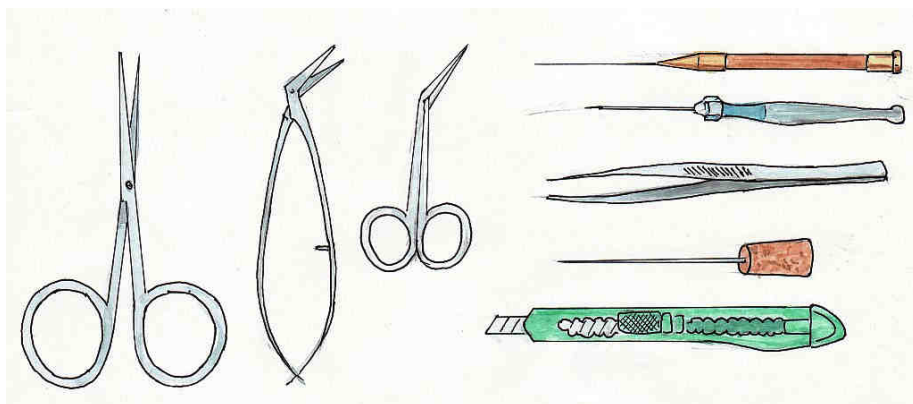


### Spillo di Montaggio (8)

Al di là del nome altisonante, in definitiva e senza tanti fichi, si tratta di un ago, uno spillo, una punta che consenta di operare sul piccolo, separare delle barbe di penna, mettere una goccia di colla ecc. Sebbene sia uno strumento umile dovremo usarlo spesso. Ferma restando la punta che come detto è un ago, cambiano le impugnature, in legno, in metallo, di plastica e il relativo costo.... Talvolta, specie nei modelli meno sofisticati dalla parte opposta è ricavato un annodatore conico.

### Forbicine (10)

Altro attrezzo fondamentale: non esiste artificiale che non necessiti del loro intervento. Sceglietele fra quelle di buona qualità, a punta lunghe e sottili, dal taglio netto e che siano facilmente impugnabili (buchi per le dita grandi!). Il modello ha poca importanza, l'efficienza no!



### Pinzette (4)

Utili per prendere gli ami, le sferette o qualsiasi altra cosa minuta o delicata, in alternativa a certe dita a volte troppo ingombranti, grezze o grossolane. (Che c'è da ridere! Non tutti hanno mani di fata o da eunuco!)...

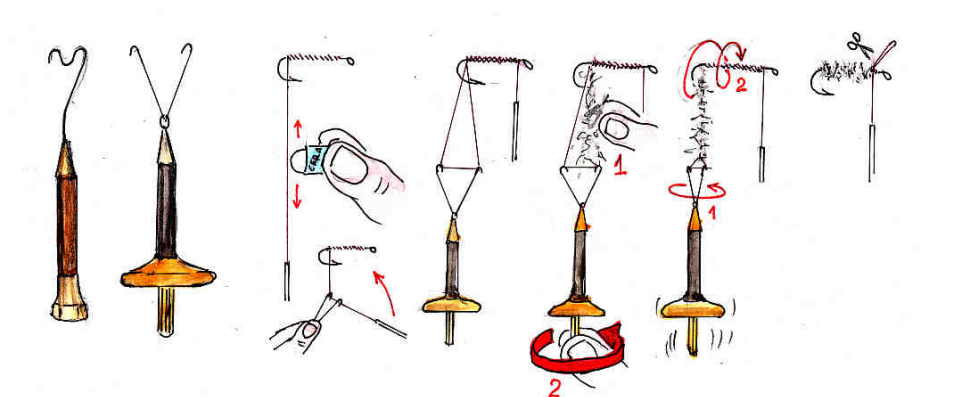
### Taglierino (4)

Oltre alle forbicine un piccolo *cutter* sovente si dimostra di grande utilità.

### Accessorio per dubbing (7)

Per *dubbing* si intende un filato ottenuto incollando sul filo di montaggio del pelo animale, o filato sintetico o altro, da avvolgere sull'amo a formare il corpo "peloso" dell'artificiale o una sua parte.

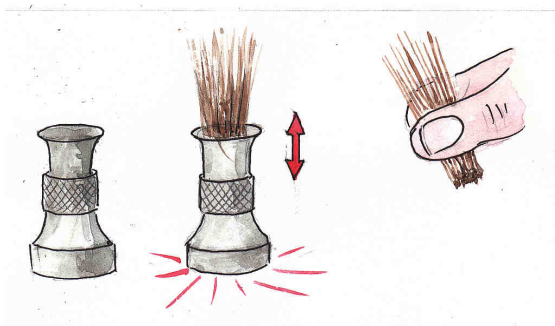
Anche questa operazione talvolta può essere fatta a mano, (vedi pag. 38) ma lo strumento in questione rende il tutto più semplice.

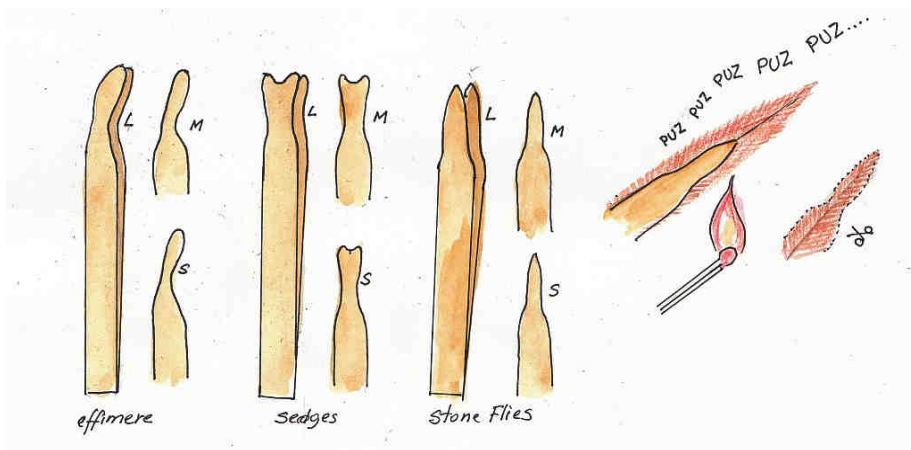


### Pareggiapelo (5)

Per realizzare certe mosche occorrono dei lunghi peli animali (di cervo, capriolo, di alce...) opportunamente tagliati da un pezzetto di pelliccia e per pareggiarne le basi si usa questo attrezzo. Si inseriscono i peli nel bicchierolo, si batte

sul tavolo -come Kruscev con la scarpa- e la mazzetta è subito pareggiata e pronta all'uso.



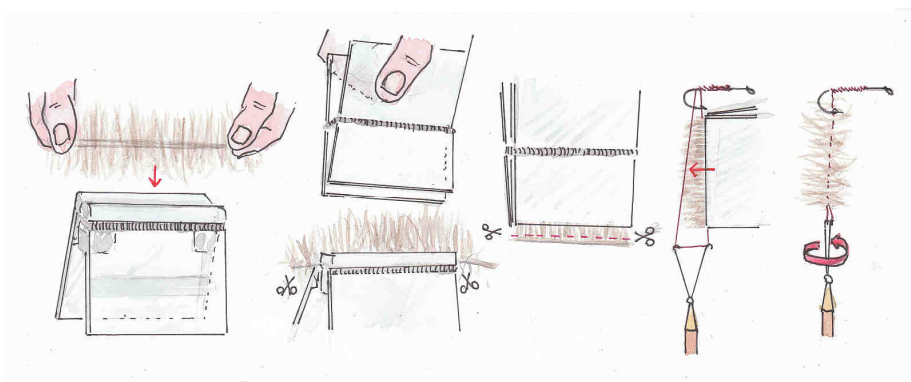


### Pinzette sagoma ali (2)

Con l'avvento di nuovi materiali e nuovi *dressing* questi attrezzi sono un po' meno usati. Di fatto sono delle sagome per ottenere la forma delle ali di effimera, di sedge o di stone fly e ciascun tipo viene fornito in set di tre misure diverse.

Si inserisce una penna di gallo -o altra- dentro la pinza e per mezzo di un fiammifero o accendino si brucia la parte che fuoriesce ottenendo così le sagome di ali appropriate al modello desiderato e uno sgradevole olezzo di penna bruciata.

L'alternativa è quella di usare le forbici con molta precisione.



### Pareggia piume per dubbing (7)

Per astenermi dal fare pubblicità, non faccio nomi, ma diciamo che è un attrezzo magico, uno strumentino in plastica trasparente ideato per creare dei dubbing in piuma di cul de canard, altre piume a fibra lunga o in pelo rigido. Una volta presaci confidenza è piuttosto utile consentendo di realizzare anche mosche "morbide".



## **Raccogliscarti (2)**

Esistono in commercio dei “cestini” -cosa non si inventano pur di “vendere”- applicabili al morsetto per raccogliere gli scarti di lavorazione e, a meno che uno non mastichi gomma o si sbucci una banana, di norma sono costituiti da frammenti di penna, di filati e pelurie varie che se finiscono sul pavimento svolazzano ovunque e... poi chi la sente “quella”! In alternativa, senza spesa, c’è chi si avvale di un sacchetto di plastica della spesa....Un modo per riciclarlo.

Il loro utilizzo tuttavia può abituare all’uso più civile di quelli posti agli angoli delle strade o del posacenere dell’auto invece del finestrino

## **Illuminazione (10)**

Dato che dovremo lavorare sui dettagli, una ottima illuminazione della zona di lavoro è fondamentale. Ciascuno si attrezzerà al meglio con lampade, faretto, lumi, candelabri, moccioni (specie se si rompe il filo con la mosca quasi ultimata) o la luce del sole che fin che c’è non costa nulla.

Inoltre per creare un fondo di contrasto con quanto state costruendo, sotto al morsetto mettete un foglio bianco o nero che vi faciliti l’operazione e la visibilità.

## **Lente di ingrandimento (x)**

Il suo uso dipende solo da voi o dalla perizia del vostro ottico.





## Gli ami

Alla base di ogni mosca c'è sempre un amo (stiamo parlando di quelle artificiali dato che nel caso delle vere c'è ben altro...) e la sua scelta è fondamentale per l'imitazione che si intende realizzare e l'utilizzo che ne dovremo fare.

Già da subito il suo profilo suggerisce la silhouette finale della mosca, la sua grandezza ne determina la dimensione, la leggerezza o il maggior peso lo renderanno più adatto a una imitazione galleggiante o affondante e così via.

Dunque, una volta davanti al morsetto dovremo avere ben chiaro che mosca vogliamo costruire e scegliere l'amo appropriato. Capite bene che non possiamo fare un moscerino su un amo da salmone, o una mosca galleggiante su un amo dal filo troppo pesante...

In commercio sono reperibili ami di molte marche, tutte famose, per cui barcamenarsi nella scelta diventa complesso e qui è inopportuna qualsiasi indicazione.

A volte fra una marca e l'altra cambiano i requisiti di resistenza o fragilità; gli ami si aprono (tempera tenera) o si rompono più facilmente (tempera dura), c'è chi li classifica con numerazioni pari e chi con le dispari, abbiamo ami con le punte trattate chimicamente e altri solo meccanicamente, più leggeri, forgiati, con curvature e profili differenti, da mare, da poppers, anticorrosione e così via.

Per iniziare affidatevi alle marche più affermate e reperibili perché a mio avviso è comunque fondamentale poter sempre contare sulla disponibilità di quel certo modello.

Ad esempio a me è capitato che il negoziante -un amico e vero competente- avesse finito il 14 di una serie, però aveva il 15, simile, di altra marca; oppure succede che il commerciante all'improvviso cambi fornitore e marca... Il risultato è che la gamma dei nostri ami prolifica e le mosche non sono mai uguali!

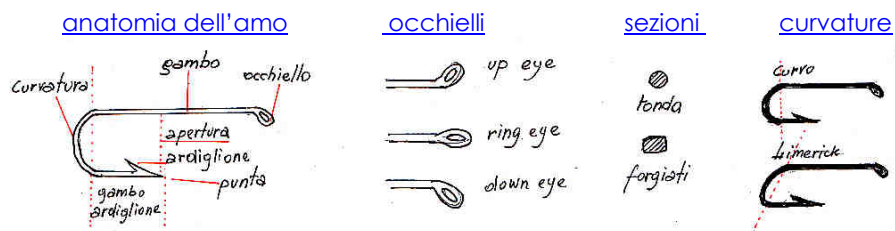
Quando sarete un po' più esperti avrete le capacità e il raziocinio per valutare e scegliere il "vostro amo".

Nel mio "Manuale" sulla pesca a mosca, a pag. 66, già accennavo agli ami, alle loro dimensioni e caratteristiche, ma vale la pena riprendere qui alcuni concetti.

Tutti gli ami da mosca sono muniti di occhiello che rispetto al gambo dell'amo può essere diritto, rivolto verso l'alto o in basso a seconda della destinazione dell'artificiale.

























Le numerazioni che determinano le loro dimensioni - solitamente numeri pari - vanno dal 22 (piccolissimo) al 12 per le mosche secche

più grandi e giù fino al 2 per le ninfe e per i grossi artificiali quali gli streamers, poppers o mosche da salmone. Oltre lo 0 (1/0-2/0 ecc.) crescendo i numeri, crescono anche le dimensioni .



Ricordo -a chi legge, io lo so già- che in commercio esistono ami privi di ardiglione (*barbless*) in quanto molti regolamenti di pesca o l'etica personale li impongono.

Suggerirei di iniziare a costruire con un solo modello, un amo da secca a gambo lungo, nella misura 14 o 12 e su quello esercitarsi con imitazioni galleggianti di effimere, tricotteri e qualche ninfa. Poi, una volta acquisita la mano....”ognun per sé e Dio per tutti!...”

<u>Profilo</u>	<u>Utilizzo</u>	<u>nn. ami</u>	<u>artificiali</u>
 <i>fine</i>	Moscerini/ Mosche secche in genere	22 -14	
 <i>lungo</i>	Secche, Sedges, Stone flies, Ninfe	20 -10	
 <i>robusto</i>	Sommerse, Ninfe	16 -10	
 <i>grub</i>	Sommerse, Emergenti, Gamberetti	16 -10	
 <i>sedge</i>	Emergenti, Ninfe	16 -12	
 <i>lungo curro</i>	Ninfe, Emergenti, Secche, Bruchi	14 -10	
 <i>curro up eye</i>	Ninfe nuotatrici, Emergenti	14 -10	
 <i>body fly</i>	Mosche secche di effimere	16 -12	
 <i>lungo forgiato</i>	Streamers, Cavallette, Vari	4 - 14	
 <i>nero up eye</i>	Mosche da salmone	2 - 8	
 <i>poppers</i>	Poppers	1/0 - 2	
 <i>mare</i>	Artificiali da mare		

## Filati e collanti

Per legare e assemblare sull'amo i vari materiali necessari per realizzare una mosca, occorrono dei fili le caratteristiche dei quali variano a seconda delle esigenze. Segnalo ancora di fare attenzione alle dimensioni dei rocchetti che andremo ad acquistare affinché siano compatibili con i nostri bobinatori.

**Filo di montaggio (\*) (10)**– E' il filo base con il quale si “lega” la mosca. Lo si definiva “di seta” in quanto costituito con le bave dell'omonimo baco, ma oggi gli viene preferito un filo più resistente. La disponibilità di una gamma di bobine di diversi colori, fra i quali primeggia il nero, offrono al costruttore molteplici possibilità. I colori principali sono evidenziati con M nella tabella a fondo pagina.

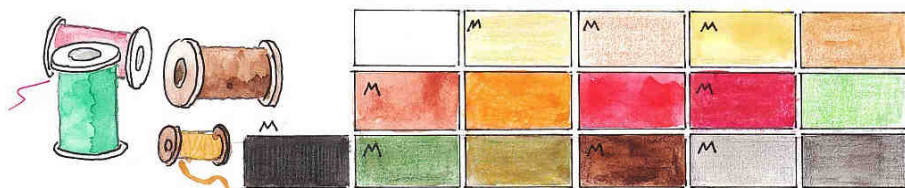
A seconda dell'utilizzo ce ne sono di differenti misure: sottili per le mosche secche, più spessi per grosse ninfe e streamer. Non di rado si usa lo stesso filo di montaggio anche per realizzare i corpi delle mosche. Ce ne sono anche di pre-cerati.

**Filo per corpi (\*) (8)**– Una ampia gamma di rocchetti di *testorizzato* dai molteplici colori garantisce la soluzione per ogni esigenza.

Altro filato è la *seta floss*, un po' in disuso, per il fatto che lavorando tende a sfilacciarsi, requisito non più sufficiente a compensarne la lucentezza. Oggi è spesso sostituito con il *rayon floss* più versatile e resistente.

La *lana* è un altro filato utilizzato per i corpi, specialmente per la realizzazione di mosche affondanti, in quanto assorbe acqua facilmente.

(\*) tabella dei colori principali per i corpi: “M” anche per i fili di montaggio



(N.B. – la stampa ha un po' alterato le tonalità dei colori indicati)

**Tinsel (7)** – Con questo termine ci si riferisce a fettuccine (ottime quelle alla amatriciana) o filati metallici di dimensione e sezione diversa con finalità estetiche, o attrattive, o di appesantimento dell'artificiale e possono essere:

A sezione tonda: (tipo spaghetti)

Tinsel oro fine e medio

Tinsel argento fine e medio

Filo di rame fine e medio

Filo di piombo fine e medio

A sezione piatta: (tipo tagliatelle)

Tinsel oro fine e medio

Tinsel argento fine e medio

Questi citati sono i più importanti anche se ne esistono di dimensioni maggiori, di godronati, ovali, ecc. Per il filo di rame spesso ci si arrangia con quello dei cavi elettrici.

Tutti i tinsel, per renderli più evidenti, vanno avvolti sui corpi delle mosche in senso contrario all'avvolgimento del materiale sottostante.

**Collante per mosche (10)** – Si tratta di una colla liquida di rapida essiccazione usata per “saldare” il nodo di chiusura della mosca e ne basta una goccia o due. Una volta che sia asciutta -se non volete imprecare sul fiume mentre bollano e avete fretta- è importante verificare che l'occhiello non si sia otturato, nel qual caso “stasatelo” con lo spillo. In alternativa, prima di apporre il collante, infilate uno spezzone di grosso nylon nell'occhiello e sfilatelo una volta asciutto.

**Cera per dubbing (9)** – Collante a volte liquido, o semisolido in panetti (tipo una gomma per cancellare) che serve per appiccicare peli o fibre al filo di montaggio (che così diventa un *dubbing*). Vedremo più avanti il procedimento relativo. (Pag. 37)

**Collante per ali (2)** – Più che un collante è una vernice di essiccazione medio-rapida da passare su certe penne per aumentarne la resistenza e ricavarne le ali di talune imitazioni. (Es. le sedges).

### **Colla attacca tutto (3)**

Può servire anche questa, ad effetto rapido, ma non volendo fare pubblicità...ci siamo capiti!



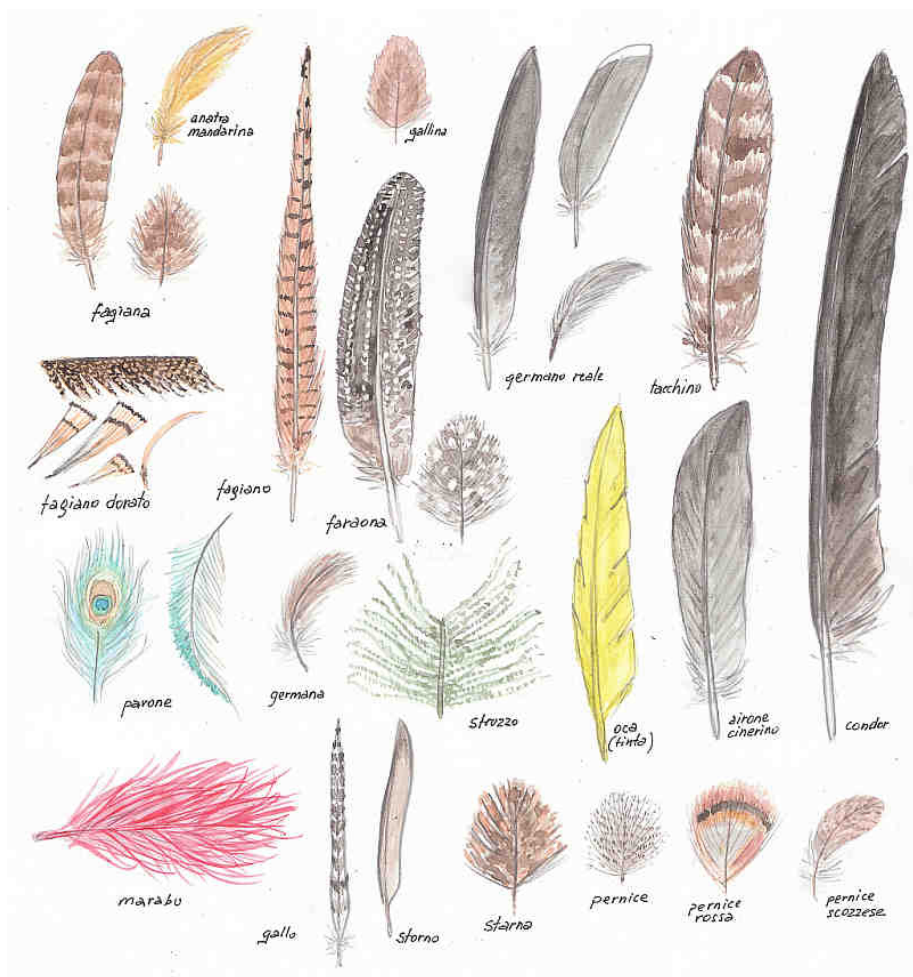
## I materiali (alcuni)

Fantasia e inventiva raramente sono stati applicati così ampiamente come nella costruzione degli artificiali. (Vedi un esempio a pag. 170)  
 Si iniziò con una piuma di uccello e siamo finiti al tungsteno! Nel frattempo si sono prelevati gli scalpi ai galli, spennati i fagiani o le oche, strappate le piume dal petto delle germane (quelle acquatiche, alle altre solo slacciato il reggiseno...) o i peli dal culo dei paperi (e basta!) E poi fibre, barbule, pellicce di talpa, di cervo, code di vitello, di scoiattolo, scalpi di lepre...Ci fu un tale che addirittura andò a procurarsi il pelo al polo, ma si scoprì che aveva letto male una scritta sul muro: "*W la foca*". Questo accadeva tanti anni fa perchè ora scrivono solo roba tipo "*Juve merda*" o "*W Bossi*";... altri bei tempi quelli! L'elenco degli apporti è infinito, né mai finirà per cui qui citerò solo i più comuni. A voi scovarne altri!

	<b>Piume:</b>	<b>utilizzo generico</b>	<b>altre note a pag.</b>
	Anatra mandarina	ali di grandi effimere e code (*)	
	Beccaccia	ali in penna	
9	Cul de Canard	barbule, ciuffi, ali di mosche secche e emergenti (*)	26
	Fagiana	barbule, ali incollate di sedge e varie	
	Fagiano dorato	code specifiche e imitazione di fantasia	
	Faraona piuma	barbule varie, ali incollate di sedge	
	Gallina	hackles, sommerse e streamers	
10	Gallo	hackles di sostegno, code di mosche secche, vari (*)	24
	Germana	hackles di emergente ( <i>vedi Peute</i> )	
	Germano reale	ali di grandi effimere e code	
5	Marabù	code di streamers (*)	
6	Pernice	code di effimere o barbule di sommerse e ninfe	
	Pernice rossa	barbule di sommerse, ali incollate di sedge	
	Starna	ala di sedge, stone fly e vari	
	<b>Penne:</b>	<b>utilizzo generico</b>	<b>altre note a pag.</b>
	Airone ala	corpi in barbe e code di effimere	27
	Condor ala primaria	corpi vari e ali di stone fly	27
8	Fagiana ali	ali di sedge e tricoteri	
10	Fagiano coda	code, corpi di ninfe, sacche alari	
	Faraona ala	ali di tricoteri	
	Germano ali	ali di sedge e effimere	26
	Germano reale ala blu	per modelli specifici	26
	Oca ala	ali sedge, corpi in barbe, zampe di ninfe, ali stone fly	
6	Pavone occhio coda	quill e corpi (*)	27
	Struzzo fibra di penna	realizzazione di corpi voluminosi o fibre fluttuanti(*)	
	Stornello ala	ali in penna di piccole dun e di sommerse	
	Tacchino ala	ala di tricoteri (*)	

(\*) disponibili in varie colorazioni

**N.B. Conserva e proteggi le tue piume dalle tarme!**



## Peli e pellicce:

Alce pelo  
Cammello pelo  
Cervo coda  
7 Cervo pelo  
Coniglio pelo  
Lepre pelo maschera  
Scoiattolo coda  
Talpa  
Vitello coda

## utilizzo generico

varie  
corpi in dubbing (\*)  
streamers (\*)  
corpi e ali di sedge, poppers, varie (\*)  
corpi in dubbing – strisce per streamers (\*)  
corpi in dubbing o hackles di effimere sommerse  
dubbing e streamers in genere (\*)  
corpi in dubbing  
streamers, ali in ciuffo, poppers (\*)

## altre note a pag.

(\*) disponibili in varie colorazioni

**N.B. Conserva e proteggi i tuoi peli e pellicce dai parassiti!**

<b>Materiali sintetici:</b>		<b>utilizzo generico</b>	<b>altre note a pag.</b>
	Ali su calza	ali per sedge e plecoteri	27
	Antron	per corpi in dubbing	
	Body glass	corpi inanellati di ninfe e pupe (*)	
	Ciniglia (fine e grossa)	corpi voluminosi o di fantasia (*)	
	Code sintetiche	code sottili di effimera o antenne (*)	28
	Elastici	zampette (*)	
	Eggs Yarn	realizzazione uova di pesce (*)	
4	Filati iridescenti	streamers, varie (*)	
	Foam	corpi voluminosi galleggianti (*)	
	Latex	corpi vari (*)	
	Larva Lace	avvolgimenti corpi ninfe (*)	
6	Mylar piping	corpi di streamers (*)	28
	Occhi sintetici vari	streamers e poppers (*)	
3	Palline e coni metallici	appesantimento ninfe e streamers (*)	
10	Polipropilene in fiocco	per corpi in dubbing (*)	28
	Polipropilene in filato	ali in ciuffo (*)	28
	Scud back	gamberetti (*)	

(\*) disponibili in varie colorazioni



In diverse ricette, anche recentissime trovo ancora indicato l'utilizzo del **pelo di foca**: mi risulta che da tempo sia un animale protetto...

Allora, dico io, in questo caso il *Catch and release* del relativo costruttore non diventa un controsenso ideologico?!?...

Oppure è sempre quel tale che ancora non ha imparato a leggere le scritte sui muri ?!....



## Penne del collo di gallo (10)

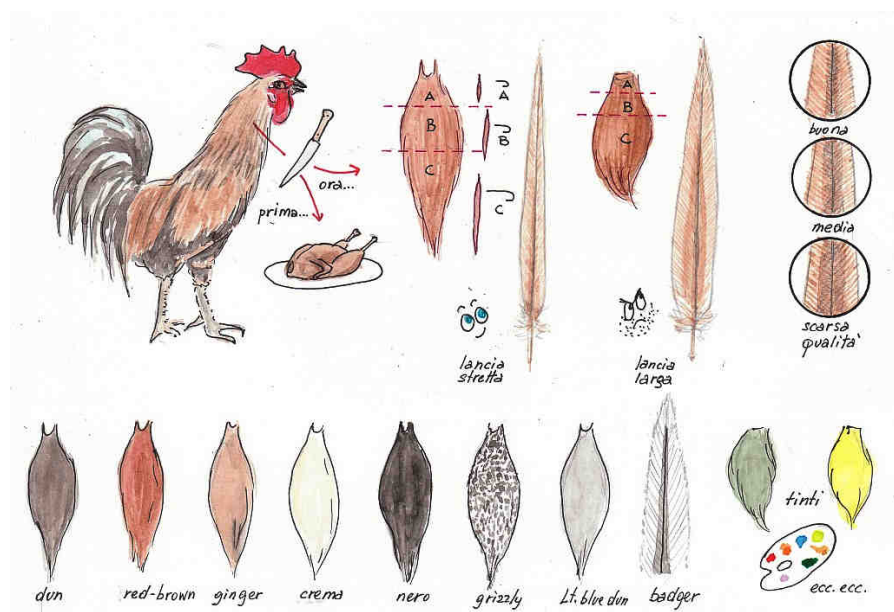
Nella cassetta di ogni costruttore non mancano mai alcuni colli di gallo. Si tratta degli scalpi essiccati del noto gallinaccio, ricercato per le caratteristiche piume lanciformi (più lunghe e strette sono, meglio è) per la loro colorazione, consistenza e brillantezza delle barbule (*hackles*).

Prima i colli arrivavano solo dall'India, (ancora oggi) magari tinti, rinsecchiti e striminziti, che per trovare una piuma adatta si doveva razzolarci dentro come una scimmia alla ricerca dei suoi pidocchi. Costavano e costano il giusto, ma...

Nacquero poi pollai specializzati che attraverso selezioni genetiche ottennero addirittura colli grigi, con piume stupende, brillanti, lunghe, affusolate e strette. Sono diventati tanto famosi che ultimamente nelle scansie di tali allevamenti pare che i galli "si pavoneggino" (o si dice "galleggino"?) più per la bellezza del loro piumaggio che per le proprie doti....di gallo. (Pure loro!)

Naturalmente anche questi si fanno pagare! Ma la passione è passione e non ha prezzo....

Comunque ci sono colli di 1a, 2a e 3a scelta e per risparmiare si misero in commercio anche i "mezzi colli" e infine le spalle che hanno penne e fibre più lunghe.



Vedi la definizione dei vari colori a pag. 162



Sintetizzando, se volete fare delle mosche secche compratevi qualche collo, ma se volete che galleggino bene comprateli buoni, magari limitandovi ai colori fondamentali. La qualità della piuma -che deve essere lunga e lanciforme- è buona quando a ridosso del calamo presenta una parte di barbule più fitta molto contenuta in quanto sono queste che assorbono acqua. Inoltre la penna deve essere brillante e consistente e fate anche attenzione che lo scalpo del collo che scegliete, nella parte della testa presenti abbondanti penne piccole che vi saranno utilissime in futuro quando dovrete fare quelle microscopiche moschine del cavolo che in acqua non si vedono.

### Scelta della penna di gallo

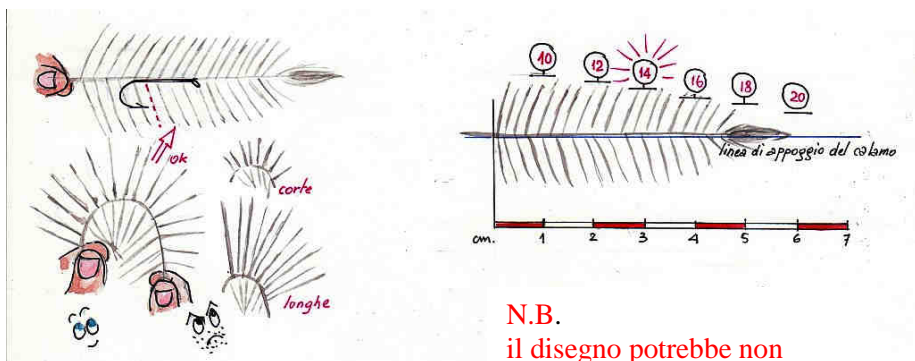
Da un collo di gallo si possono prelevare penne per costituire mosche secche di varie dimensioni, dalle piccole su amo del 22 -appunto- a quelle sul 10 e pertanto, di volta in volta, si tratterà di razzolare nello scalpo e scegliere quelle di misura idonea alla misura dell'amo.

Isolando una piuma (senza staccarla) e girandone il calamo a U, le sue hackles si apriranno a raggiera e potremo valutarne la lunghezza. Sceglieremo quella con le hackles pari a una volta e mezzo ca. l'apertura dell'amo. Con un po' di esperienza il tutto diventerà automatico.

In un librettino allegato alla rivista Caccia & Pesca del settembre 1974, Carlo Rancati proponeva il **Calibro per la misurazione delle hackles**.

Mi fa piacere riproporlo qui per la sua ingegnosa semplicità.

Appoggiando la penna bene aperta sulla linea del calamo veniamo a sapere immediatamente a quale misura di amo si adatti.



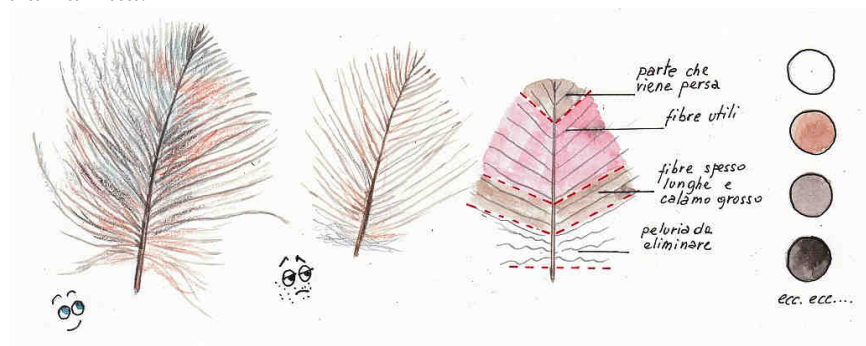
**N.B.**  
il disegno potrebbe non  
essere in scala

## Cul de Canard (9)

Già introdotta nella costruzione da diversi anni, detta piuma (cdc) basa il suo successo su tre requisiti fondamentali: morbidezza, leggerezza e impermeabilità. Quest'ultima prerogativa l'ha resa indispensabile o quasi nell'assemblaggio delle mosche moderne, in particolare le secche e deriva dal fatto che cresce nella zona sebacea degli acquatici. Chi non ha visto un'anatra che col becco va a grattarsi...in una certa zona e poi si "pettina" le penne? Sta spalmandosi del suo "impermeabilizzante", proprio come quelle maleodoranti giacche cerate di origine inglese che ora sembrerebbero passate di moda! Dunque stiamo parlando di una piuma estremamente galleggiante. In commercio ci sono le naturali- bianche o beige - e una gamma di colorate, dal grigio chiaro al grigio acciaio, dall'oliva, nero, giallo, fino al rosa. Oltre alle colorazioni naturali i primi cinque colori sono i più verosimili e utili.

### Selezione di una piuma di cul de canard

Queste piume hanno la peculiarità di avere un calamo corto, di conicità accentuata e fibre piuttosto lunghe, il che rende difficile scegliere quella che ci serve per il corretto montaggio perchè di solito nell'avvolgimento se ne usa solo la parte medio-alta. Anche la qualità della piuma è da valutare: se ha la trama rada galleggia meno di una a trama fitta.



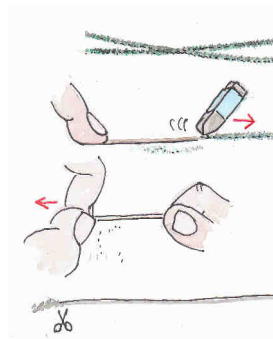
## Germano reale

Le piume di fianchi e spalle hanno fibre piuttosto lunghe e colorazioni idonee all'estetica di varie mosche: spesso se ne usano poche fibre per ali "a ciuffo" di mosche secche o code. Oltre alle naturali (grigie) sono reperibili anche tinte e in colorazione gialla sostituiscono la piume dell'anatra mandarina.

Dalla penna dell'ala si ottengono sezioni per le ali di sedge o altro mentre la penna con tonalità blu è indispensabile per una mosca sommersa specifica (*la Butcher*).

## **Pavone**

Oltre che bella a vedersi, la penna della coda di pavone, con il suo caratteristico “occhio” cangiante e multicolore ha sempre fornito un ottimo supporto per vari usi. Le singole barbe, lunghe e dalla colorazione accattivante, vengono usate per ottenere corpi “pelosi” (Ruggero lo ha già di suo).



Una volta “spelate” prendono il nome di **quill**. Si ottiene così una strisciolina sottile che avvolta sul gambo dell’amo riproduce verosimilmente l’anellatura del corpo dell’insetto. La peluria può essere tolta con le unghie -ma Ruggero non sarà d’accordo- o passando sulla barba (non la nostra!) una gomma da cancellare “dura”.

La penna laterale con le sue barbule azzurre è usata per alcune mosche classiche famose.

## **Condor**

Pare che a fregargliele quando è ancora vivo sia un casino, ma dalla grossa penna dell’ala si ottengono, separandole, barbule abbastanza lunghe che avvolte sul corpo e gambo dell’amo danno l’idea degli anelli addominali dell’insetto.

## **Airone**

Stesso utilizzo della penna del condor, ma essendo più leggera e color cenere, bene si adatta a certe imitazioni.

## **Ali su calza o sintetiche**

La prima è una soluzione ingegnosa, anche se laboriosa per realizzare delle ali di sedge che non si sfilaccino dopo ripetuti lanci. Si tratta di incollare una penna (di fagiana, tacchino o altro) su una calza di nylon da donna (anche in questo caso procurarsele può essere un casino) ben stesa -la calza- e per questo sono ottimi i telaietti tondi da ricamo. Una volta che il tutto sia asciutto, con una fustella dalla sagoma e misura appropriate (o con le forbici) si otterranno ali indistruttibili in particolare per tricoteri e plecoteri. In alternativa i minorenni si possono sagomare e ritagliare le ali su un foglio plastico disegnando le nervature con un pennarello sottile e indelebile.

Quanto precede è superfluo se disponiamo delle ali sintetiche già pronte che si trovano in commercio ed è consigliato agli ultrasessantenni.

## Polipropilene

Filato sintetico sottile, dal peso specifico inferiore all'acqua, ha rivoluzionato le mosche in quanto ha sostituito peli, lana, seta, rafia per la realizzazione dei corpi in dubbing. E' reperibile:

"in fiocco" - in bustine di molteplici colorazioni. Miscelandolo con altro colore si possono ottenere infinite sfumature. Per la realizzazione del dubbing vedi pag. 37. Va detto che il dubbing di poly se avvolto sull'amo in modo serrato risulta meno galleggiante di un avvolgimento lasco perché fra le fibre rimane meno aria. Tenetene conto in base a dove dovrà "pescare" la vostra mosca.

"in filato" - di una certa consistenza serve per ottenerne ciuffi e ali. Le colorazioni di solito reperibili sono: bianco, beige e grigio chiaro.

## Mylar piping

E' il rivestimento esterno di un certo cordoncino di colore oro, argento o perlaceo con il quale si ottengono corpi abbastanza realistici di streamers a imitazione di pesciolini. Disponibili tre misure (M, L, XL)

## Code sintetiche

Di solito per la realizzazione delle code delle effimere galleggianti si usano alcune barbe di penna di gallo, di fagiano o altro. Le code sintetiche hanno un profilo conico, sono piuttosto lunghe, consistenti e con due, tre fibre si ottengono code realistiche. Possono essere impiegate anche per costituire delle antenne di sedge e plecoteri. In alternativa, trovando le colorazioni giuste, potremmo usare le setole di certi pennelli....

## Simbologia delle illustrazioni



	<i>Spostare</i>
	<i>Torcere</i>
	<i>Avvolgere</i>
	<i>Tagliare</i>
	<i>Tagliare con tronchesi</i>
	<i>Tinsel, piombo o rame</i>
	<i>Stringere</i>
	<i>Incollare</i>
	<i>Verniciare</i>
	<i>Attaccare</i>
	<i>Cerare</i>
	<i>Bruciare</i>
	<i>Attenzione a...</i>

## Cosa cerchiamo di “copiare”?

Una mosca artificiale, nella sua allocuzione generica, vuole essere l'imitazione più o meno esatta e possibilmente efficace di un insetto o di altro soggetto animale di interesse alieutico (gamberetto, topo, pesciolino ecc.)

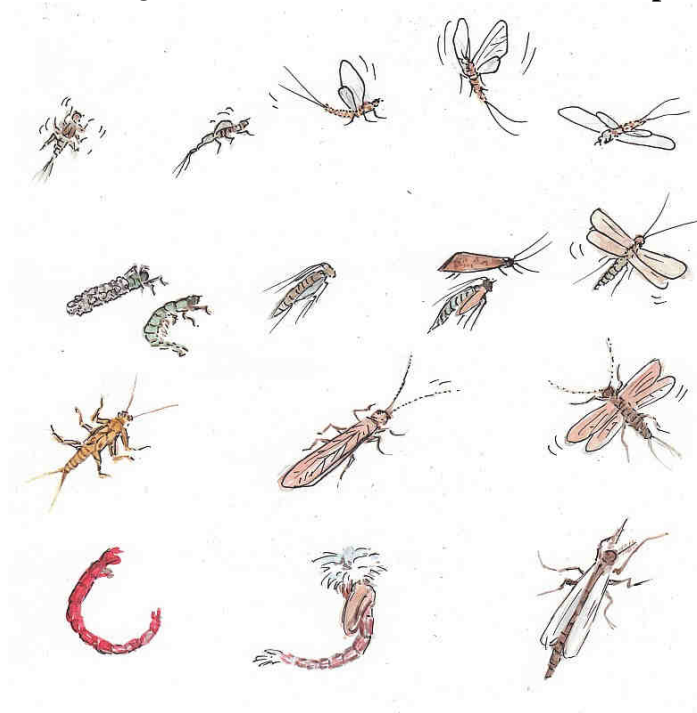
L'elenco è piuttosto lungo e per prima cosa bisogna avere almeno una infarinatura di alcune nozioni entomologiche (\*): se non conosciamo “il soggetto” non possiamo certo arrivare a ricreare “l'oggetto”!

Più esse saranno approfondite e dettagliate, senza per questo dover diventare esperti entomologi, più i risultati al morsetto risulteranno efficaci.

In ogni caso sul fiume, osservate sempre, memorizzate, sperimentate, comparate, ideate, e... cercate di copiare dal vero: in questo caso non è disdicevole: non siamo mica a scuola!

Ma ricordate sempre che “la vostra mosca” pur bella e provocante che sia non deve piacere a voi, ma soprattutto ai pesci!

### Questi sono alcuni dei nostri modelli ispiratori....



**Effimere**  
(pag. 47 )

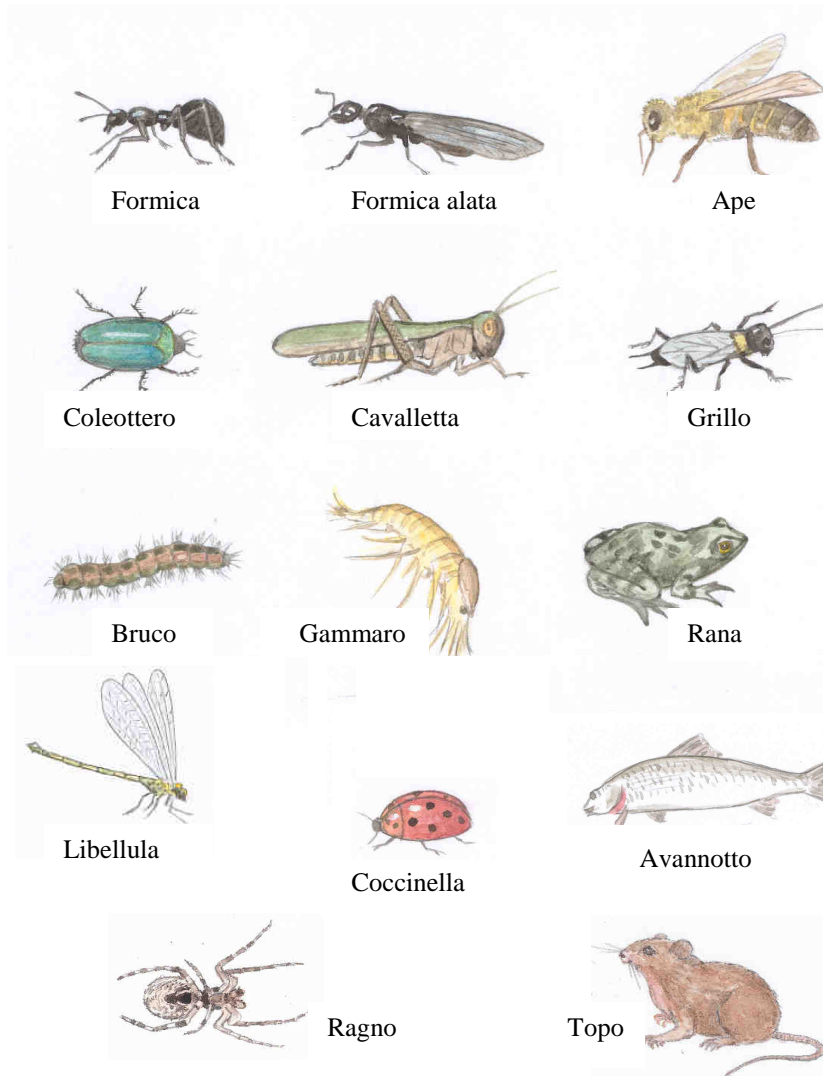
**Tricotteri**  
(pag. 87)

**Plecotteri**  
(pag. 109)

**Chironomi**  
(pag. 118)

(\*) vedi anche “La pesca con la Mosca- teorie trucchi e suggerimenti” (Pag. 8 e segg.)

...e questi alcuni altri...

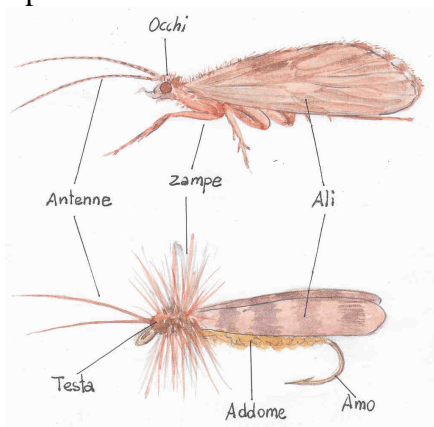


Più o meno occasionalmente altri esseri rientrano nella dieta dei pesci. Tra essi annoveriamo gli **Imenotteri** (es. le formiche) le vespe o le api, gli **Odonati** (le libellule anche allo stadio di ninfa), oltre a diversi animaletti terricoli quali sono le cavallette, scarafaggi, coccinelle o moscon d'oro o **Coleotteri** in genere, e ancora i **Lepidotteri** (le farfalle anche allo stadio di bruco), fino ai ragni e molti altri piccoli insetti rappresentati dalle relative imitazioni artificiali genericamente classificate con il termine di **Terrestrial**. (Pag. 125)

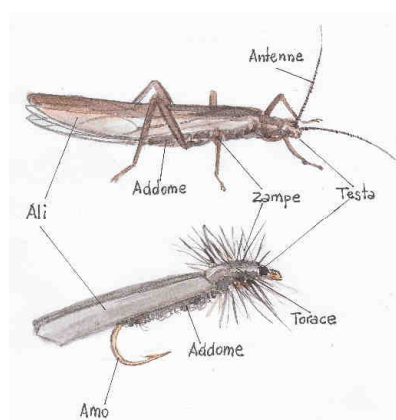
Altri esseri dell'elemento liquido come gamberetti o i pesciolini (gli streamers -vedi a pag. 139) sono altrettanto appetiti.

## Passo dopo passo, le fasi di costruzione

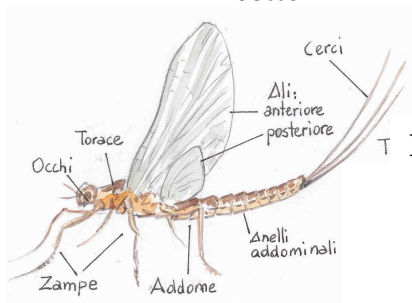
Mettendo a confronto gli insetti principali con la loro presunta imitazione vediamo ora quali sono le parti che più o meno dovremo riprodurre ....



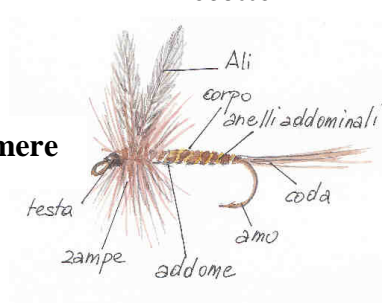
**Tricotteri**



**Plecotteri**



**Effimere**



Abbiamo passato in rassegna una quantità di materiali, penne, peli, filati e...chi più ne ha ne metta, ma sarà bene tener presente che per costruire la nostra mosca, specie se è una secca, dovremo tendere a metterne il meno possibile -altrimenti diventa grassa- cercando quell'equilibrio ottimale fra le proprietà del materiale, la quantità dello stesso e la silhouette dell'insetto da rappresentare che quasi sempre è essenziale e lieve.

Dunque, per quanto possibile, nelle mosche secche fate corpi esili, ali leggere, senza troppe hackles mantenendo scrupolosamente le proporzioni dell'insetto vero e rispettando la sua silhouette d'insieme. Nel tempo infatti molte mosche -specialmente le imitazioni di effimere- si sono affinate grazie all'utilizzo di materiali sempre più galleggianti e morbidi. Questo in particolare da noi. Di contro, specialmente nella concezione americana, le mosche spesso sono più evidenti, oserei dire "grossolane", piene di hackles o di peli animali,

ciuffi, zampe, elastici ecc. ma anch'esse paiono trovare la loro collocazione ed il loro utilizzo e successo specie in carenza di schiuse o su acque più fredde o turbolente; immagino si affidino più alla sorpresa e all'ingordigia dei pesci che non alla rappresentazione più o meno veritiera di un insetto. E qui ritornano le tre scuole di pensiero del "fly tying" che da tempo concepiscono, alimentano e sfornano modelli di mosche:

- i fanatici della mosca esatta fino all'ultimo pelo;
- gli assertori delle imitazioni di insieme (come se sull'acqua la mosca rappresentasse un'ombra cinese);
- gli irriducibili dell'inventiva e "fantasia" che non hanno frontiere.

Ogni pescatore che si siede al morsetto, dopo essersi affidato alle ricette tradizionali, sarà portato a sperimentare le proprie idee, a verificare le sue intuizioni, cercando soluzioni alle proprie necessità e dare alle proprie mosche quel che di personale che vivaddio rende ogni pescatore diverso da un altro. Senza questo processo che è ineludibile come una formula matematica, nella pesca a mosca non ci sarebbe stata evoluzione anche perché i fiumi dove ci caliamo sono loro stessi in continua trasformazione. La qualità dell'acqua che cambia (quasi sempre in peggio), le schiuse che si ridimensionano o modificano, certi insetti e animaletti che spariscono, fino ai pesci, non più selvatici, che spesso perdono o sembrano perdere parte delle proprie prerogative o si assuefanno a determinati artificiali.

Specie in alcune "riserve" dove costoro si permettono anche di fare i difficili, gli schizzinosi, si dice che siano laureati in fly tying perché di mosche ne hanno viste più di tutti noi e di tutti i colori, sono stati punti, allamati, rilasciati e stressati una infinità di volte e anche se si pensa che il cervello di un pesce sia poca cosa, oltre al rispetto dovutogli, la teoria di Darwin che tratta della conservazione ed evoluzione della specie penso possa essere qui confermata come non mai. Pesci sì, ma mica stupidi!

Ma torniamo a noi. Per le imitazioni che "vanno sotto" ovvero nell'elemento naturale del pesce, queste saranno a lui più visibili e dunque dovremo tendere di più all'esattezza. O così mi pare sia preferibile.

In questo compendio, dove si alternano alcune mosche "delle mie scatole" alle quali ho affidato i molti anni di pesca, si mescolano schemi di costruzione e ricette di artificiali, si troveranno procedimenti costruttivi anche "retrò" che hanno fatto storia, e dunque di interesse didattico, ma che prendono tuttora dei pesci....

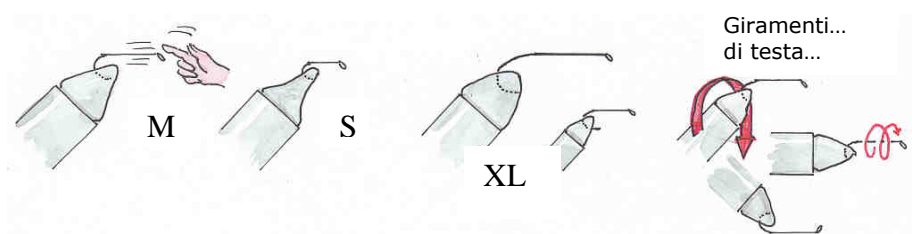
Ora, basta con le chiacchiere e iniziamo a costruire .....



### **Fissiamo l'amo sul morsetto...**

Nel nostro caso “fissare” sta per legare, non guardare insistentemente! Dopo aver allineato davanti a noi i vari attrezzi e approntato il morsetto (fate attenzione che la vite di fermo non “segna” il piano del tavolo del salotto buono) prendiamo un amo (abbiamo detto di iniziare con uno da secca a gambo lungo di misura 14 o 12) e serriamolo sul morsetto. Se possibile è preferibile che la punta non sporga dalla pinza perché lavorando il filo potrebbe sfiorarla e rompersi. In altri casi si preferisce il contrario.

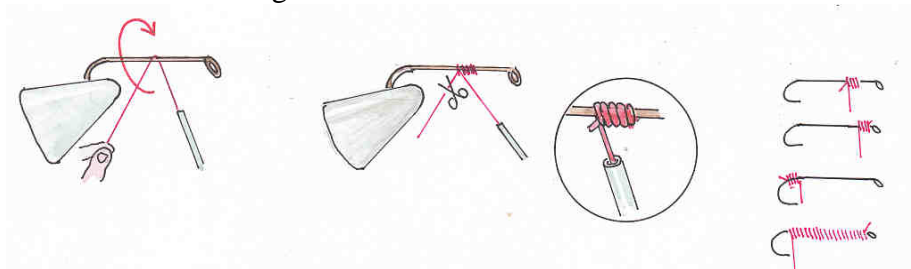
Prima di iniziare a lavorare testate (...sul muro...) la tenuta del morsetto sull'amo. Se avete a disposizione le tre testine di misura diversa operate con quella adatta all'amo che usate. Disporre di un morsetto con la testina ruotante o che si ribalta, come detto, servirà per agevolare certi tipi di montaggio.



### **Fissiamo il filo di montaggio...**

Mettiamo nel bobinatore la bobina di filo di montaggio del colore prescelto e tenendo il capo con la sinistra sormontiamolo sul gambo dell'amo procedendo poi con spire più o meno serrate, a seconda dell'imitazione da realizzare, verso la prossima zona di lavoro. Poi tagliamo il capo eccedente. Dovremo iniziare l'avvolgimento :

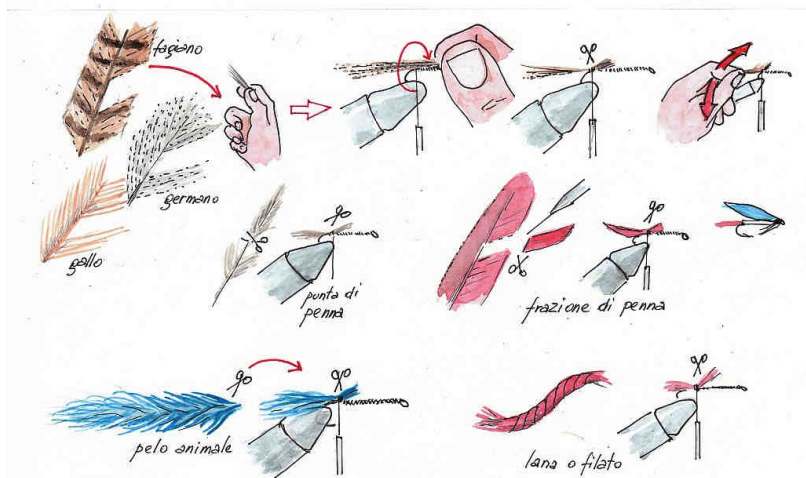
- 1) a circa un terzo del gambo dell'amo, con spire rade per quelle imitazioni che prevedono ali e per non appesantire il corpo;
- 2) in prossimità dell'occhiello quando per prima dobbiamo realizzare la testa;
- 3) in prossimità della curva dell'amo se dobbiamo montare code;
- 4) su tutto l'amo se poi dobbiamo montare materiale che può scivolare sul gambo nudo.



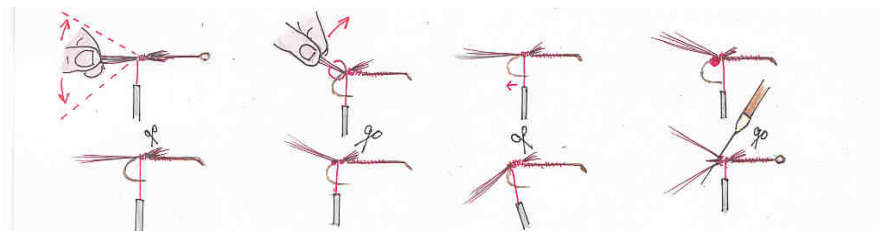
## Le code: come si fanno....

...lunghissime, specialmente all'Ufficio Postale! Invece su una mosca artificiale le code possono essere realizzate con i materiali più disparati, dalle fibre di una piuma, ai peli animali, alle frazioni di penna o filati quali lana ecc.

Nella realizzazione di effimere, dove le code trovano la loro massima applicazione, la loro lunghezza dovrebbe essere all'incirca quella del gambo dell'amo, ma di volta in volta ci regoleremo avendo come riferimento l'insetto da imitare. In ogni caso, e mi ripeto, come regola generale, nel fissaggio del materiale è bene non esagerare con troppe spire di filato: basta sia saldo.



Aggiungo che nelle imitazioni di effimere di norma le code sono in linea con il gambo dell'amo, ma a seconda del risultato desiderato possono essere rivolte in basso o in alto. Inoltre, per avere una coda con un ciuffo compatto, nelle ultimi giri di avvolgimento del filo è opportuno fare oscillare il ciuffo a destra e sinistra muovendolo con le dita. Per ottenere code divaricate (di solito barbe semirigide), prima di appoggiare le barbule, all'inizio della curva dell'amo bisogna creare un piccolo ringrosso (con il filo o dubbing) che aiuta a separarle e nel fissarle ci aiuteremo con lo spillo per dividerle e aprirle a V.



## I corpi....come realizzarli

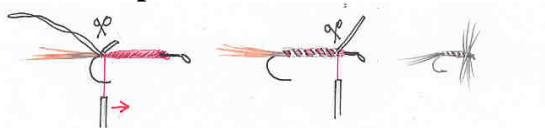
Ogni animaletto da imitare ha colori, profili, silouette differenti e dunque di volta in volta ne realizzeremo il corpo con procedimenti costruttivi e/o materiali diversi che andiamo a esaminare:

1 - Corpo con filo di montaggio	Pag. 35
2 - Corpo con filo di montaggio, tinsel o filo di rame	Pag. 35
3 - Corpo in quill di pavone	Pag. 35
4 - Corpo in barbe di pavone	Pag. 35
5 - Corpo in ciniglia	Pag. 36
6 - Corpo in raschietto di penna	Pag. 36
7 - Corpo in barbe della coda di fagiano o altra penna	Pag. 36
8 - Corpo in hackles di gallo	Pag. 36
9 - Corpo in mylar piping	Pag. 36
10 - Extended body	Pag. 37
11 - Corpo in dubbing	Pag. 37
12 - Corpo in pelo	Pag. 38
13 - Corpo in foam	Pag. 39

### 1 –Corpo con filo

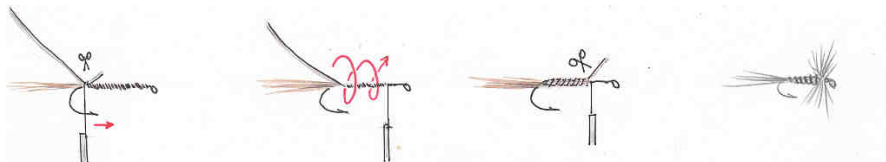


### 2 – Corpo in filo e tinsel o rame

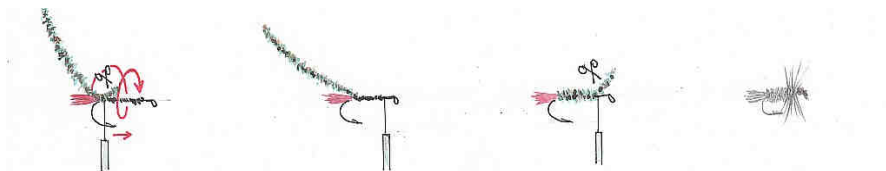


### 3 – Corpo in quill di pavone

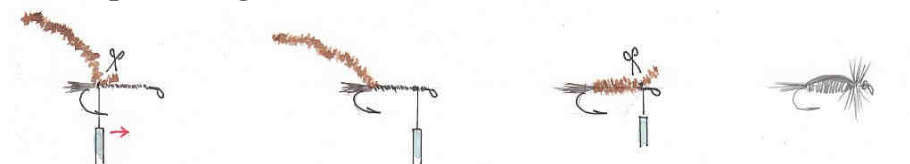
Il quill va leggermente addossato spira su spira in modo che la sua sfumatura di colore evidenzi l'effetto degli anelli addominali.



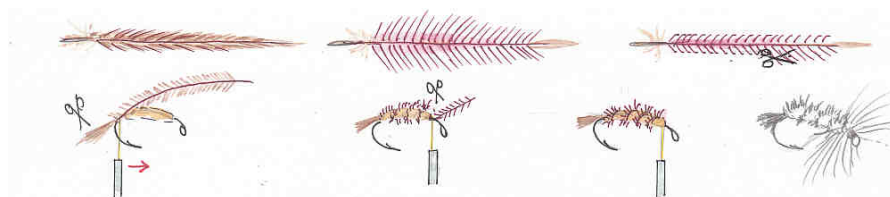
### 4 – Corpo in barbe di pavone



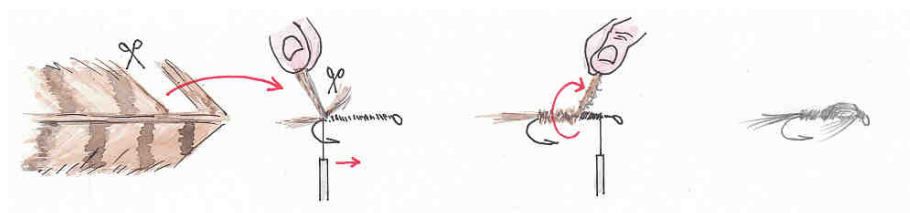
### 5 – Corpo in ciniglia



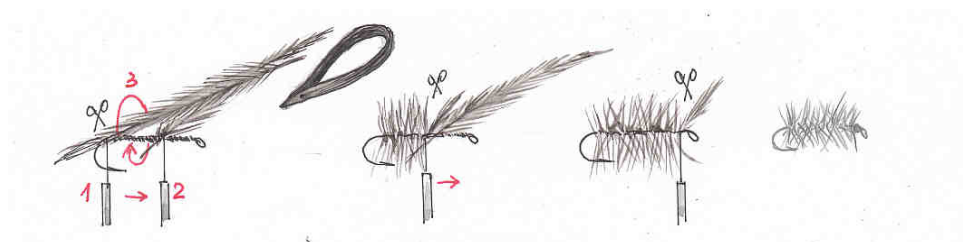
### 6 – Corpo in raschietto di penna



### 7 – Corpo in barbe della coda di fagiano (o altra penna)

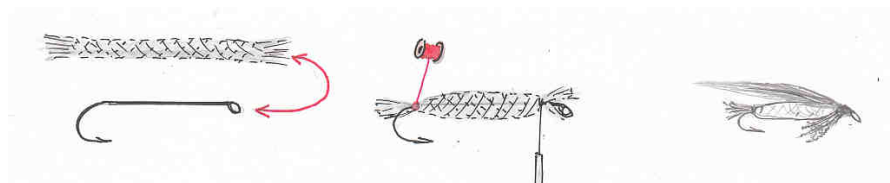


### 8 – Corpo in hackles di gallo

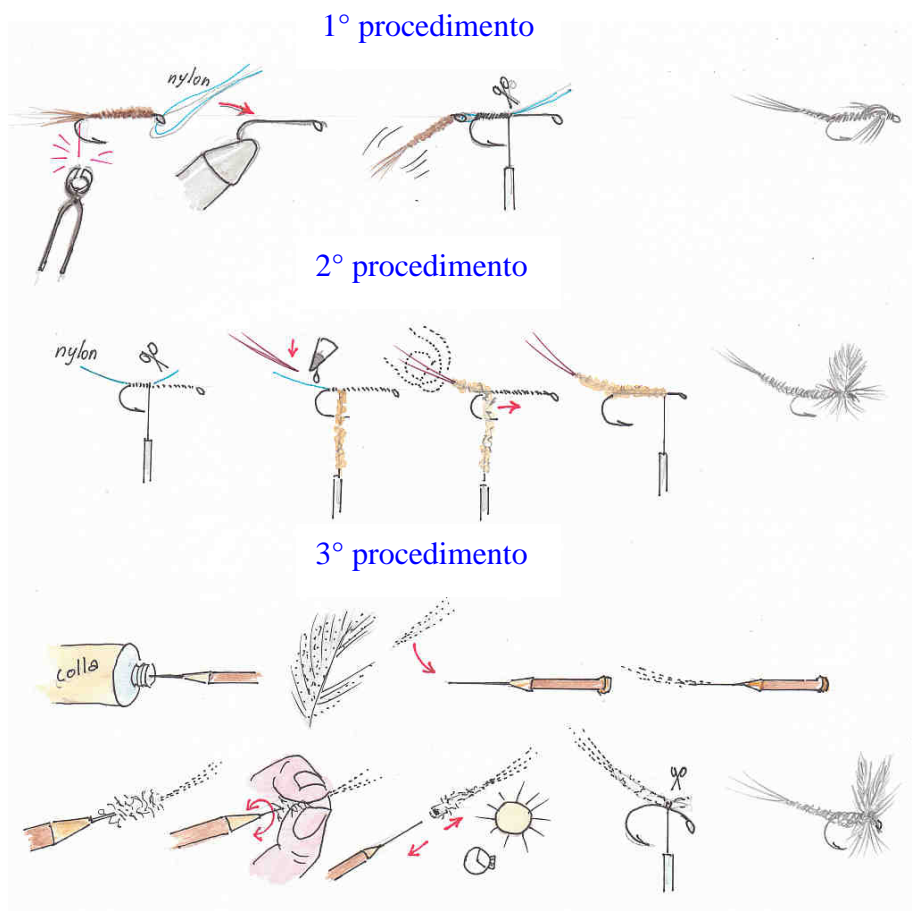


### 9 – Corpo in mylar piping

Il Mylar è un cordoncino del quale si utilizza solo il rivestimento esterno dopo averne sfilato i filamenti interni che lo costituiscono.



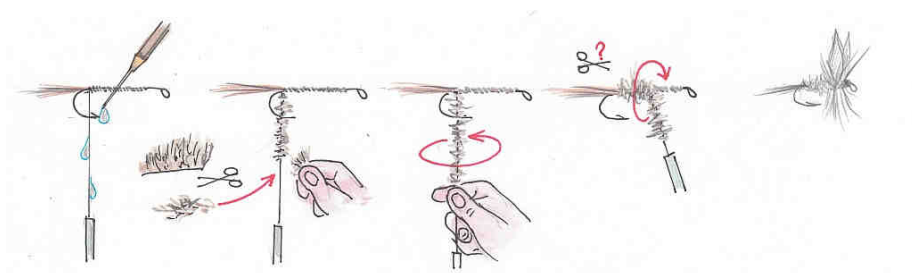
## 10 – Extended body



## 11 – Corpo in dubbing

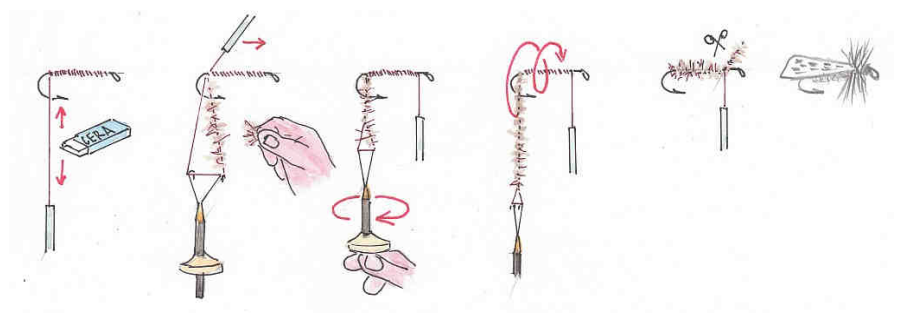
Due sono i procedimenti per realizzare il dubbing che, come detto, è un filo rivestito di peluzzi animali, fibre polipropileniche o altro.

**Dubbing con resina** – Sul filo di montaggio di colore simile al materiale che monteremo (pelo di lepre, scoiattolo, poly, ecc.) dovremo passare qualche goccia di resina o cera che funga da collante. Tagliuzzata la peluria in frammenti di 5 mm. circa, o appoggiando poche fibre di polipropilene, aiutandosi con le dita e ruotando il filo costituiremo un cordoncino peloso di lunghezza idonea per avvolgere l'amo per quanto necessario. Le prime volte l'operazione risulterà un po' ostica e comunque "appiccicosa". Ad avvolgimento ultimato, se servisse tagliate i peli in eccesso.



**Dubbing ad asola** – E' un procedimento più facile del precedente e soprattutto meno appiccicoso. Sul filo di montaggio passeremo l'apposita cera e quindi formeremo un'asola di lunghezza idonea al cordoncino che ci occorre.

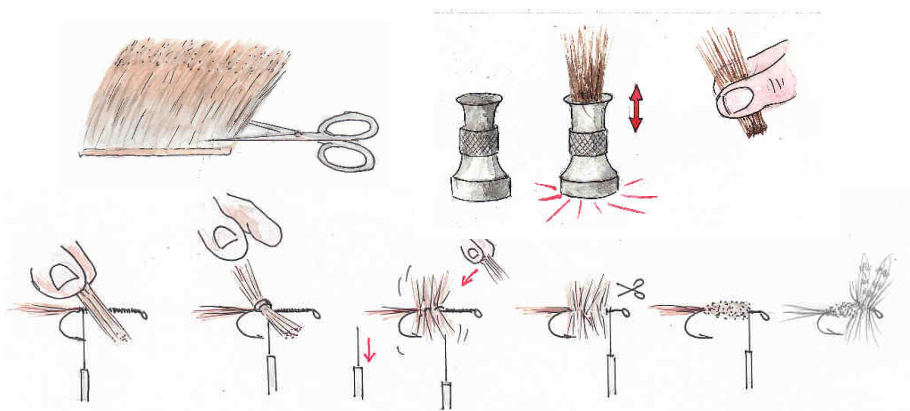
In basso agganceremo l'accessorio per il dubbing e dentro l'asola inseriremo il materiale desiderato, pelo, piume o polipropilene che sia. Si raccomanda di non abbondare con la quantità, ma dopo qualche corpo "esagerato"...impareremo il giusto dosaggio.



## 12 - Corpo in pelo

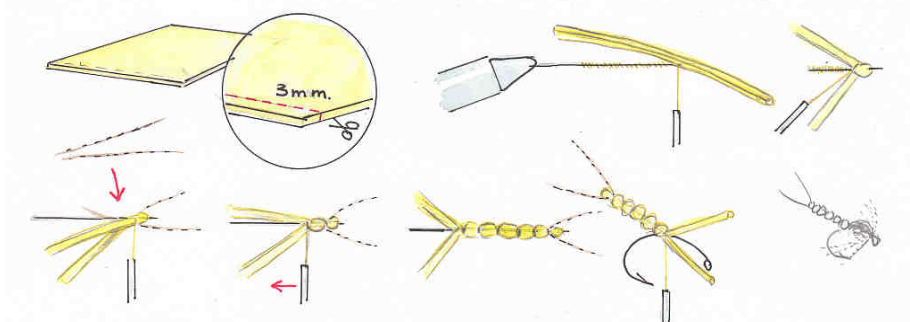
Il pelo di cervo è uno dei più usati in quanto essendo cavo, come altri, galleggia egregiamente e dunque, nonostante i corpi che ne otteniamo siano voluminosi, trova un impiego piuttosto ampio. La complessità del procedimento necessita di qualche indicazione di supporto al disegno. Dopo aver eliminato il sottopelo e pareggiato i peli....

- 1 - Due giri lenti di filo; (lenti = né stretti, né occhiali!)
- 2 - Tirate il filo e contemporaneamente lasciate i peli: questi, ruotando sul gambo dell'amo si aprono a raggiera.
- 3 - Portate avanti il bobinatore e fissate un altro ciuffo di peli con il metodo già usato.
- 4 - Continuate con questo procedimento fin quanto basta.
- 5 - Sagomate il corpo con le forbicine e ultimate l'artificiale come desiderato.



### 13 – Corpo in foam

Molte sono le variazioni sul tema: questa è una delle tante.



### Le ali....come imitarle

Dovendo imitare degli insetti è giocoforza realizzarne le ali, sia che si tratti di insetti immaturi, di spinner, tricoteri, o animalini terricoli. Analizziamo i vari metodi in relazione al materiale impiegato:

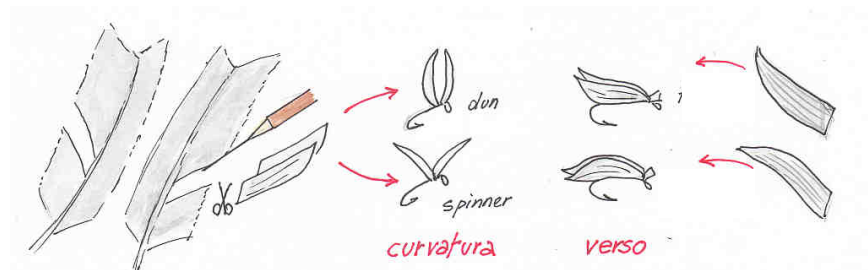
- |                                     |         |
|-------------------------------------|---------|
| 1 - Ali in frazione di penna        | Pag. 39 |
| 2 - Ali in punta di hackles         | Pag. 41 |
| 3 - Ali in ciuffo di fibre di penna | Pag. 42 |
| 4 - Ali in penna rovesciata         | Pag. 42 |
| 5 - Ali in cul de canard            | Pag. 42 |
| 6 - Ali in pelo                     | Pag. 43 |
| 7 - Ali in polipropilene            | Pag. 44 |

#### 1 - Ali in frazioni di penna

Una premessa importante riguarda come selezionare e montare le due frazioni di penna che, avendo una loro curvatura naturale, vanno prelevate da penne opposte, destre e sinistre, del volatile prescelto (germano, oca, stornello ecc.). Per aumentarne la resistenza può essere utile verniciare in anticipo la parte interna



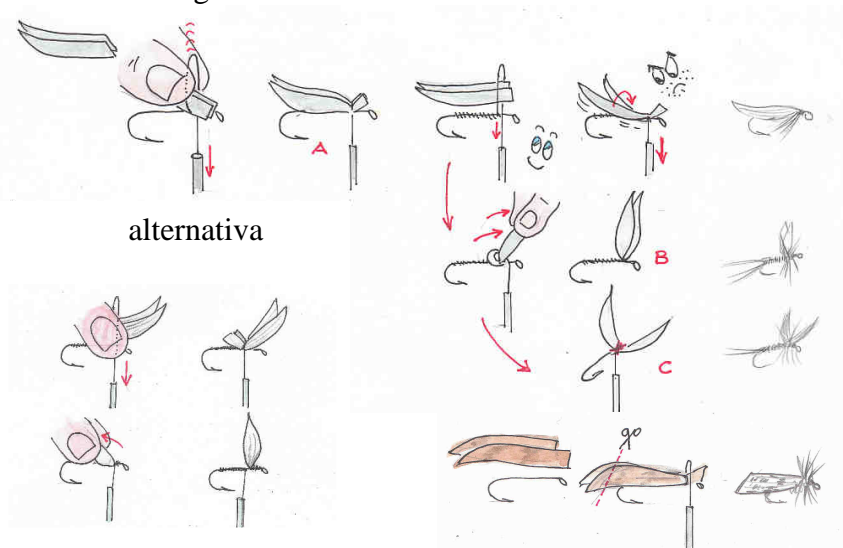
della penna con vernice trasparente appositata, poi con l'aiuto di uno spillo si isolano e tagliano le due frazioni che manterranno la loro curvatura naturale. Questa potrà esserci utile a seconda del modello da realizzare, ovvero con ali unite (ninfe, emergenti, subimago, dun) o divaricate (no hackles, spinner, ecc.)



Una volta ottenute le due frazioni di penna si tratta di fissarle all'amo, ma per evitare che nel legarle ruotino sul gambo, tenendo con le dita ali e filo, dovremo fare scorrere quest'ultimo in senso strettamente verticale. Otterremo indicativamente la posizione **A** idonea per mosche sommerse o tricotteri, la **B** per effimere subimago e la **C** per gli spinners.

Dalla posizione **A**, passando con il filo di montaggio dietro le ali e aiutandosi con le dita, potremo posizionarle in verticale **-B-** e se vogliamo aprirle a V si tratterà di incrociare il filo fra di loro **-C-**.

C'è da dire che per le imitazioni galleggianti di effimere, con l'avvento di nuovi materiali e usanze, le ali in frazione di penna sono piuttosto in disuso. L'ultimo schema si riferisce alle ali di una classica sedge.



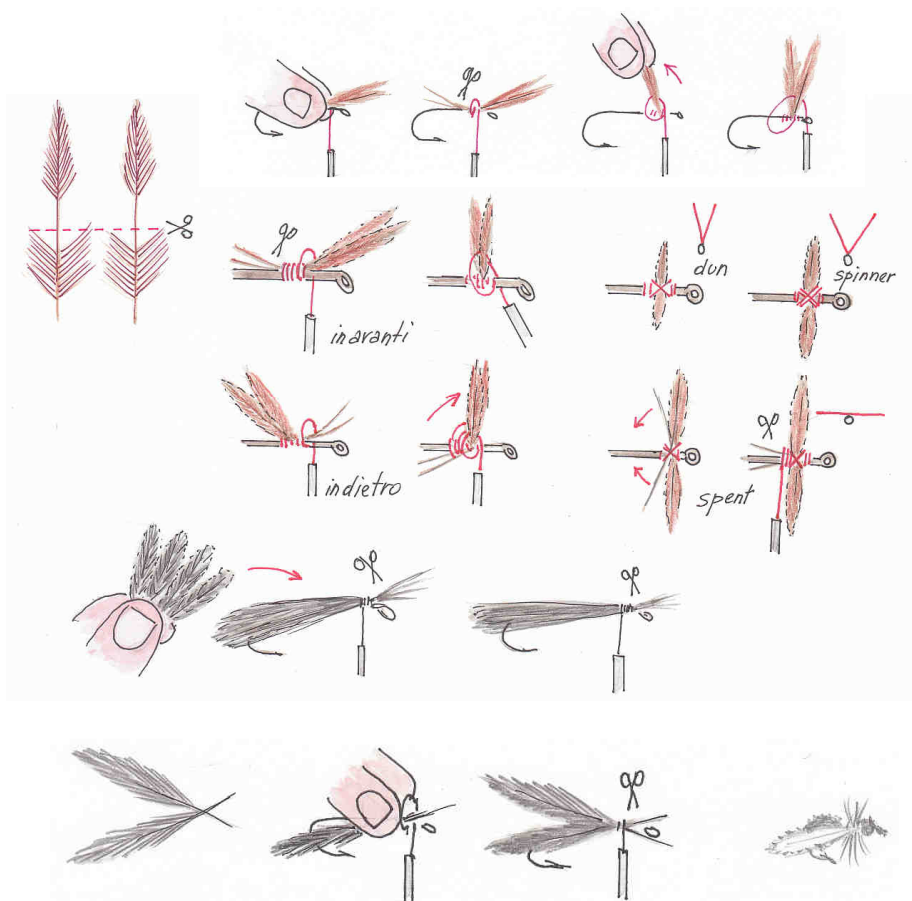


## 2 - Ali in punta di hackles

Per l'imitazione di una effimera, dun o spinner, si tratta di selezionare due penne di gallo (a punta) o di gallina (più rotondeggianti ma meno galleggianti) e continuare nel fissaggio verticale come illustrato nel disegno. Le punte delle penne possono essere montate in avanti o all'indietro, ma in ogni caso si procede con alcuni giri del filo di montaggio per fermarne parte del calamo che sarà poi tagliato. Il filo dovrà essere incrociato più volte fra le due punte in modo da avere le ali dritte verticali (tipiche delle dun) o più aperte a V se vogliamo una spinner.

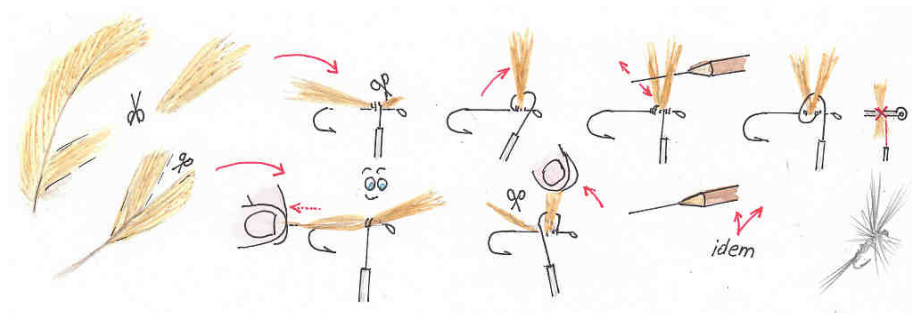
Per il montaggio delle ali piatte a imitazione di una spent procedete come illustrato posizionando le penne lateralmente.

Montando le due punte di hackles in orizzontale sul corpo si possono inoltre imitare ali di vespe, formiche alate, sedges e tricotteri.



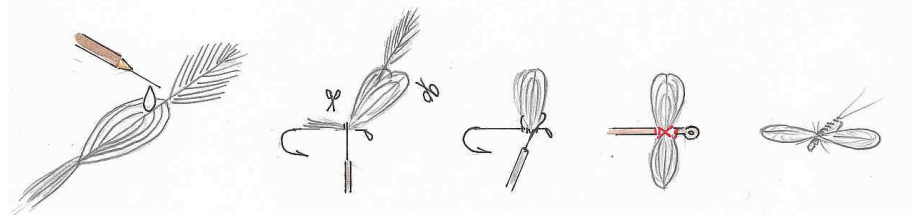
### 3 - Ali in ciuffo di fibre di penna

Di norma si usa questo montaggio per imitazioni di grosse spinner (es. mosca di maggio) e il procedimento di fissaggio è analogo a quello usato per le punte di hackles.



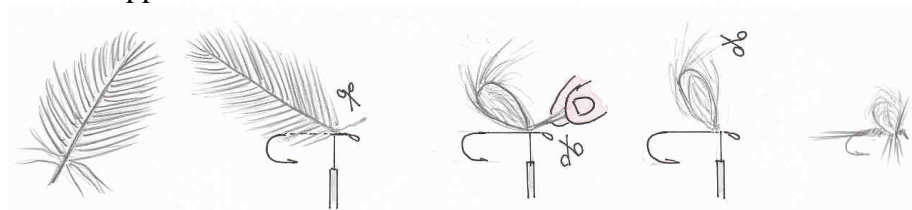
### 4 - Ali in penna rovesciata

Scopo di questo procedimento elaborato è di ottenere ali di effimera con una certa trasparenza, tuttavia i risultati ottenuti sono opinabili anche in relazione alla fragilità di una mosca siffatta. Una volta preparata la penna, solitamente di gallo, il fissaggio sull'amo è uguale a quello degli altri materiali. Si può così ottenere una spinner o una spent a seconda del posizionamento delle ali, come già visto.



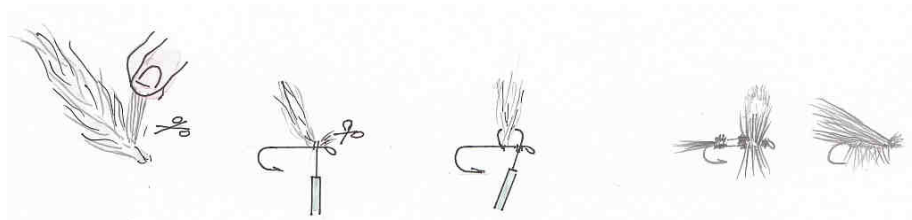
### 5 - Ali in cul de canard

Possono essere realizzate a ciuffo come quelle in fibre di penna appena viste o rigirate e fissate in avanti. In alcuni di questi casi, specie su ami molto piccoli, può bastare una sola penna. Se alcune fibre fossero eccessivamente lunghe possiamo tagliarle o strapparle.



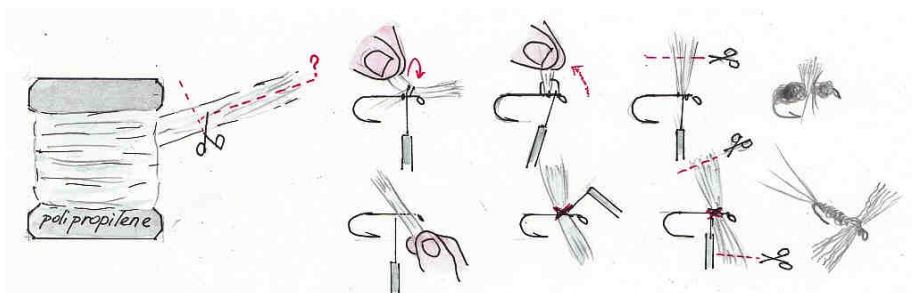
## 6 -Ali in pelo

La praticità americana ha concepito un etereo, leggero insetto interpretandolo con ali in pelo animale, realizzando mosche famose quali Royal Woolf, Royal Coachman o Elk Hair Caddis ecc.



## 7 -Ali in polipropilene

Usato in filato anziché in fiocco il “poly” è risultato estremamente leggero e pratico per le ali di piccole mosche, formiche o effimere spent o ciuffi.



## Le hackles di sostentamento

Le penne del collo di gallo da sempre hanno costituito il punto di appoggio sull'acqua di una mosca galleggiante e da sempre l'attenzione del costruttore si è rivolta a questa penna fondamentale per le sue caratteristiche fisico-dinamiche delle quali abbiamo già accennato a pag. 24.

Si è anche cercato di farne a meno (es. le *no hackles* -pag. 67) oppure di preferirgli il cul de canard, ma esse restano ancora fondamentali, sia che intendano imitare le zampette dell'insetto (sarebbero comunque troppe) o che necessitino per il sostentamento e l'assetto della mosca in acqua. A questo punto nasce un interrogativo:

- a) è meglio aggiungere più punti di sostentamento sull'acqua e dunque più hackles, ma ricavandone una mosca più grossolana...
- b) ...oppure è preferibile mettere poche fibre (o nessuna) per una silhouette più verosimile (stiamo parlando di effimere) affidando il compito del galleggiamento ai materiali delle altre parti della mosca (es. il corpo)?

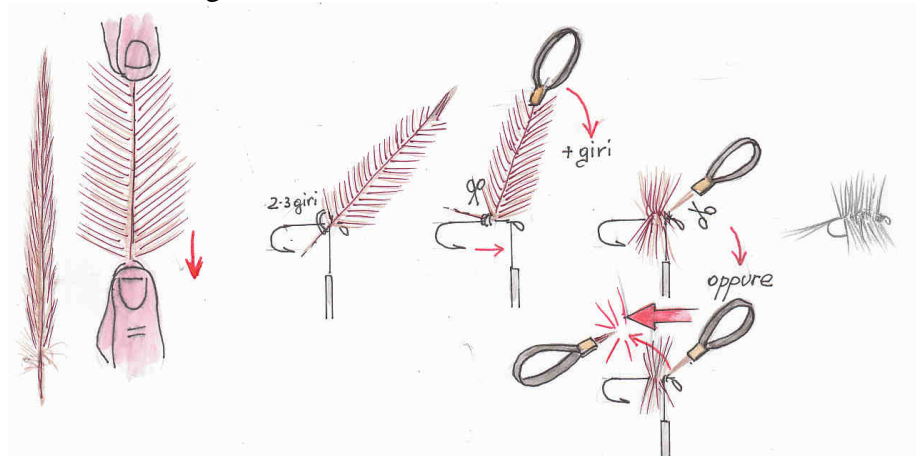
Qualunque sia la soluzione che ciascuno adotterà, vediamo il procedimento di montaggio di una penna di gallo, fermo restando quanto detto per la sua scelta e selezione. (Pag. 25).

Qualora la mosca secca preveda ali, di norma queste avranno la precedenza sul fissaggio della hackle.

**Curiosità** - Per tagliare la parte eccedente della punta della piuma di gallo dopo essere stata avvolta, c'è un metodo pratico che ho imparato dall'amico Piero e che all'inizio gli ho sempre invidiato in quanto a me il colpo riusciva una volta sì e quattro no, mentre a lui...sempre! Cercavo di imitarlo e la mosca, quasi terminata, si disfaceva.(!!!)

Poi ho realizzato che le sue pinze avevano una buona presa sulla punta dell'hackle in quanto c'era un gommino che le impediva di scivolare.

Una volta terminato l'avvolgimento della penna e fissata con due, tre giri di filo, dato che il calamo in punta è più sottile e fragile è sufficiente un secco e deciso colpo di polso in senso contrario all'avvolgimento e la penna si romperà nel punto desiderato. (Speriamo!) E' un sistema pratico e veloce che spesso evita di dover andare a "frugare" fra le hackles con la punta delle forbicine, rischiando di tagliare cose che non dovremmo...



## **Zampe e antenne**

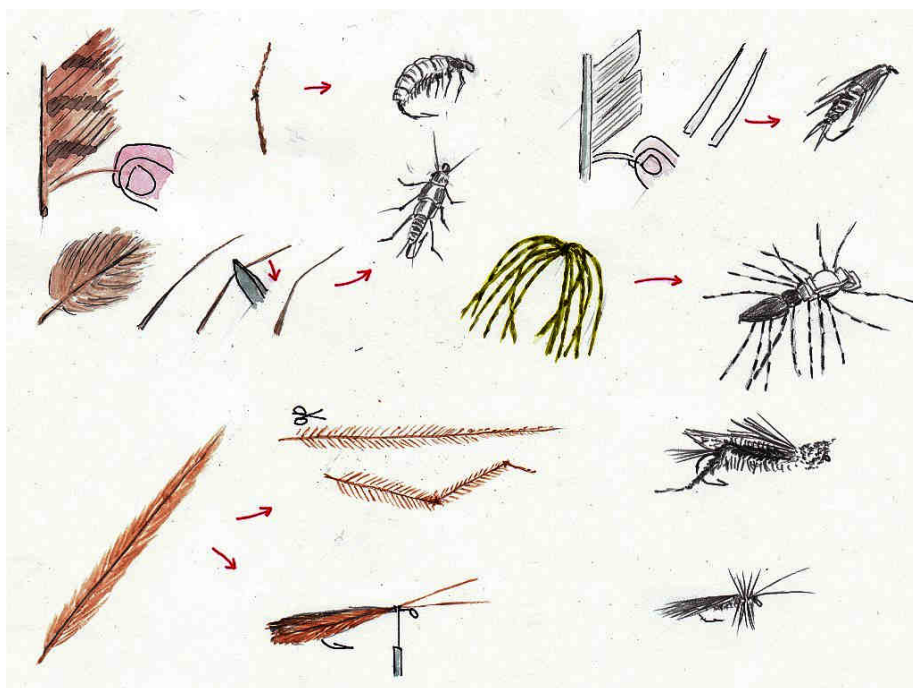
- Zampe - Necessarie per le imitazioni di ninfe, qualora non di usino fibre morbide di piume possiamo ricorrere a *biots* di tacchino o oca per imitare le zampette di ninfe di plecoteri, o il calamo spelato di altre penne (es. petto di fagiano) piegato ad arte con una pinzetta.

Per realizzare zampe più consistenti possiamo utilizzare due/tre barbe della coda di fagiano annodandole a circa la loro metà

oppure dei raschiotti ottenuti dalla penna del collo di gallo. Recentemente, su determinati modelli si impiegano dei segmenti di elastico tubolare.

Il loro fissaggio sarà determinato dal processo costruttivo del modello da realizzare.

-Antenne- Caratteristiche di tricotteri e plecoteri, possiamo realizzarle con il calamo di due penne di gallo “spelate”, con peli di alce -il difficile è trovarlo, stordirlo e portarselo a casa- o fibre sintetiche o altro. Trattasi sempre di imitazioni di mosche galleggianti per cui saranno fissate sull’amo quasi sempre prima di realizzare il nodo di testa.



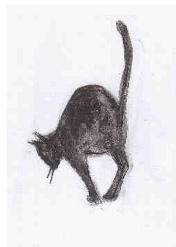
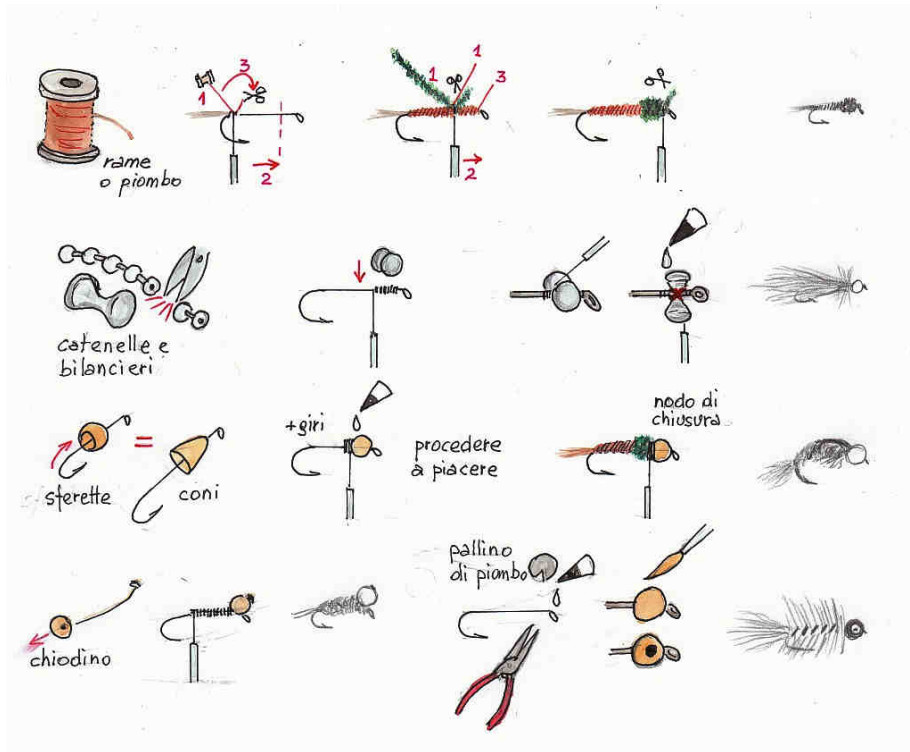
### Testine e appesantimenti

Una volta chi pescava “sotto” era additato alla stregua di un bracconiere o quasi; non praticava una pesca “pura” e queste reminescenze resistono tuttora in taluni che...”o secca o nulla!”

Anche per me la “secca” è la pesca a mosca per antonomasia e la prediligo di gran lunga, ma sul fiume, quando si prospetta “il nulla” accetto la sfida -sono lì per questo- adattandomi ad affrontare i miei antagonisti nel campo avverso, nel loro campo, ovvero “sotto”.

Per fare affondare l’artificiale più velocemente, ninfa o streamer che sia, e dunque per vincere correnti vivaci o raggiungere maggiori

Nel caso di impiego delle sferette il nodo di chiusura non sarà sull'occhiello dell'amo, ma dietro la sfera o il cono.



## IMITAZIONI DI EFFIMERE



### La schiusa:

#### **Prima....**

*“Effimere: palpiti misteriosi, petali colorati di luce al tramonto che veleggiano lievi nella brezza della sera...”*

#### **Durante...**

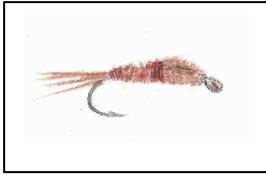
*“Effimere: palpiti misteriosi di vita incerta e preziosa che fluttua e si invola leggiadra verso il suo etereo destino...”*

#### **Dopo...**

*“Effimere: palpiti misteriosi, esseri sconosciuti ai più, insetti infidi e illusori...” = (.... “ma che cazzo mangiavano!?”)*

## Ninfe di effimere

### Pheasant tail



*Amo: robusto 12-16*

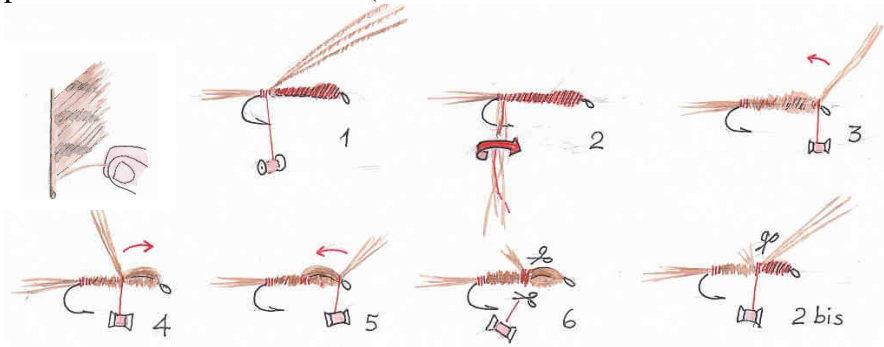
*Code: tre barbe della penna di coda di fagiano.*

*Corpo e sacca alare: realizzati e appesantiti con filo di rame rosso e barbe di fagiano.*

Questa è una ninfa famosa ideata da Frank Sawyer.

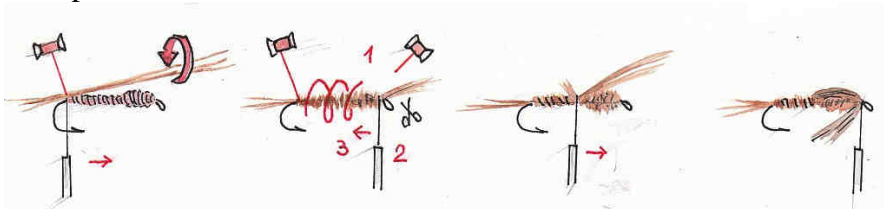
Si inizia avvolgendo sull'amo il filo di rame, costituendo un piccolo dorso quindi si fissa la coda. Le barbe con le quali è stata fatta la coda vengono poi attorcigliate con il filo di rame e avvolte in avanti fino all'occhiello a formare il corpo, poi si ribaltano indietro sul dorso, e ancora avanti e indietro a formare la sacca alare. Il filo di rame si avvolge definitivamente e si chiude dietro la sacca.

N.B. - Qualora le fibre del fagiano non fossero sufficientemente lunghe, dopo l'avvolgimento sul corpo bisognerà aggiungerne altre per costituire la sacca alare. (Vedi fase 2 bis da inserire fra la 2 e la 3)



### Variante

Alcuni preferiscono non rinunciare al filo di montaggio e dopo aver appesantito l'amo trattano il rame come un normale tinsel per avere un nodo di chiusura più stabile. Nel montaggio illustrato si aggiungono (come da figura 2 bis) 7/8 nuove barbe a formare la sacca alare e le "zampette".





## Grey goose



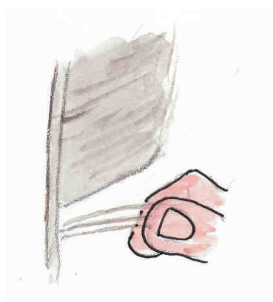
*Amo: robusto 12-16*

*Code: tre barbe prelevate dalla penna di airone cinerino*

*Corpo e sacca alare: realizzati e appesantiti con filo di rame rosso e barbe della penna di airone cinerino.*

Per ottenere questa ninfa grigia, ricetta e procedimento costruttivo sono identici alla *Pheasant tail* con la variante che anziché le barbe di fagiano devono essere impiegate quelle prelevate dalla penna di airone cinerino o in alternativa da quella di oca grigia.

L'autore è sempre Frank Sawyer.



Per il montaggio procedere come per la *Pheasant Tail* alla pagina precedente.



## Spider (ragno) - Partridge and orange



*Amo: robusto o grub 12-14*

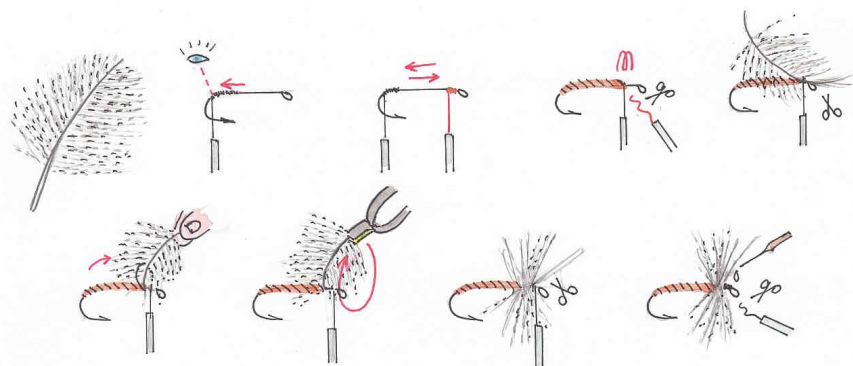
*Filo di montaggio nero*

*Corpo: filo arancio "tipo floss" (o quello di montaggio se è arancio\*)*

*Anelli addominali: filo nero (opzionali\*)*

*Hackles: piuma di pernice grigia*

Questa imitazione generica di effimera nuotante, dalla realizzazione abbastanza semplice, è definita *Spider (ragno)* per il movimento morbido e pulsante che le barbule effettuano in acqua. Modificando il colore del corpo e la piuma (es. pernice rossa, beccaccia) si possono ottenere altre imitazioni.



Si avvolge il filo di montaggio fino poco oltre l'inizio della curva dell'amo. Da poco dopo la testa, con un altro bobinatore, si fissa e avvolge il "floss" in modo da dare una conicità al corpo (fino a coprire il filo nero sulla curva dell'amo) e si torna all'inizio. Con il bobinatore del filo nero si creano gli anelli addominali e quindi si ferma e si taglia il "floss".

Si seleziona una piuma di pernice con le hackles non troppo lunghe (due volte circa -massimo- l'apertura dell'amo), si priva della peluria alla base, e se ne lega la punta sull'amo recidendo la parte eccedente. Prendiamo il calamo con la pinza e ruotiamo la piuma (senza strapparla) sul gambo, procedendo verso la testa. Fissiamola con il filo di montaggio, recidiamone la parte eccedente e facciamo il nodo di chiusura assicurandolo con una goccia di collante dopo aver reciso il filo.

(\*) N.B. La "ricetta" originale di questa mosca non prevede gli anelli addominali, ma sono stati inseriti per illustrarne subito il procedimento costruttivo.

## Ninfa di grande effimera



*Amo: robusto 14-12*

*Filo di montaggio nero o marrone*

*Code: tre fibre di coda di fagiano*

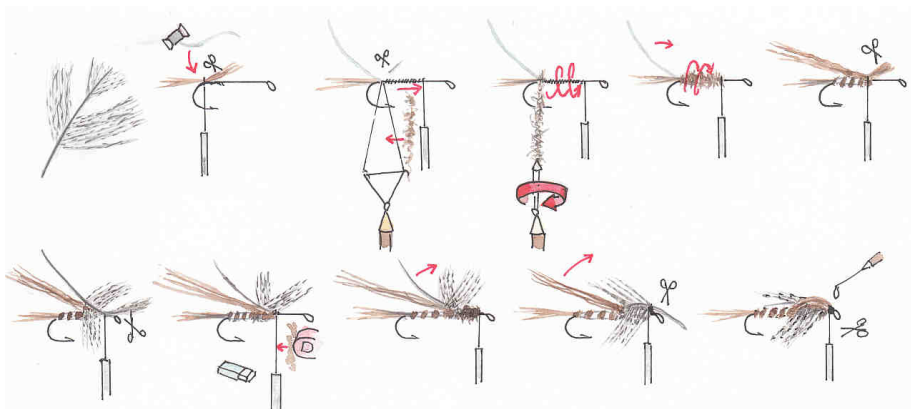
*Corpo: dubbing di polipropilene marrone*

*Anelli addominali: tinsel piatto fine argento*

*Sacca alare: fibre di coda di fagiano*

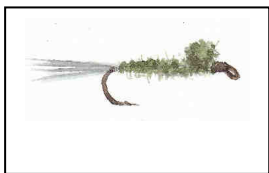
*Zampe: piuma pernice grigia*

Anche se funzionante la ricetta di questa mosca è “generica” in quando ci interessa per il procedimento costruttivo per cui, cambiando materiali e colori, si ottengono imitazioni differenti. Il corpo potrebbe essere in dubbing di pelo, o in altra colorazione, il tinsel anche colore oro, le hackles di pernice rossa o barbe di cul de canard. Con il preventivo avvolgimento del filo di piombo potremmo avere un artificiale appesantito.



Prelevate le tre barbe di fagiano, si fissano a formare la coda e subito dopo si lega il tinsel (un pezzetto, lasciandolo vagante o fissandolo sul ferma-filo) recidendo poi le parti eccedenti di entrambi. Si provvede quindi a realizzare il dubbing e a formare il corpo fin poco oltre la metà del gambo. Avvolgiamo il tinsel e fermiamolo. In questo punto leghiamo 5/7 barbe di fagiano tagliandone l'eccedenza e fissiamo la penna di pernice con la punta in avanti. Inceriamo un pezzetto di filo per creare un altro po' di dubbing e realizzare il torace con alcuni avvolgimenti. Portate il calamo della penna in avanti, sul dorso, fissatelo in prossimità della testa e recidete l'eccedenza; le sue hackles dovranno sporgere dai due lati. Ora ribaltate in avanti le fibre di fagiano a formare la sacca alare e fissatele prima di realizzare la testa e il nodo di chiusura. Assicurate il nodo con una goccia di collante.

## Ninfa galleggiante



*Amo: fine 14-12*

*Filo di montaggio oliva, marrone o nero*

*Code: barbe dalla penna del collo di gallo blue dun*

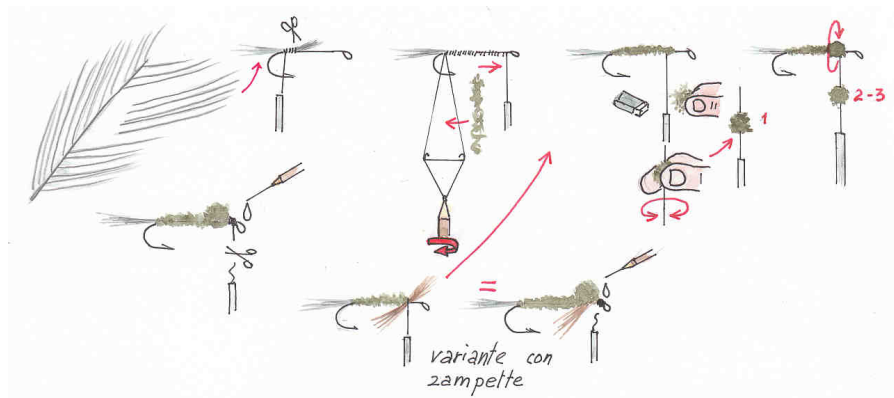
*Corpo: dubbing di poly oliva scuro o pelo animale oliva*

*Sacca alare: poly oliva scuro*

Altra ninfa piuttosto generica, (spacciabile anche per un chironomo) di una certa semplicità, dove i colori del corpo possono variare dall'oliva all'avana, dal grigio al marrone a seconda dei casi.

La realizzazione in poly è da preferire, vuoi perché il dubbing è più semplice rispetto a quello in pelo, vuoi perché risulta più galleggiante. Tuttavia in questo modello potremmo usare del pelo per il corpo e il poly per la sacca alare.

Volendo potremmo aggiungere delle zampette fissando 3/4 punte di barbe di coda di fagiano come illustrato nel disegno.



Da una delle penne più grandi di un collo di gallo blue dun, separiamo 5/6 barbe legandole al termine del gambo dell'amo a formare la coda. Realizziamo il cordoncino di dubbing desiderato e avvolgiamolo sull'amo a costituire il corpo, sin quasi all'occhiello. Sul filo di montaggio creiamo una pallina di poly e avvolgendo il filo otteniamo una prima base della sacca alare. Realizziamo altre due "palline" di poly da aggiungere di volta in volta alle precedenti in modo da ottenerne una più voluminosa che funzionerà da "galleggiante". Chiudere la mosca con il nodo di testa e una goccia di collante.

## Ninfa snodata di grande effimera



*Ami: lungo fine e grub, entrambi 10-14*

*Filo di montaggio nero*

*Corpi: dubbing di poly color crema*

*Coda: tre barbe grigie di struzzo o di fagiano.*

*Anelli addominali: tinsel tondo fine oro o filo nero.*

*Sacca alare: sezioni di penna di tacchino (colore scuro)*

*Zampe: punte di piuma di struzzo grigio, o di fagiano, o di pernice*

*Tronchesi, filo metallico o nylon*

La particolarità di questo modello consiste nel fatto che avendo una parte del corpo “snodato”, in acqua assume movimenti meno rigidi che possono fare la differenza. Di norma si usa per imitare grandi effimere, ma trovo che sia valido anche per ninfe di effimere più piccole. A seconda della profondità e turbolenza delle acque dove si intende pescare, possiamo appesantire il primo amo della mosca con spire di filo di piombo o rame, ma qui l’abbiamo evitato perché mi pare che potrebbe perdere di mobilità che poi è la caratteristica di questo montaggio.

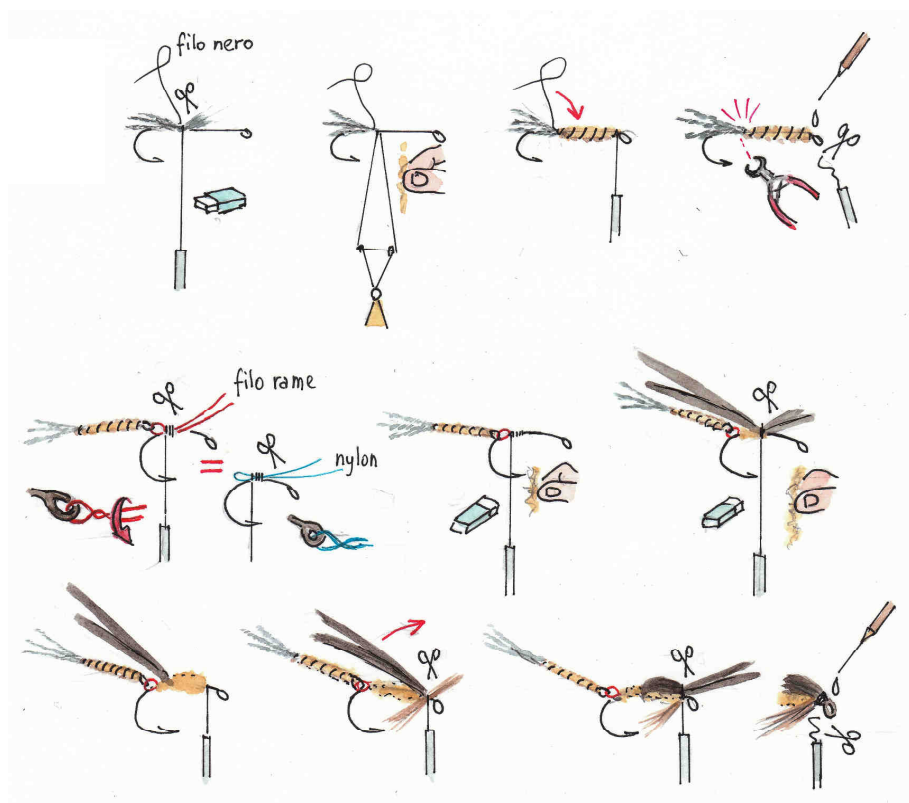
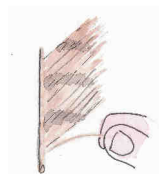
Di nuovo ciascuno userà i materiali più idonei per creare “la propria imitazione”.

Sarebbe preferibile se l’amo destinato a formare la coda avesse l’occhiello diritto, ma per ora non facciamo troppo i sofisticati!

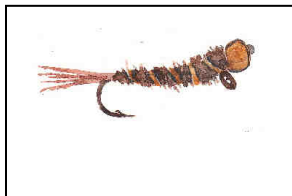
Sull’amo lungo montate le code a circa la metà del gambo e fissate il tinsel. Preparate il dubbing per avvolgerlo fino all’occhiello dando una sagoma conica. Inanellate il corpo con il tinsel e chiudete con un nodo non troppo evidente (non è una testa). Mettere una goccia di colla sul nodo dopo aver tagliato il tinsel e il filo di montaggio quindi con le tronchesi recidere la parte eccedente di amo (la curva).

Mettiamo ora sul morsetto il secondo amo e dopo qualche spira con il filo di montaggio, passiamo il filo metallico -o nylon- nell’occhiello dell’altro mezzo amo, incrociamolo e fermiamolo in modo da creare una piccola asola, quindi tagliamone l’eccedenza.

Ora creiamo di nuovo un po’ di corpo in dubbing e fermiamo le sezioni di penna di tacchino prima di procedere con il dubbing verso l’occhiello. Ribaltiamo in avanti il quill di tacchino a formare la sacca alare e tagliamone l’eccedenza. A questo punto si tratta di fissare qualche “zampetta” e finire con il nodo di chiusura a formare la testa dove mettere la consueta goccia di collante.



## Gold bead nymph



*Amo: robusto 8-14*

*Filo di montaggio marrone*

*Coda: barbe della penna della coda di fagiano*

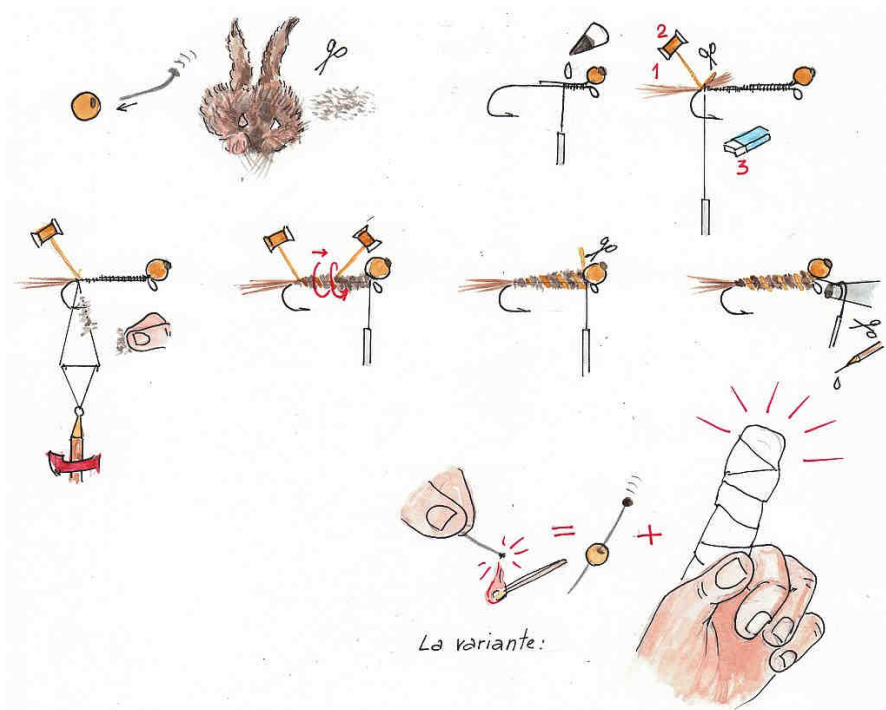
*Corpo: dubbing in pelo di lepre o altro*

*Anelli addominali: tinsel piatto oro o argento*

*Testa: sferetta metallica oro "Beds ae"*

L'appesantimento della ninfa con l'utilizzo della sferetta metallica e del chiodino è caratteristico dei "Polifemi", artificiali specifici del noto costruttore friulano Francesco Palù.

La "ricetta" qui indicata può essere variata a piacere nei materiali e colori del dubbing del corpo e della coda; all'occorrenza l'amo può essere preventivamente appesantito con filo di piombo o rame.



Prelevate i peli dalla maschera della lepre e tagliuzzateli per prepararli al dubbing. Fissate 3-4 barbe della coda del fagiano a formare la coda e poi il pezzetto di tinsel. Adesso riportate il bobinatore e il filo di montaggio in testa. Appoggiate il chiodino al di sopra del gambo dell'amo e fissatelo con alcuni giri di filo facendo attenzione che la

sferetta si posizioni sopra l'occhiello. Tornate con il bobinatore all'inizio della coda legando saldamente il chiodino al gambo dell'amo. (Se questo fosse troppo lungo e sporgesse avremo avuto cura di tagliarne la parte eccedente). Adesso inceriamo il filo, creiamo l'asola e formiamo il dubbing con il pelo, avvolgendolo fino alla testa, formando il corpo e dandogli un profilo conico. Ora si tratta di avvolgere il tinsel fino alla testa dove lo legheremo tagliandone l'eccedenza. Per la realizzazione del nodo di chiusura potrà risultare più pratico l'annodatore conico. Tagliamo il filo di montaggio e la ninfa è terminata: a voi aggiungere o meno la goccia di collante sul nodo di chiusura. (Io direi di sì.)

### **Variante:**

Per creare una testina simile, utilizzando un procedimento più attuale, possiamo usare le normali sferette, anche quelle delle catenelle, e anziché il chiodino, utilizzare un pezzetto di filo di nylon robusto (es. diam.50).

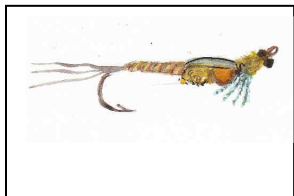
Dopo aver passato il nylon nella sferetta ne “bruceremo” il capo, che fondendosi creerà la testina di fermo.

Dopo qualche tentativo disastroso, e qualche sferetta persa nel lancio, diventerete degli “esperti”.





## Grande ninfa



*Amo: curvo up eye 8-14*

*Filo di montaggio marrone*

*Code: tre peli neri di coda di cervo*

*Corpo: quill di pavone tinto giallo, dubbing poly giallo e cdc grigio*

*Appesantimento: sferetta metallica colore oro*

*Sacca alare: strisciolina plastica trasparente*

*Zampe: barbe di pavone*

*Occhi: filo di nylon bruciato*

Eccoci alle prese con un montaggio complesso, con una miriade di materiali da fissare e dunque i fili dovranno essere fini e i giri pochi per non ingrossare l'artificiale e garantirci una silhouette appropriata. Prima di procedere al montaggio prepariamo quanto occorre:

- Con i due fili di nylon, bruciandone le estremità creiamo le palline nere che costituiranno gli occhi (vedi procedimento nel montaggio precedente);

- Da un foglio di plastica (tipo cartelline da ufficio) o pellicola trasparente ritagliamo una strisciolina di 5 mm. ca. lunga 6/7 cm.

- Selezioniamo la sferetta di misura appropriata, infiliamola nell'amo (la mancanza di ardiglione spesso agevola l'operazione) e facciamo alcuni giri di filo di montaggio nella zona dove andrà fissata. Aggiungiamo una goccia di attaccatutto e facciamoci scivolare la sferetta in modo che si incolli. Poi, con spire larghe, portiamo il bobinatore in fondo al gambo. Qui fisseremo i tre peli della coda e il quill giallo che avvolgeremo fino alla metà fra la coda e la sferetta, fermandolo e tagliando l'eccedenza. Il corpo avvolto deve risultare leggermente conico, eventualmente grazie anche a precedenti avvolgimenti del filo di montaggio

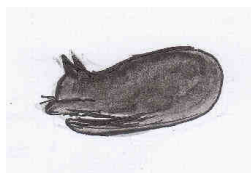
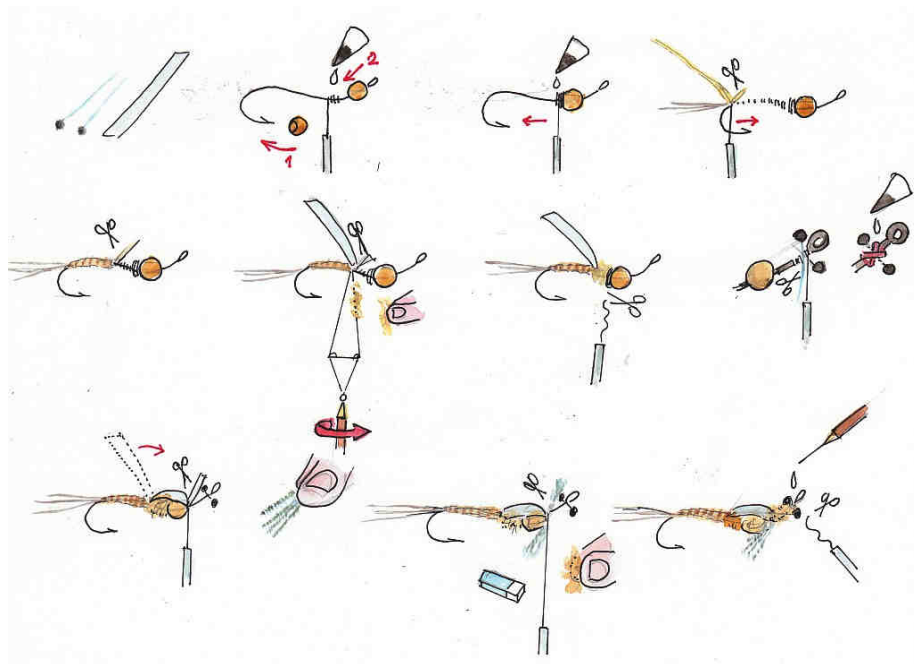
Adesso fissiamo la strisciolina di plastica, tagliamone l'eccedenza e creiamo l'asola incerata per il dubbing. Insieme al poly -poco- inseriamo qualche barba della piuma di cdc quindi avvolgiamo il tutto fino alla sferetta, dove bisognerà annodare e tagliare il filo di montaggio.

Ora dedichiamoci alla seconda parte del montaggio. Fermiamo il filo e leghiamo i due occhi leggermente distanti dall'occhiello e dal gambo dell'amo, praticando la legatura incrociata per tenerli opposti, poi tagliate l'eccesso (un "punto" di attaccatutto può essere ancora utile).

Portiamo in avanti il quill di tacchino, fermiamolo a ridosso della sferetta e tagliamone l'eccedenza.

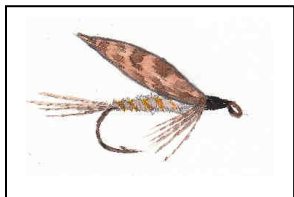
Si tratta ora di mettere quattro barbe di pavone sulla parte inferiore in modo che risultino opposte due a due e creare ancora un po' di dubbing con solo il poly per coprire la zona restante del corpo avendo cura che le barbe del pavone siano rivolte all'indietro a imitare le zampette. Poi dovremo fare il nodo di chiusura in prossimità dell'occhiello con il solito goccio di collante.

Tagliate a misura appropriata le "zampette" di pavone e rifinite la mosca accorciando i peli eventualmente troppo lunghi.



## Effimere subimago sommerse

### March brown



*Amo: robusto 12-14*

*Filo di montaggio nero*

*Coda: fibre piuma pernice screziata marrone*

*Corpo: dubbing in pelo di lepre*

*Anelli addominali: tinsel fine tondo oro o filo colore oliva*

*Ali: sezioni di penne ali di fagiana o gallina screziate marrone*

*Zampe: barbe di piuma di pernice marrone*

*Testa: nera*

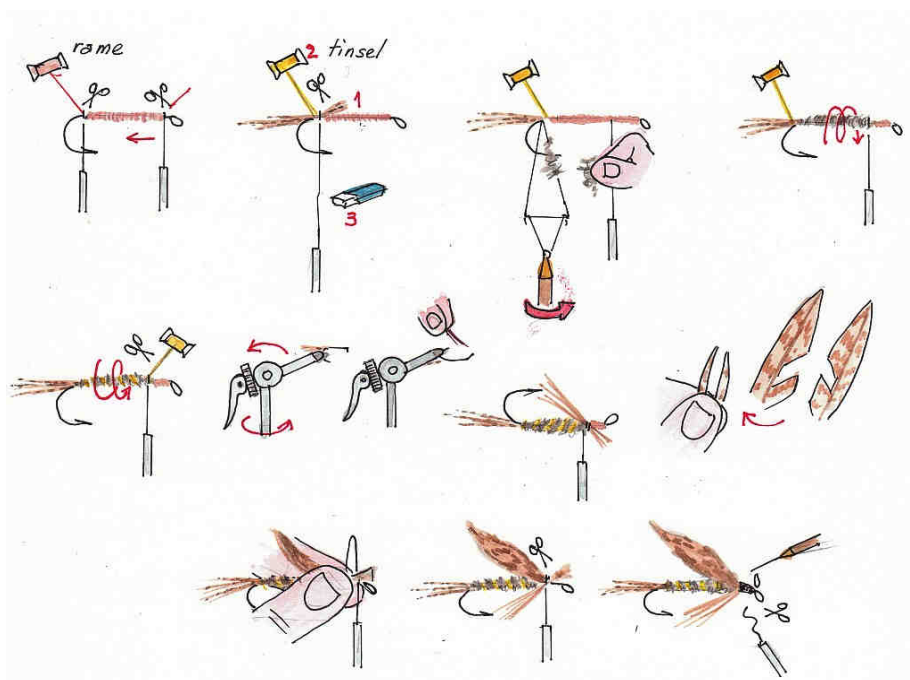
Mosca classica, imitazione di una sommersa alata, la cui origine si perde negli anni. Caratteristica la presenza e posizione delle due ali unite “all’indietro”, comuni a molti modelli “inglesi” famosi e demodé.

L’appesantimento della mosca con filo di piombo o rame è opzionale, ma se pescheremo in acque veloci è quasi obbligatorio.

Dopo aver fissato il filo di montaggio, fissiamo il ciuffetto di barbe della pernice marrone che costituiscono la coda e il pezzetto di tinsel (o filo colore oliva) per ottenerne il rigaggio.

Sul filo di montaggio cerato applichiamo i peluzzi tagliuzzati dalle orecchie della lepre e realizziamo il dubbing (o con le dita o con l’asola) da avvolgere verso la testa lasciando spazio per le ali, le zampe e la testa (circa  $\frac{1}{4}$  del gambo dell’amo). Ora avvolgiamo il tinsel (o il filo oliva) -sempre in verso contrario- a formare gli anelli addominali e dopo averlo fermato, tagliamone l’eccesso.

Se è possibile facciamo ruotare la testa del morsetto in modo da operare meglio per applicare il ciuffo di barbe di pernice a costituire le zampe. Tagliamone l’eccedenza. Riportiamo il morsetto nella posizione originale per applicare le ali. Togliamo dalle due penne di fagiana (opposte) due frazioni uguali, accoppiamole con la loro curvatura naturale all’interno e montiamole sull’amo, non troppo a ridosso dell’occhiello. (Per come procedere vedi a pag. 40). Una volta fermate le ali proseguiamo con la realizzazione di una testa consistente e chiudiamo il nodo con il collante.



Utilizzando materiali diversi, ma con lo stesso concetto di costruzione di possono realizzare altre mosche classiche fra le quali la *Blue Dun*, *Red Spinner*, *Butcher*, *Greenwell's Glory*.... Ecco:

### Blue Dun



*Coda:* fibre di gallo grigio (blue dun)  
*Corpo:* dubbing di poly grigio o lana  
*Anelli addominali:* tinsel fine tondo oro o filo giallo  
*Ali:* sezioni di penna di gallinella d'acqua o oca grigia  
*Zampe:* ciuffo di fibre di gallo grigio

### Red Spinner



*Coda:* fibre di hackles di gallo rosso  
*Corpo:* floss rosso  
*Anelli addominali:* tinsel tondo fine oro  
*Ali:* sezioni di penna di ali di germano grigio chiaro  
*Zampe:* ciuffo di fibre di gallo rosso

## Butcher



*Coda: sezione di penna di ibis sostituto*  
*Corpo: tinsel piatto largo argento*  
*Anelli addominali: tinsel argento ovale o tondo*  
*Ali: sezioni di penne di germano ( blu)*  
*Zampe: fibre di hackle di gallo nero*

## Greenwell's Glory

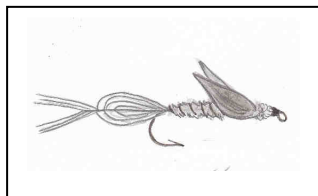


*Coda: fibre di hackle di gallo ginger (miele)*  
*Corpo: floss oliva tendente al giallo*  
*Anelli addominali: filo nero*  
*Torace: (contenuto) dubbing pelo di lepre*  
*Ali: sezioni di penna di fagiana*  
*Zampe: hackle di gallo ginger*



## Effimere emergenti e subimago (dun)

### Still born



*Amo: lungo leggero 14-12*

*Filo di montaggio nero*

*Coda: penna del collo di gallina grigio*

*Corpo: dubbing in poly grigio*

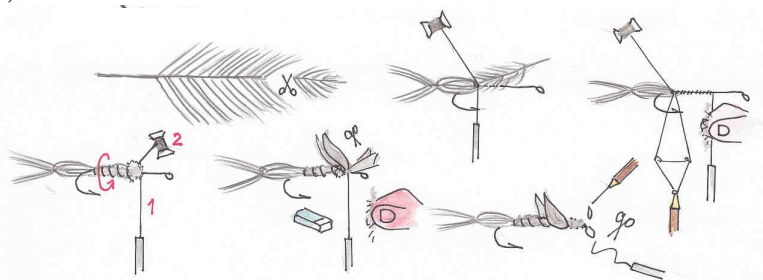
*Anelli abdominali: opzionali, in filo nero*

*Ali: sezioni di penna di oca grigia*

Still born: “appena nata” o “nata morta”, dunque l’imitazione di una emergente “quasi dun” che sta uscendo dalla spoglia.

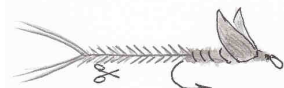
Una volta fermato il filo di montaggio oltre la metà dell’amo prendiamo la penna di gallina e tagliamone il calamo in punta in modo che le fibre formino una V. Non toccando le ultime tre barbe che formeranno la coda vera e propria rigiriamo in avanti le altre fibre in una parvenza di exuvia in fase di abbandono e fermiamo la penna sull’amo. Realizziamo il dubbing in poly (dopo aver fissato l’eventuale filato per il rigaggio) e avvolgiamolo fino a due terzi dell’amo avendo l’accortezza di costituire un ringrosso che separerà le ali. Ora fermiamo le due sezioni di penna con la curvatura naturale all’esterno e tagliamone l’eccedenza: dovranno essere posizionate a V un po’ aperte. Create altro dubbing e procedete a coprire l’ultima parte dell’amo. Poi chiudete con il nodo di testa e la colla.

Per una imitazione più galleggiante anziché la penna di gallina utilizzerai quella di gallo. Per visibilità grafica qui ho scelto il colore grigio, ma ...vedete voi.



### Alternativa

L’exuvia può essere modificata, tagliando la piuma e sagomandola a rascietto con le forbici; così fatta la spoglia della mosca emergente mi pare più realistica.



## Emergente



*Amo: leggero 18-14*

*Filo di montaggio nero o marrone*

*Coda: fibre della coda di fagiano*

*Corpo: dubbing in poly giallo crema*

*Torace: dubbing di poly marrone*

*Sacca alare: piuma di cdc beige*

L'avvento del cdc ha rivoluzionato molti procedimenti costruttivi. Qui mi fa piacere proporre due soluzioni, piuttosto semplici, a imitazione di un'effimera in schiusa, sia a livello di emergente che di subimago.

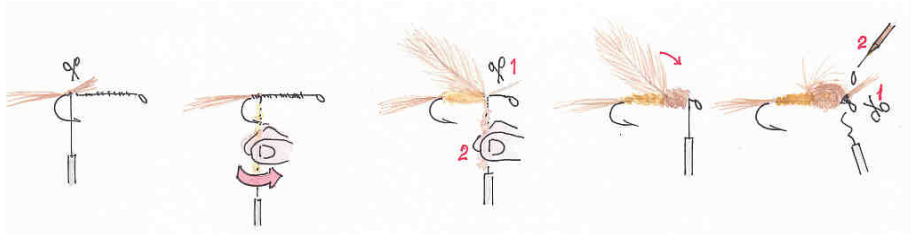
Cambiando le colorazioni dei corpi si possono imitare, *baetis*, *ecdyonuri* e altre effimere secondo la filosofia non dell'imitazione esatta, ma "di insieme".

Fondamentali le proporzioni e il rapporto fra lunghezza dell'artificiale e dimensioni del corpo. Gli "obesi"... fanno un po' sorridere anche i pesci...e lo dice uno che è sopra i ....anta.

### La ninfa

Si proceda fissando il filo di montaggio, si leghino le code rivolte leggermente in basso tagliandone l'eccedenza. Ceriamo il filo di montaggio e con il poly creiamo il relativo dubbing avvolgendolo fino a circa 2/3 del gambo dell'amo. Fissiamo adesso la piuma di cdc e tagliamo il calamo in eccesso. Ora creiamo il dubbing con il poly marrone e avvolgiamolo fin quasi all'occhiello in una sorta di "pallina" a imitazione del dorso. Ribaltiamo in avanti la piuma di cdc e fermiamola in prossimità dell'occhiello, tagliamo la parte che eccede e chiudiamo con il nodo finale da "saldare" con il collante.

E ora vediamo la subimago



## Subimago in schiusa



*Amo: leggero 20-16*

*Filo di montaggio nero o marrone*

*Coda: fibre di hackle di collo di gallo rosso*

*Corpo: dubbing in poly giallo chiaro*

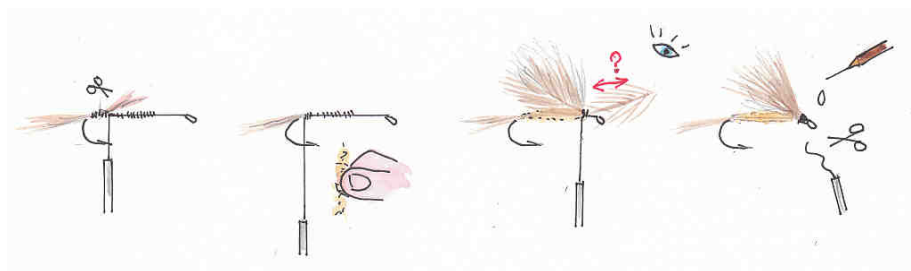
*Ali: ciuffo di cdc beige/naturale o grigio*

## La subimago

Il suo procedimento è ancora più semplice.

Si fermano le fibre della coda, si realizza e avvolge il dubbing come appena visto e si ferma la piuma di cdc con un paio di giri del filo di montaggio. Ciò ci permetterà di valutare le dimensioni dell'ala, (circa la lunghezza dell'amo) e di riposizionarla se troppo corta o tirarla un po' in avanti se troppo lunga. Valuterete al momento se è sufficiente una piuma o ne occorrono due. Poi la fermeremo, taglieremo il calamo eccedente e creeremo la testa con il nodo di chiusura. Infine l'immane goccia di collante.

E' la mosca tuttofare preferita dall'amico Ezio e...lui non scherza!





## Subimago in cdc



*Amo: lungo leggero 16-14*

*Filo di montaggio nero*

*Corpo e ali: piuma di cdc naturale*

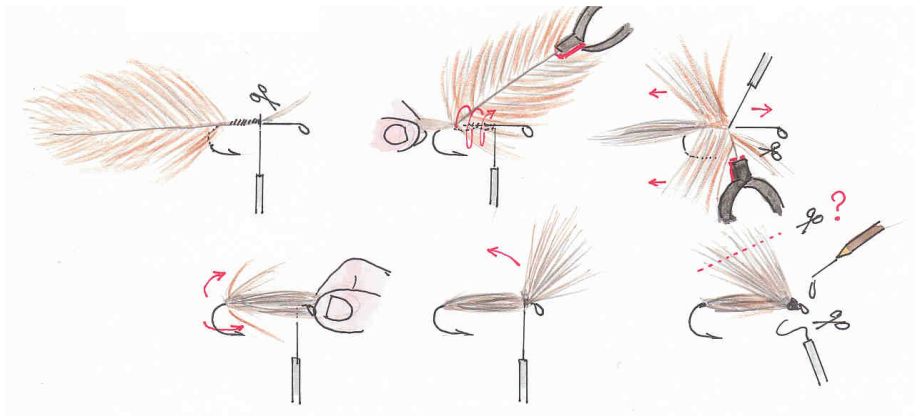
Per la legge “dell’essenziale” dove le cose semplici spesso sono le migliori, propongo un’altra interpretazione “moderna” di subimago in cdc che ricordo di aver letto da qualche parte.

Scegliamo una piuma di cdc con le fibre piuttosto lunghe (nelle bustine spesso sono in maggioranza) e fermiamola come se fosse una coda, all’inizio della curva dell’amo, con il calamo in avanti. Avanziamo con il bobinatore fino alla metà del gambo, non importa fare un vero corpo. Prendiamo la punta della piuma con la pinza e dal punto della legatura in poi, con le dita tiriamo indietro a ciuffo le barbule restanti.

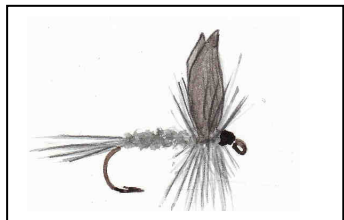
Avvolgiamo la piuma due/tre volte tenendo indietro le barbe e tagliamo il calamo. Portiamo il bobinatore in prossimità dell’occhiello e con le dita, stirandole in avanti, a ricoprire il gambo dell’amo in una sorta di camera d’aria, fissiamole con il filo di montaggio.

Con le dita tiriamo indietro le barbe del cdc a formare il ciuffo delle ali e blocchiamole alla base con alcuni giri del filo di montaggio che poi formeranno la testina insieme al nodo di chiusura. Terminate con il gocciolo di colla sul nodo.

Se alcune fibre delle ali fossero troppo lunghe, strappatele con le dita o, se lo fossero quasi tutte, in ultima ipotesi tagliarle come illustrato, ma questa operazione toglie “morbidezza” alla mosca ed è meglio evitarla.



## Blue Dun



*Amo: leggero 20-14*

*Filo di montaggio grigio o nero*

*Coda: fibre di penna di gallo grigio (blue dun)*

*Corpo: dubbing in poly grigio scuro*

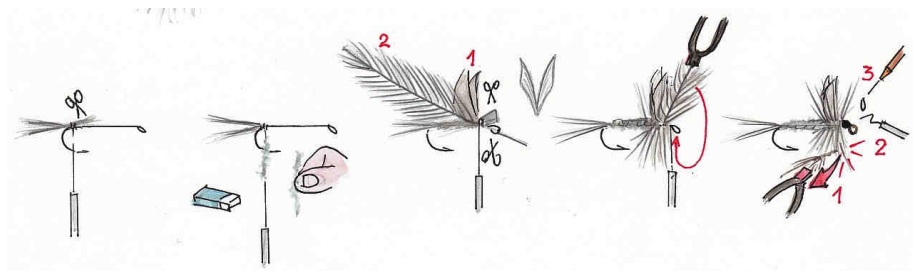
*Ali: sezioni di penna di gallinella d'acqua o stornello*

*Hackles: penna di gallo blue dun*

Eccoci alle prese con un altro “modello” storico il procedimento di costruzione del quale può essere di riferimento per altre “classiche” tipo la *Red Spinner*, *Olive Dun*, *March Brown*, *Olive Quill*, tutte imitazioni alate di effimere subimago (per la verità un po’ demodé forse anche per la difficoltà di piazzare ali minuscole, su ami minuscoli, con dita enormi come i cannoni di Navarone!)

Prelevate alcune fibre dalla penna di gallo grigio e fissatele sull’amo a formare la coda, in linea con il gambo e leggermente divaricate. Formate l’asola con il filo di montaggio per il dubbing in poly (o applicandolo a mano su ami piccoli) da avvolgere per 2/3 dell’amo. Prelevate due sezioni uguali dalle penne opposte a disposizione (grigio chiaro) e montatele verticali sull’amo, con le curvature naturali all’esterno, fissandole con la legatura appropriata (vedi pag. 40) e tagliando la parte eccedente.

Selezionata la penna di gallo fissatela sull’amo, tagliate il calamo eccedente e presa la punta con le pinze per hackles avvolgetela sull’amo dietro e davanti alle ali. Poi legatela e tagliate l’eccesso. Costituite la testa con il nodo di chiusura e aggiungete il collante.



## No hackles



*Amo: normale (evviva, almeno lui!) 18-14*

*Filo di montaggio marrone*

*Code: Fibre di penna di gallo grizzly*

*Corpo: dubbing di poly crema chantilly*

*Anelli addominali: filo giallo*

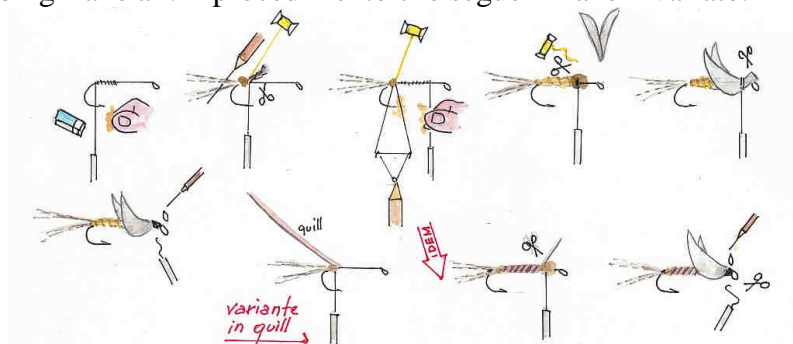
*Ali: sezioni di penna di germano*

Al di là della ricetta e dei materiali indicati che di volta in volta possono variare per arrivare a imitazioni differenti, quello che interessa è il procedimento costruttivo per ottenere una mosca galleggiante alata, poco voluminosa e “bassa in acqua” senza l'utilizzo delle hackles. Tuttavia l'impiego dell'ala in penna (quando questa mosca è nata ancora non esisteva il cdc o era poco noto) la rende ancora un po' “pesante”.

Fissate il filo in prossimità della curva dell'amo, ceratelo e applicate un po' di poly per creare, all'inizio della curva dell'amo, una piccola pallina di dubbing che servirà per divaricare le code. Fissate la coda dividendone le fibre con l'aiuto dello spillo e tagliate l'eccedenza. Ricostituite il dubbing in poly da avvolgere fino a due terzi dell'amo dove finirà con un piccolo ringrosso. Prendete le due frazioni di penna, unitele con la curvatura naturale all'esterno e fissatele sull'amo. Accertatevi che siano “basse” e che parte del corpo sia posizionato fra di esse. Tagliate l'eccesso e finite con il nodo di chiusura a formare la testa da incollare una volta tagliato il filo.

### Variante

Il corpo, anziché in dubbing può essere realizzato con il quill di pavone. In questo caso, dopo aver fermato le code come indicato, si fissa e si avvolge il quill fino a formare la seconda “pallina” di dubbing fra le ali. Il procedimento che segue rimane invariato.



## Thorax



*Amo: leggero 20-14*

*Filo di montaggio giallo*

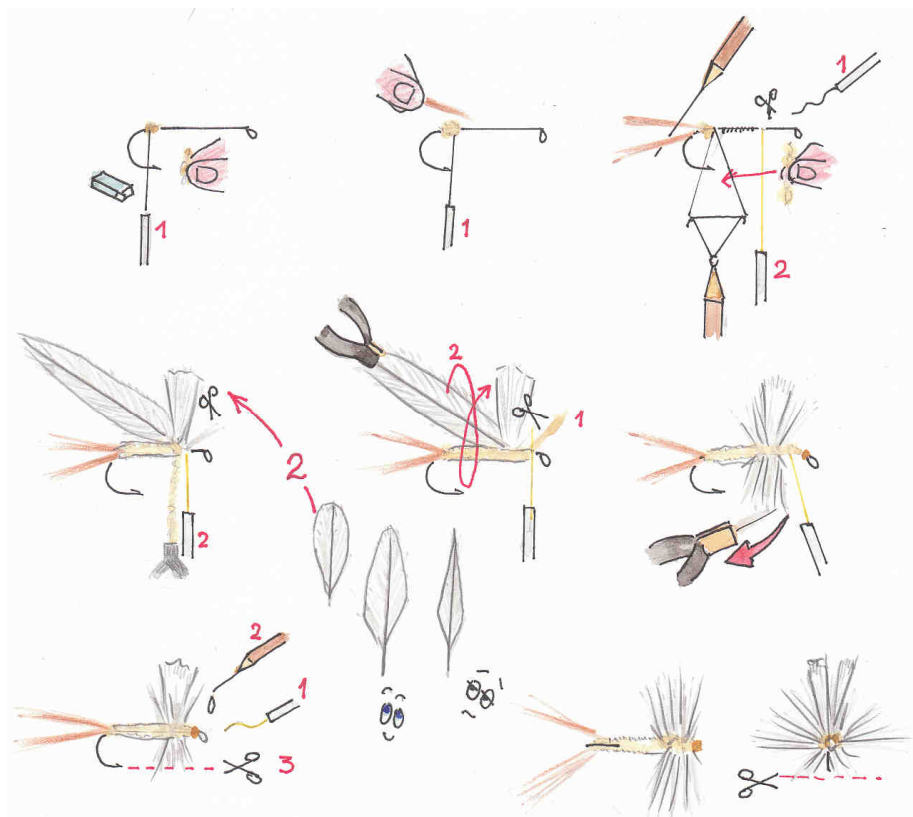
*Code: fibre di hackle di gallo ginger*

*Corpo: Dubbing di poly oliva o giallo chiari*

*Ali: due punte di hackle di gallo grigio o bianco*

*Hackles: piuma di gallo grigio chiaro*

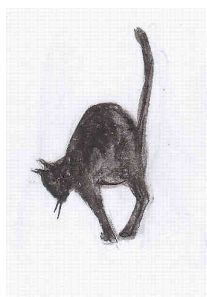
Questa mosca di origine USA, al di là dei colori e della ricetta qui indicata, (che può variare) interessa per l'assetto e la galleggiabilità in acqua che tuttavia richiedono una esecuzione perfetta. E' nata per insidiare pesci "impossibili" con le piccole imitazioni su ami dal 18 o 16 dove trova le sue migliori applicazioni. I materiali sono piuttosto comuni, si tratta solo di poly e penna di gallo, ma per il suo bilanciamento in acqua e durante il lancio, le ali e le hackles devono essere ben allineate e proporzionate.



Si inizia con il filo di montaggio da fissare vicino alla curva dell'amo e si prepara un po' di dubbing per creare il ringrosso che consentirà di tenere le code divaricate a V. Volendo possiamo realizzare la stessa "pallina" direttamente con il filo di montaggio. Procediamo poi nel fissaggio delle pochissime fibre della coda, aperta a V (tre da un lato e tre dall'altro) e in linea con il gambo dell'amo.

Con un secondo bobinatore con il filo del colore che costituirà la testa posizioniamoci a metà dell'amo e lasciamolo in attesa. Torniamo al primo bobinatore e facciamo un dubbing lungo che ci servirà per tutto il gambo dell'amo, ma per ora avvolgiamolo fino al secondo bobinatore con il quale, prima fissiamo la hackle di gallo e poi, con le legature appropriate, le due punte di penna, calcolandone l'altezza, (circa la lunghezza dell'amo) ben verticali, vicine e quasi al centro del gambo. Poi spostiamo in testa il filo di montaggio, avvolgiamo il dubbing fino all'occhiello e fissiamolo, quindi con la pinza giriamo la hackle, dietro e davanti alle ali e fermiamola tagliando l'eccesso. Finiamo con la testina e la solita goccia di colla. Ma la mosca non è finita: dovremo tagliare le hackles inferiori in modo che l'appoggio in acqua sia affidato alle fibre laterali.

P.S. Pare che in questo caso le ali più adatte siano realizzate con punte di piuma rotondeggianti anziché a punta, dunque parrebbe che i nostri pregiati colli di gallo, quelli famosi, qui non valgano un piffero?



## Dorsal - (D15)



*Amo: fine 16-14*

*Filo di montaggio bruno*

*Code: fibre di hackle di gallo grigio scuro*

*Corpo: filato bruno (di montaggio)*

*Anelli addominali: filo giallo*

*Dorso: fibre di coda di fagiano*

*Ali: due punte di hackle di gallo grigio*

*Hackle: penna di gallo grigio scuro*

Il montaggio precedente si chiamava *Thorax*, questo *Dorsal*, speriamo che con queste parti anatomiche non si scenda ancora più in basso!...

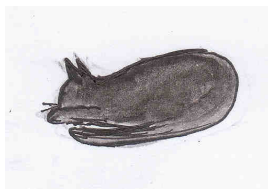
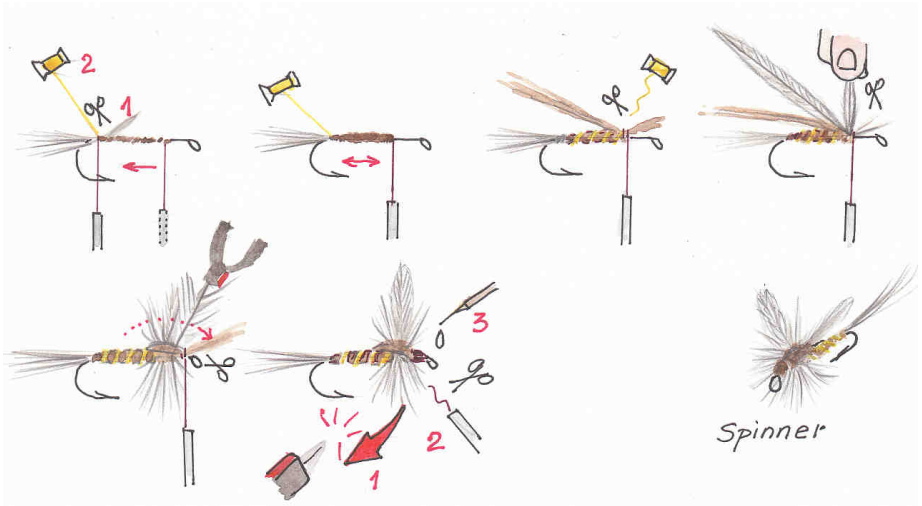
La ricetta qui riportata è della *D 15*, uno dei diversi modelli realizzati con questo procedimento ideato dall'amico Piero Lumini e credo di poter affermare che è parente di quella che poi sarà la *LE1* (la vedremo) che la nostra cooperativa "Amici Miei" usa tuttora con successo.

Legate il filo bruno a circa metà dell'amo e procedete verso la curva per fissare le code aperte a ventaglio.

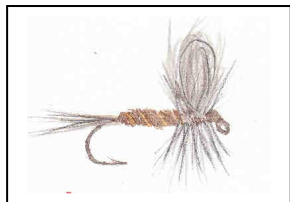
Fermate un pezzetto di filato giallo che rappresenterà gli anelli addominali. Avvolgete il filato bruno fino ai 2/3 del corpo, tornate indietro e poi di nuovo ai 2/3 formando il corpo. Con il filo giallo fate il rigaggio e fissatelo.

Quindi fermiamo quattro fibre di coda di fagiano tagliando l'eccesso. Fermiamo la hackle di gallo e poi le due ali accoppiate in verticale. Avvolgiamo la hackle di gallo dietro e un po' avanti alle ali e leghiamola. Ora si tratta di ribaltare in avanti le fibre di fagiano dividendole in due mazzetti e facendo sì che le ali rimangano fra di esse. Fissate le barbe di fagiano e tagliatene la parte in eccedenza, quindi effettuate il nodo di chiusura e incollate la testina.

NOTA - Il procedimento "*Dorsal*" può essere utilizzato anche per imitare Effimere Imago (*Spinner*). In tal caso si tratterà di selezionare i materiali adatti al modello e soprattutto montare le ali a V più o meno divaricate.



## Serie Iris – LE 1



*Amo: leggero 18-14*

*Filo di montaggio marrone*

*Coda: Fibre di penna di gallo grigio scuro*

*Corpo: dubbing in poly marrone*

*Anelli addominali: tinsel fine tondo oro*

*Ali: piuma di cdc naturale o grigia*

*Hackles: penna di gallo grigio scuro*

La serie Iris, messa a punto da Piero Lumini, consta di alcune imitazioni di subimago, ma dato che il concetto costruttivo è costante, qui ho indicato solo tre delle mosche più significative. Come ho accennato descrivendo la *Dorsal*, a mio avviso, trattasi dell'evoluzione nella logica di assemblaggio dei vari materiali "classici" supportati dall'avvento del cdc che in questi casi, pur costituendo solo l'ala, conferisce all'artificiale una nuova "leggerezza", galleggiabilità e eccellente visibilità in acqua.

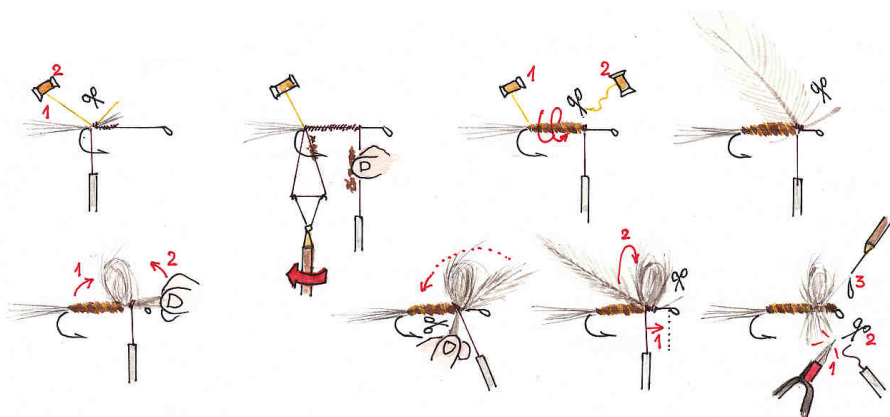
Come si può notare la differenza fra la LE 1 e la EV 1 -che imita un "Eccoduro Venoso"(\*)- (chissà perché citando questo insetto Carlino si mette sempre a ridacchiare!) di fatto è costituita solo dal diverso colore del corpo; se poi fosse verde oliva diventerebbe l'imitazione di una "Olive", la B 4 .

Per la cronaca, sono mosche che io e gli amici usiamo correntemente con profitto, ma la serie Iris non è commercializzata e dunque bisogna darci dentro a suon di morsetto e bobinatore.

(\*) leggi *Ecdyonurus Venosus*)

Iniziamo con il filo a circa la metà dell'amo e spostiamoci verso la curvatura dove fisseremo la coda con alcune fibre di hackle di gallo, disponendole un pò aperte (non a ciuffo). Fermiamo poi anche il tinsel e tagliamo l'eccedenza delle code. Con il filo di montaggio prepariamo l'asola per creare il dubbing in poly da avvolgere fino ai due terzi del gambo. A spire larghe (in senso contrario al dubbing) ora avvolgiamo il tinsel, fermiamolo e tagliamone l'eccesso. Fissiamo la penna di gallo tagliando il calamo eccedente. Ora assicuriamo la piuma di cdc e tenendola unita con le dita ribaltiamola in avanti fermandola in prossimità dell'occhiello (lasciamo lo spazio per la testina). Verifichiamo che la dimensione dell'ala sia proporzionata, altrimenti occorrerà ripetere l'operazione. Adesso avvolgiamo la penna di gallo quasi tutta dietro l'ala con solo un paio di giri davanti. Poi fermiamola, tagliamone la punta e chiudiamo con il nodo a formare la testa. Segue la solita goccia di collante sul nodo finale.





Come detto il procedimento di costruzione sia per la EV1 che per la B4 è identico alla LE1; cambiano solo alcuni componenti.

### **Serie Iris - EV 1**



*Amo: leggero 12-14*

*Filo di montaggio nero*

*Coda: Fibre di penna di gallo nero o grigio scuro*

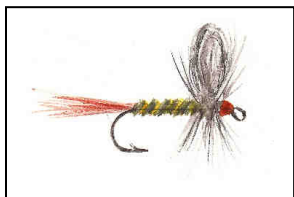
*Corpo: dubbing in poly color vinaccia*

*Anelli addominali: tinsel fine tondo oro*

*Ali: piuma di cdc grigia*

*Hackles: penna di gallo grigio scuro*

### **Serie Iris – B 4**



*Amo: leggero 14-18*

*Filo di montaggio giallo*

*Coda: Fibre di penna di gallo ginger*

*Corpo: dubbing in poly colore oliva*

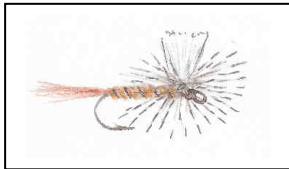
*Anelli addominali: filo giallo*

*Ali: piuma di cdc grigia*

*Hackles: penna di gallo grigio*

*Testa: filo arancio*

## “Parachute” - Adam’s



*Amo: leggero 12-18*

*Filo di montaggio nero*

*Coda: Fibre di penna di gallo rosso medio*

*Corpo: dubbing di poly colore senape/beige*

*Anelli addominali: filo nero di montaggio*

*Ali: ciuffo di poly bianco*

*Hackles: penna di gallo grizzly*

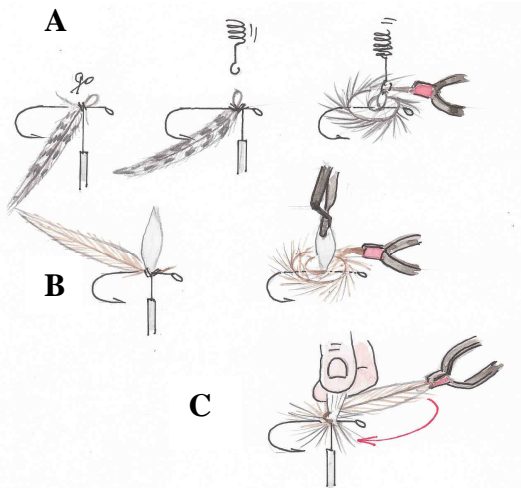
Come “modello” ho scelto questa mosca in ossequio a Mauro che me ne fornì diverse per uno dei miei viaggi in Patagonia e che a loro volta mi “regalarono” diverse belle iridee. Ma a prescindere dal modello, qui mi preme di più evidenziare il procedimento costruttivo del montaggio *parachute* che si adatta a molte imitazioni.

Le mosche realizzate con questo procedimento insolito affidano il loro galleggiamento alle hackles montate “orizzontali” sull’acqua anziché verticali “di punta,” ricordando un po’ il concetto visto per le *Thorax*. Per montare le hackles orizzontalmente c’è bisogno di un fulcro verticale di sostegno attorno al quale avvolgerle e le soluzioni, dopo aver formato code e corpo, sono sostanzialmente due.

**A)** In un primo caso, con parte del calamo ripulito della stessa hackles, si crea un’asola sulla quale poi girerà l’intera penna. L’intervento del gancetto dell’accessorio parachute agevola la manovra di sostegno.

**B)** Nella seconda ipotesi, sfruttando la verticalità delle ali, la penna di gallo verrà avvolta alla base di esse mentre le pinzette dell’accessorio parachute, sfruttando la elasticità della molla, le terranno in tensione.

**C)** Ma c’è una terza ipotesi, appannaggio dei più esperti che, snobbando accessori, molle e gancetti fanno tutto con le mani.



Nel nostro esempio si parte con il filo da circa la metà del gambo e si procede con spire larghe verso la curvatura dove fermeremo le barbe per la coda, prepareremo il dubbing e lasceremo in zona il bobinatore con il filo nero che ci servirà per gli anelli addominali.

Avvolgiamo il dubbing fino ai due terzi del gambo e con spire contrarie del filo di montaggio formiamo gli anelli, fermiamo il dubbing e tagliamone l'eccedenza.

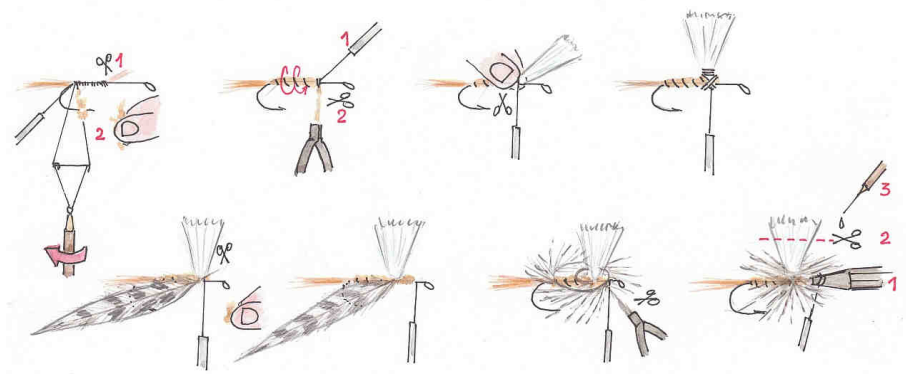
Adesso si tratta di legare uno spezzone di poly in filato e, aiutandosi con la legatura, di posizionarlo verticale aggiungendo anche alcuni giri trasversali che gli conferiranno consistenza per la penna che vi andrà avvolta alla base.

Ora bisogna fermare la penna di gallo e dopo averne tagliato il calamo eccedente formiamo un altro po' di dubbing per completare il corpo verso la testa, lasciando ancora un po' di spazio.

Con le pinze avvolgiamo la penna intorno al ciuffo di poly, tenendo l'avvolgimento più basso possibile e poi, con attenzione, fermiamola e tagliamone la punta.

Con gli ultimi giri di filo sull'annodatore conico formeremo la testa e il nodo di chiusura che andrà incollato come sempre.

Infine tagliamo il ciuffo di poly all'altezza giusta, ovvero rispettando il rapporto fra l'altezza dell'ala e la lunghezza del corpo dell'insetto imitato. Una volta che la mosca sarà in acqua sarà il ciuffetto bianco a rivelarci dove si trova rendendola visibile.

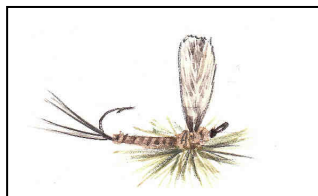


## Reverse e Doppio Reverse

E' la volta di montare una mosca "al contrario" e se non ancora soddisfatti, "due volte al contrario" il che non significa che torni dritta; ma in queste ricerche e soluzioni il fine ultimo è sempre una buona galleggiabilità e l'assetto della mosca in acqua per imitare il più possibile l'insetto e il suo comportamento.

Salvo altri che ne rivendichino la paternità, il primo dei due dressing è di Piero Lumini, mentre il secondo procedimento fu ideato da Antonio Castiglioni a integrazione del *reverse* classico.

### Reverse - E 63



*Amo: lungo curvo 16-12*

*Filo di montaggio marrone*

*Coda: fibre di hackle di gallo grigio*

*Corpo: quill di pavone*

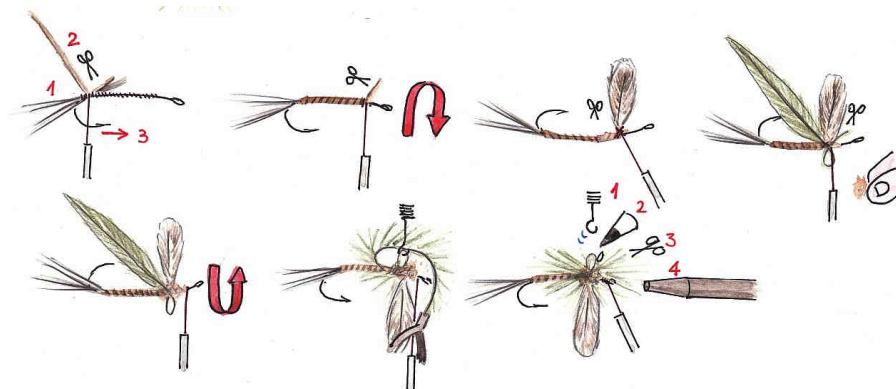
*Torace: quill di poly colore cannella*

*Ali: due punte di hackle di gallina furnace*

*Hackles: Piuma di gallo tinta oliva chiaro*

Con il filo di montaggio fermiamo qualche fibra di gallo grigio a formare la coda che deve posizionarsi un po' verso il basso e divaricata. Fissiamo anche il quill di pavone, tagliamo gli eccessi e spostiamo il bobinatore quasi in testa. Avvolgiamo il quill per i due terzi dell'amo a formare il corpo. Fermatelo e tagliamo l'eccedenza. Ora conviene ruotare la posizione dell'amo per fissare le due ali verticali tagliando l'eccesso di calamo.

Leghiamo anche la penna di gallo formando un occhiello con il calamo spelato. Ceriamo un po' di filo per un corto dubbing a formare il torace, sia dietro che davanti le ali.

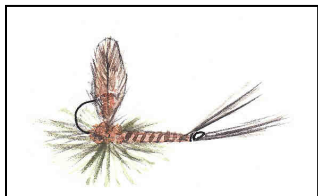


Di nuovo ruotiamo l'amo, agganciamo l'accessorio parachute all'asola e giriamogli l'hackle intorno, sempre tendendo verso il basso. Fissiamo la penna in prossimità dell'occhiello e chiudiamo con l'annodatore conico.

L'autore suggeriva di mettere nel centro dell'asola una goccia di collante e tagliarla alla base del gancetto

Il risultato è l'imitazione di un'effimera adagiata sull'acqua che cerca di nascondere parte dell'amo.

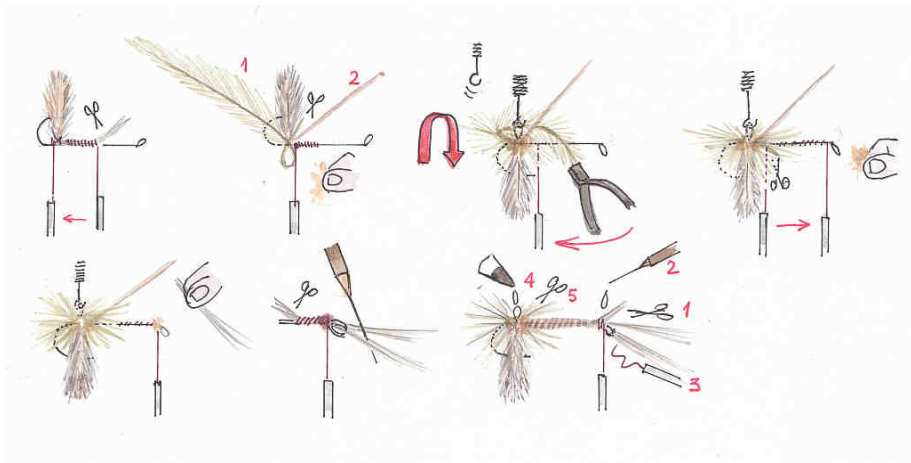
### Doppio reverse



Avete mai notato che le effimere, una volta schiuse, scendono sull'acqua con la testa a valle mentre le nostre mosche, trattenute dal finale, procedono quasi sempre di coda?

Il montaggio che segue intende ovviare all'inconveniente.

Per comodità, realizziamo questa mosca con i medesimi materiali della precedente, la E 63, procedendo "all'incontrario".



Sul morsetto posizioniamo l'amo con la punta all'insù e per prime montiamo le due ali verticali. Adesso leghiamo la penna di gallo e con il suo calamo ripulito creiamo, al di sotto dell'amo la piccola asola tagliando l'eccesso.

Leghiamo il quill di pavone che servirà per il corpo, facciamo un po' di dubbing per costituire il torace e poi ribaltiamo l'amo per lavorare più comodamente.

Con l'accessorio parachute agganciamo l'asola e avvolgiamoci intorno la penna di gallo sempre tendendo al basso: fermiamola e eliminiamone la punta.

Spostiamo il bobinatore verso l'occhiello dove faremo la pallina di dubbing per separare le code che andranno montate verso il basso (quando la mosca sarà riposizionata risulteranno verso l'alto).

Ora avvolgiamo il quill a formare il corpo e leghiamolo a ridosso della pallina di poly.

A questo punto tagliamo il quill eccedente, mettiamo una goccia di colla sulla legatura e tagliamo il filo di montaggio. Poi mettiamo una goccia di attaccatutto alla base dell'asola e quando questo sarà asciutto recidiamo il calamo.

NOTA - Non tutte le mosche e i montaggi si prestano a questa doppia soluzione in quanto il maggior peso della curva dell'amo rispetto all'insieme, senza l'opportuno equilibrio fra ali e appoggio delle hackles, potrebbe far ribaltare l'artificiale al momento della posa in acqua a discapito dell'assetto di galleggiamento. Inoltre le ali che "nascondono" la parte offensiva dell'amo possono opporsi -se troppo rigide- al primo impatto della punta dell'amo con l'arco labiale del pesce e dunque più morbide sono meglio è: (ciuffo in poly, in cdc, ecc.)



## Effimere: imago (spinner) e spent

### Pheasant Tail



*Amo: fine 14-20*

*Filo di montaggio marrone*

*Coda: tre barbe della coda di fagiano*

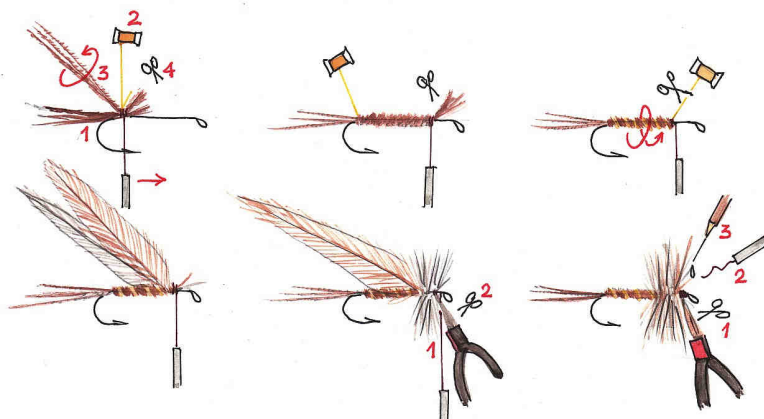
*Corpo: barbe della coda di fagiano*

*Anelli addominali: tinsel tondo fine oro*

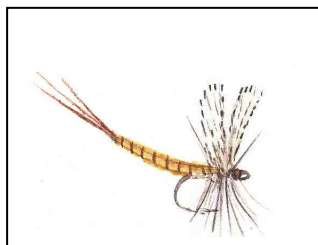
*Hackles: penne di gallo grigio e rosso*

Dato che ne abbiamo vista la versione di ninfa vediamo anche quella “adulta” che poco si discosta. Si tratta di una classica, semplice nei materiali e nel montaggio, ma non si sa se è *dun* o *spinner*. (Io direi dun). Nonostante sia “datata” funziona specie su ami piccoli. Ogni volta che ne parlo mi torna in mente il ricordo e il sorriso entusiasta e contagioso di Giancarlo che la chiamava “*Fisanten*”.

Appena partiti con il filo in prossimità della curva dell’amo, si fissano le tre barbe di fagiano a formare la coda e tagliandone l’eccedenza. Si legano il tinsel e altre tre o quattro barbe del fagiano avvolgendole un po’ fra loro, tipo un cordoncino, che con spire serrate gireremo fino ai due terzi del gambo dove in precedenza ci saremo portati con il bobinatore. Una volta legate le barbe di fagiano e recise le parti inutilizzate, avvolgiamo il tinsel e quindi fissiamo le due penne di gallo di uguale dimensione (con le fibre lunghe al massimo una volta e mezzo l’ampiezza dell’amo). Avvolgiamone una fin quasi all’occhiello, fermiamola e tagliamo il di più. Poi, sulla prima avvolgiamo la seconda in modo che i due colori si miscelino. Leghiamo e tagliamo anche questa eccedenza. Facciamo il nodo di chiusura, realizziamo la testa e incolliamola.



## Body Fly – Mosca di maggio: Effimera Danica



*Amo: Body fly 10-12*

*Filo di montaggio marrone*

*Code: tre fibre della coda di fagiano*

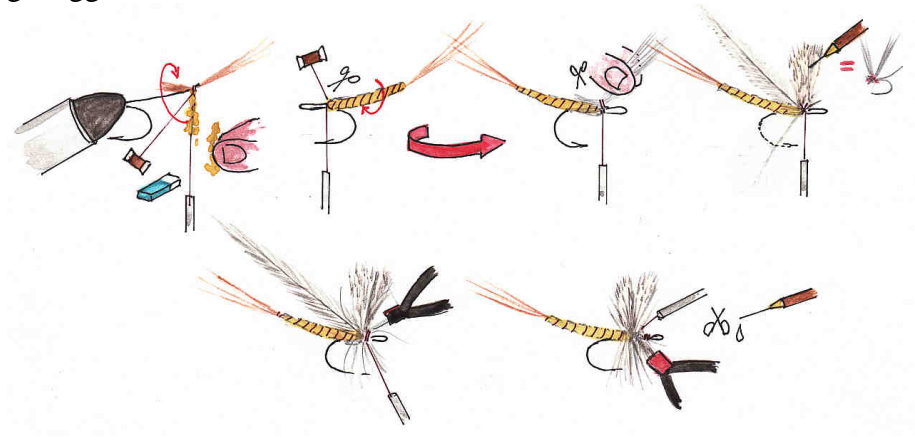
*Corpo: dubbing poly giallo chiaro*

*Anelli addominali: filo marrone*

*Ali: ciuffo di penna di germano*

*Hackles: piuma di cdc naturale e penna di gallo grigio chiaro*

Nonostante sia un montaggio in disuso per il maggior peso dell'appendice metallica dell'amo, vale la pena citare anche questo procedimento, se non altro per documentazione, fermo restando il fatto che le soluzioni "moderne" - che vedremo - mi sembrano più efficaci e convincenti soprattutto ai fini della leggerezza e galleggiabilità della mosca.



Si monta l'amo come illustrato, si fissano le tre barbe di fagiano (piuttosto lunghe) a rappresentare la coda e il filo marrone per gli anelli addominali, tagliando le eccedenze.

Si procede nel formare il corpo in dubbing dandogli una leggera conicità man mano che si procede verso l'addome. Poi, con avvolgimento contrario si porta avanti il filo di montaggio marrone a formare gli anelli addominali e lo si ferma.

Dovendo ora riposizionare l'amo, con l'annodatore forse conviene fare un nodo di chiusura anche solo abbozzato.

Preleviamo un ciuffo di barbe dalla penna del germano, fermiamole sull'amo e con il filo e lo spillo seppiamole opportunamente a formare le due ali dritte a V. Ora fermiamo la penna di gallo e la



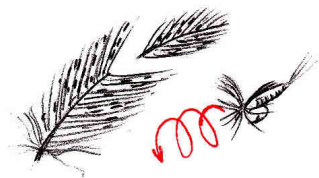
piuma di cdc. Avvolgiamo il cdc e poi la penna di gallo, con qualche giro davanti alle ali. Entrambe le penne, a turno, verranno fissate e tagliate.

Il ruolo del cdc, in questo caso, più che al sostentamento mira a dare un'immagine di leggerezza e vitalità dell'insieme.

Chiudere con il nodo e il goccio di collante.

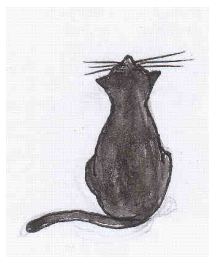
### **Alternative**

- Per le ali, potremmo usare due punte della piuma del germano rivolte all'esterno, ma essendo una mosca voluminosa, nel lancio creerà l'effetto "elica" che torce il nylon del finale con non poco fastidio.



- Per alleggerire l'artificiale anziché usare l'amo indicato potremmo creare la parte terminale dell'addome su un filo di nylon spesso o un calamo robusto di penna o legando su un grub un "corpicino" precedentemente formato. (Vedi a pag. 37)

- Anche se più voluminosi, ma certamente più galleggianti e dunque interessanti sono gli "*extended body*" in foam (vedi a pag. 39)



## Montaggio Devaux

Aimé!...

Potrebbe essere una esclamazione di grande rammarico e invece questa volta sta per “Amato”, il nome di Aimé Devaux, l’ideatore francese di un metodo di costruzione all’epoca rivoluzionario.

E nessuno mai lo ha “amato” più di me per avermi permesso di usare con successo e soddisfazione, per quasi mezzo secolo, le “sue” creature fra le quali ce ne sono di eccezionali: A4, 837, 812, 422, 412, 699, 700... Nonostante gli anni alcune sono ancora attualissime.

Molte di queste imitazioni sono state rivisitate grazie all’avvento del cdc, le silouette alleggerite, ma il primo amore non si scorda mai e il genio rimane.

Si veniva allora (anni ‘70) dalle elaborate mosche “inglesi” (parlo delle secche di Hardy, Morrison...) con le ali in penna di stornello e i corpi in *floss*; poi erano venute le leggiadre imitazioni della “*Serie Gallica*” o la sofisticata “*Serie La Loue*” ideate da De Boisset e realizzate dalle mani *di fata* di M.me De Chamberet, modelli introvabili e comunque inaccessibili per noi giovani squattrinati!

Ed ecco il genio: la pratica e l’inventiva al servizio della necessità. Dato che ancora di fatto non esistevano i colli di gallo “mirabolanti”, ma solo quelli comuni del cortile, Devaux ebbe l’idea di spingere in avanti alcune hackles (anche le lunghe e di qualità discutibile) in modo che incrociandosi creavano un sostegno migliore all’artificiale, una sorta di bolla d’aria, e una silouette appropriata.

Anche se il montaggio è relativamente semplice e molti costruttori si sono cimentati nel riprodurre i suoi modelli, posso assicurare che dopo tanti anni riconosco se la mano che ha fatto la mia preferita, la 700, è quella...o si tratta di una “imitazione”.

In occasione di una delle tante fiere di “pesca a mosca” (un caro amico scomparso, Antonio Castiglioni, le definiva le “*fiere della vanità*”) nello stand di una certa Ditta tal dei tali, Piero mi presentò una signora francese dell’organizzazione Devaux, informandomi che era l’addetta alla produzione delle 700. Come la signora seppe che quella era la mia mosca preferita, (ho anche chiesto che mi sia posta a fianco nell’ultimo viaggio...-la mosca- hai visto mai bollassero!) si mise al morsetto e in un balletto, sotto ai miei occhi, fece nascere una 700 che mi regalò e che ancora conservo. L’avrei baciata, -la signora- e il fatto che fosse pure belloccia questa volta non c’entra!

Non potevo qui non riportare la sua ricetta e già che ci siamo anche quella di qualche altra mosca “interessante”.

## La 700



*Amo: leggero 12-14*

*Filo di montaggio nero*

*Coda: fibre di gallo ginger*

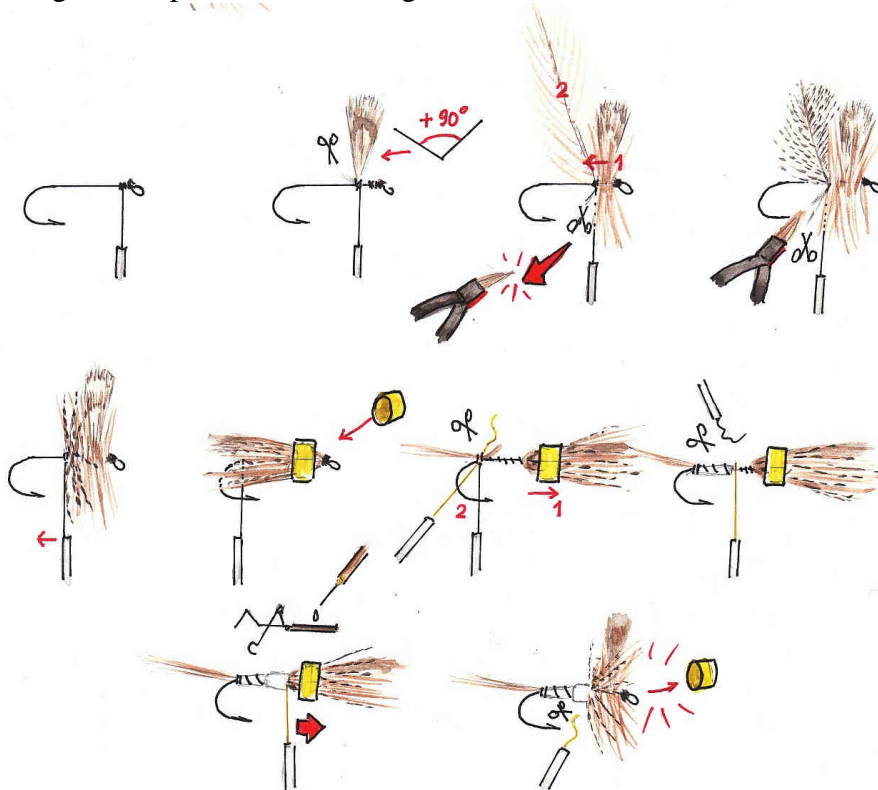
*Corpo: filo crema chiaro*

*Anelli addominali (parziali): filo nero*

*Ali: due punte di hackle di gallo cincillà*

*Hackles: penna di gallo ginger e di pernice*

Iniziamo a legare il filo di montaggio in prossimità dell'occhiello e facciamo la testa, quindi, non troppo a ridosso di questa, fissiamo le due punte di hackles delle ali verticali e con giri a croce divarichiamole di oltre  $90^\circ$ . Adesso fissiamo due penne di gallo con hackles lunghe due volte l'ampiezza dell'amo. Avvolgiamo la prima penna (anche un po' davanti all'ala), andando in direzione della curva dell'amo, fissiamola, avvolgiamo la seconda e leghiamo anche la piuma di pernice con la quale faremo un paio di giri. E' da notare che bisogna "ricoprire" la metà del gambo dell'amo.



*Segue*

Con spire rade portiamo il filo alla curva dell'amo.

Utilizzando un anellino di plastica (es. quello dei cavi elettrici) facciamo passare dalla testa verso la coda e poi spostiamo in avanti tutte le hackles in modo da poter lavorare più liberamente.

Adesso si tratta di fissare il ciuffo di fibre di gallo rosso a formare la coda -leggermente verso l'alto- (quindi con il filo bisogna fare un piccolo ringrosso o passarci sotto) e il filo crema chiaro di un secondo bobinatore con il quale, andando verso l'anello creeremo un accenno di corpo conico.

E' la volta degli anelli addominali da fare con il filo nero di montaggio: due giri uniti all'attaccamento della coda e poi altri due staccati, poi fissate il filo nero con quello crema che avvolgeremo a ridosso delle hackles per spingerle in avanti e ultimare il corpo. Fate il nodo di chiusura con l'annodatore, mettete un goccio di colla (in questo caso pochissima) e sfilate l'anellino....

Quanto a me e la 700... continuerò a comprare quelle della "Signora".

**A4**



*Amo: leggero 20-16*

*Filo di montaggio crema chiaro*

*Coda: barbe di gallo rosso*

*Hackles: gallo grigio chiaro*

**837**

*Uguale alla A4 con aggiunta di ali  
in punta di penna di gallo grigio scuro  
posizionate a V stretto*



**812**



*Amo: leggero 12-16*

*Filo di montaggio e corpo rosso cardinale*

*Coda: barbe di gallo grigio*

*Anelli addominali: filo nero*

*Ali: gallo grigio scuro posizionate a V stretto*

*Hackles: gallo grigio e rosso medio*

**916**

*Amo: leggero 12-16*

*Filo di montaggio e corpo marrone*

*Coda: barbe di gallo grigio*

*Anelli addominali: filo giallo chiaro*

*Ali: gallo grigio scuro a V stretto*

*Hackles: gallo grigio e ginger*



## Spent

La *Spent* è l'imitazione di una effimera defunta -pace all'anima sua- trasportata dalla corrente e dunque si caratterizza per le ali aperte e per avere un corpo esile e i colori smorti (appunto). Quando i pesci bollano, ma non mangiano le nostre mosche e noi non capiamo cosa li attragga, proviamo a mettere una spent. Noi non riusciamo a vederle, tanto sono piatte sull'acqua, ma quasi certamente sono queste a interessare l'appetito dei pesci (o exuvie, o ninfe emergenti).

I modi per realizzare una spent possono essere vari, ma qui riporto tre interpretazioni in base all'evoluzione dei materiali nel tempo, ciascuna delle quali è funzionale di norma su ami medio/piccoli (20-14) e meglio se a gambo un po' lungo. Ciascuno potrà "mescolare" a piacere i materiali per fare la propria spent.

### 1 - Corpo in quill di pavone e ali in penna



Fermato il filo di montaggio, si fissa la coda a V divaricato (due, tre fibre di gallo per lato) e leghiamo il quill di pavone spelato. Poi portiamo il bobinatore ai due terzi del gambo dove fermiamo il quill avvolto che ha costituito l'esile corpo.

Formiamo le ali con due punte di hackle grigie di gallo (meglio se hanno la punta un po' rotondeggiante) e fissiamole opposte sul gambo dell'amo. Sul filo di montaggio cerato mettiamo un po' di poly per un dubbing di colore smorto (es. beige) e incrociamolo fra i calami delle ali a formare il dorso dell'effimera. Poi creiamo la testa, facciamo il nodo di chiusura e incolliamolo.

### 2 - Tutto in polipropilene



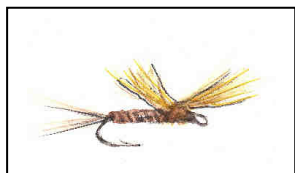
Fermiamo il filo di montaggio ai due terzi del gambo verso l'occhiello. Tagliamo 2-5 cm. di poly bianco o grigio di filato in matassa. Volendo potremmo anche usarli entrambi, miscelandoli per creare una sfumatura adatta al caso.

Dato che il poly serve per fare le ali, quantità e lunghezza varieranno caso per caso. Dunque, con legatura incrociata, fissiamo questo segmento di filato sui due terzi ca. del gambo e con spire rade spostiamo il filo alla curva dell'amo.

Montiamo la coda divaricata con le fibre di gallo rosso. Se intendiamo fare anche gli anelli addominali fermiamo un pò di filo giallo o del colore desiderato. Ora facciamo l'asola al filo di

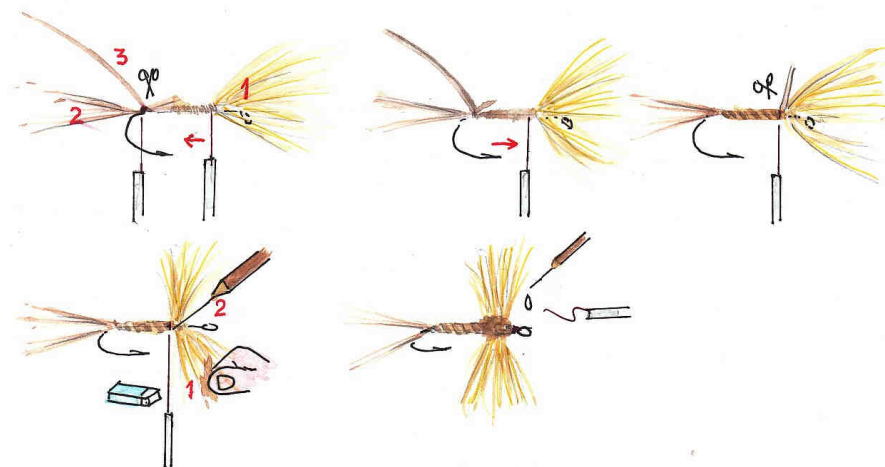
montaggio e creiamo un dubbing di poly verde oliva da avvolgere fino ai due terzi dell'amo, a ridosso delle ali. Lasciate il dubbing per un momento e avvolgete il filo giallo per creare gli anelli addominali portandoli fino alle ali, superandole e fissandolo con un nodo nella parte dell'amo rimasta libera. Riprendete il dubbing e avvolgetelo a croce fra le ali a formare la sacca alare, poi formate la testa e il nodo di chiusura con il collante. Infine paregiate le ali alla misura adatta. Abbiamo fatto una *Olive Spent*.

### 3 - Ali in Cul de Canard



Cambiamo ancora i materiali e partendo con il filo di montaggio nocciola, in prossimità della curva dell'amo facciamo la coda con due soli calami di collo di gallo spelato o due "microfibette" divaricandole, o con le barbe di gallo come sopra .

Fermiamo un po' di filo marrone per gli anelli addominali e con il filo di montaggio formiamo il corpo arrestandoci un po' prima dei 2/3 dell'amo perché dobbiamo metterci diverso materiale e non dobbiamo appesantirlo. Avvolgiamo il filo marrone a formare gli anelli, fermiamolo e tagliamo l'eccesso. Adesso prendiamo un ciuffo di barbe di cul de canard chiaro e fermiamole sull'amo, prima provvisorie (se troppo lunghe tiriamole un po' indietro con le dita) e poi saldamente. Con lo spillo dividiamo "equamente" il ciuffo e con la legatura incrociata abbassiamoli entrambi orizzontalmente. Ora facciamo un po' di dubbing di poly per costituire il dorso sopra il nodo delle ali e fatta la testa chiudiamo con il nodo e il collante.



## IMITAZIONI DI TRICOTTERI



Dopo le effimere i tricotteri sono forse gli insetti più interessanti ai fini della pesca e più facilmente imitabili probabilmente perché meno “eterei” e più essenziali delle prime. Pertanto sia a livello di ninfa, pupa o insetto adulto -*Sedge*- la produzione da parte dei costruttori è stata alquanto prolifica.

## Ninfe e pupe (\*)

### Killer Bug



*Amo: robusto da sommersa 10-14*

*Filo di montaggio: filo di rame rosso fine*

*Corpo: lana melange beige*

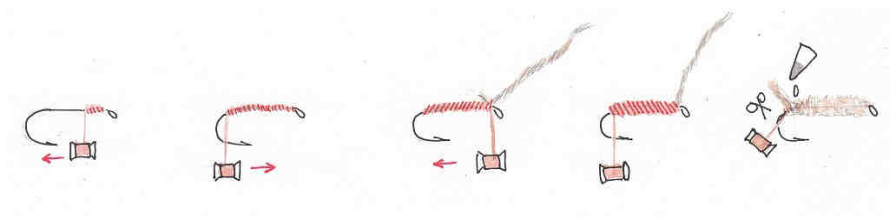
(\*) *I miei tre nipotini, piccoli e innocenti, possono leggere tranquilli, o è vietato ai minori?*

Preferendo la secca, allora non pescavo mai a ninfa, ma questa famosa imitazione di Frank Sawyer che da tempo giaceva nella scatola e alla quale ricorsi “per disperazione” sulla Sava, quel giorno fece impazzire i temoli (e me): quasi a ogni passaggio la coda veniva stratonata ed erano lotte, capriole, emozioni.

Poi persi quell’originale e non ho più avuto la voglia di rifarla perché la lana del corpo non mi pareva mai uguale. Pare che sia del *Chadwick*, un misto di beige, color sabbia, grigio, con qualche sfumatura violacea, insomma, se vogliamo facciamola pure con lana simile, non penso che i pesci vadano così per il sottile, ma io, dopo quell’originale prezioso...e poi c’era la secca...e il detto “*Paganini non ripete!*... e non volevo rischiare una disillusione.

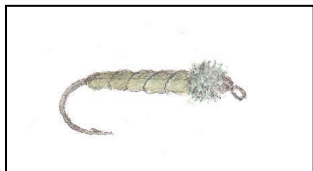
Si pensa che questo “bug” imiti un baco, appunto, o un tricottero nel suo astuccio di sabbia, fatto sta che è semplice e funzionale. Il nome poi è tutto un programma: *Baco assassino*.

Si inizia direttamente con il filo di rame alla curva dell’amo e con spire strette si arriva all’occhiello, poi sempre con avvolgimento serrato si torna indietro e sulla curva si fissa la lana. Con il rame si torna all’occhiello ed è il terzo avvolgimento dello stesso. Ora si avvolge la lana fino alla testa e qui si blocca con giri di rame. Per sicurezza non disdegnerei un “punto” di attaccatutto.





## Larva di Caddis (in Larva Lace)



*Amo: robusto da sommersa 12-16*

*Filo di montaggio nero*

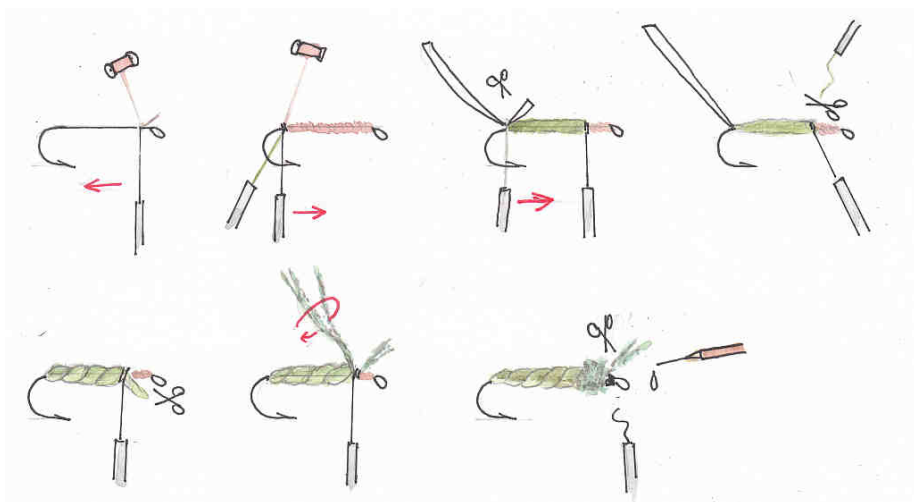
*Corpo: filo verde oliva*

*Anelli: Larva Lace trasparente o oliva*

*Dorso: barbe di coda di pavone*

Questa larva di tricottero che da qualche parte chiamano “verdina” è piuttosto semplice da realizzarsi. Volendo possiamo appesantirla avvolgendo l'intero gambo dell'amo con filo di piombo -meglio se è con gambo lungo-.

Iniziamo fermando in testa il filo di piombo e portiamo il filo di montaggio in coda. Con il piombo, avvolgendolo a spire strette, formiamo il corpo e fermiamolo in coda tagliandone l'eccesso. Fissiamo anche la fettuccia di *Larva Lace* che ricorda un po' un tinsel elastico e il filo oliva per il corpo che precedentemente abbiamo montato su un secondo bobinatore. Dopo aver riportato il filo di montaggio quasi in testa, avvolgiamo il filo per il “sottocorpo” fino in prossimità della testa dove lo fermiamo. Poi copriamolo con l'avvolgimento del *Larva Lace*, in spire che in parte si sormontino. Nello stesso punto dove termina il corpo tagliamo l'eccesso del *Larva Lace*, fissiamo un paio di barbe della coda del pavone e le avvolgiamo in modo evidente a formare una sorta di dorso. Eliminatene il di più e chiudiamo con il nodo della testa e la colla.



**Nota** – Dato che il *Larva Lace* è semitrasparente potremmo invertire i colori: filo del corpo chiaro e *Larva Lace* oliva. Inoltre, proprio in virtù della sua semitrasparenza potremmo addirittura sopprimere sia il filo del “sottocorpo” che il rame in modo da creare l’illusione dell’apparato digerente grazie al colore del gambo dell’amo.

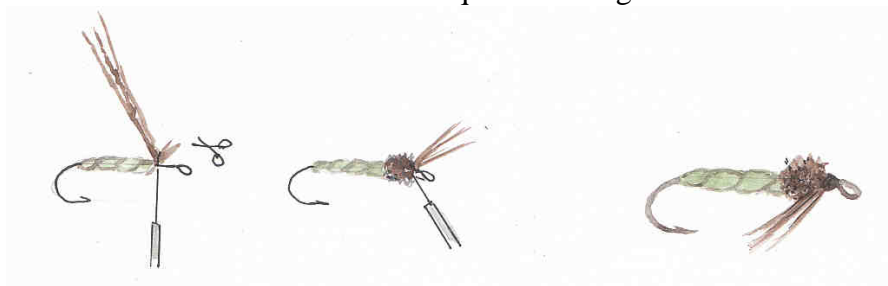
E’ evidente che in tal caso avremmo un artificiale più esile e meno affondante.



### **Variante**



Volendo, fermo quanto detto, con “poca spesa”, a questa larva possiamo aggiungere le zampette. Si tratterà allora di creare il dorso, anziché con il pavone, con le onnipresenti fibre della coda di fagiano (5/6 barbe) avvolgendone la parte grossa e lasciando libere le punte che fermate opportunamente e spinte indietro e in basso daranno questa immagine.....



## Portasassi



*Amo: lungo o lungo curvo up eye 12-8*

*Filo di montaggio nero*

*Dorso: filo verde chiaro*

*Anelli addominali: tinsel fine tondo oro*

*Zampe: hackle di gallo nero*

*Sabbia di fiume, colla, strisciolina di tessuto sottile o altro*

Per la serie “l’ingegno non ha fine” ecco una imitazione realistica di portasassi, ovvero di una *Caddis* che se ne va in giro con il suo astuccio di sabbia. E’ una imitazione che vidi molto tempo fa, un po’ laboriosa, ma di soddisfazione sia per l’occhio (che come sappiamo vuole la sua parte) che per i pesci.

La regola vuole che la sabbia che usiamo per l’astuccio sia la stessa del fiume dove l’artificiale pescherà quindi alla prima occasione raccoglietene una manciata e portatevela a casa. Anche se sembra una stranezza bislacca bisogna ammettere che le sabbie dei torrenti non sono tutte uguali, simili sì, ma non uguali e ciò dipende dalla composizione e dai minerali del terreno. Ce ne sono di scure, talvolta finissime o chiare a grana più grossa e dunque in questo caso, oltre a imitare l’insetto bisogna imitare anche la sua casa. (...e meno male che non abitano in Palazzo Vecchio).

Per prima cosa dobbiamo predisporre gli ami e dunque avvolgeremo su 2/3 del gambo dell’amo una strisciolina sottile di tessuto (calza da donna o materiale sintetico) incollandolo a formare un tubicino. Se ne abbiamo uno già pronto di diametro appropriato, usiamolo e comunque fissiamolo in modo che non scivoli via.

Per farla più semplice possiamo creare il “sottocasa” con avvolgimento di filati più vari o un pezzetto di braided loop.

Poi, ricoperto il tutto di silicone o di un collante adatto, facciamolo rotolare ben bene nella sabbia eventualmente setacciata con un colino e aspettiamo che sia asciutta. (Pazienza!)

Una passatina di collante o fissativo può fermare la sabbia e dare brillantezza alla “casina”.

Rimontiamo l’amo sul morsetto e fissiamo il filo di montaggio, il filo verde chiaro con il quale realizzeremo un pezzettino del corpo del bacherozzo e il tinsel che poi avvolgeremo. Fermiamo la piccola penna di gallo dalle barbe cortissime e facciamo un paio di giri al massimo a imitare le zampette. Quindi chiudiamo con il nodo di testa da incollare.



### **Variante**

Con la sua casina l'artificiale è già affondante, ma volendolo ancora di più possiamo usare, al posto dell'avvolgimento con il tessuto, le spire di piombo o rame. Anche in questo caso fate attenzione -prima di metterlo nella sabbia - a incollare solo la parte che serve e non tutto il gambo dell'amo.



## Copper Caddis



*Amo: curvo (grub) 12-16*

*Filo di montaggio nero*

*Corpo: filo di rame*

*Dorso: barbe di pavone*

*Zampe: barbe di cul de canard*

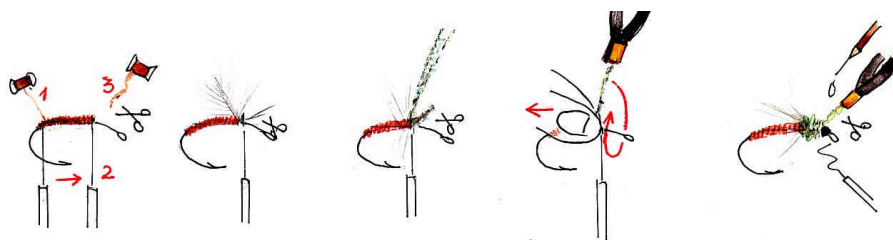
*Testina: eventuale sferetta color rame o oro*

Questa famosa imitazione viene interpretata in due modi, entrambi appesantiti dal rame, ma con l'eventuale aggiunta di una sferetta di ottone o di tungsteno (ancora più peso) per aumentarne il veloce affondamento.

### 1° procedimento

Si ferma il filo di rame sulla curva dell'amo, si porta in testa il filo di montaggio e si avvolge il rame per tutto l'amo con spire serrate: si ferma e si taglia l'eccesso. Con il filo di montaggio si torna un po' indietro e si ferma una piuma di cdc grigio scuro -opzionale- con la quale si fanno uno, due giri a imitare, chissà, forse le zampe o forse un abbozzo di ali. La morbidezza del loro movimento in acqua dovrebbe comunque essere estremamente convincente a dispetto del peso dell'artificiale. Tagliata la piuma di cdc si fermano due/tre barbe di pavone e si avvolgono a formare la sacca alare, evitando di schiacciare il cdc, ma magari spingendone le barbe un po' indietro.

Si realizza la testa con il nodo di chiusura e il goccio di colla.



*Segue*

## 2° procedimento (con sferetta metallica)

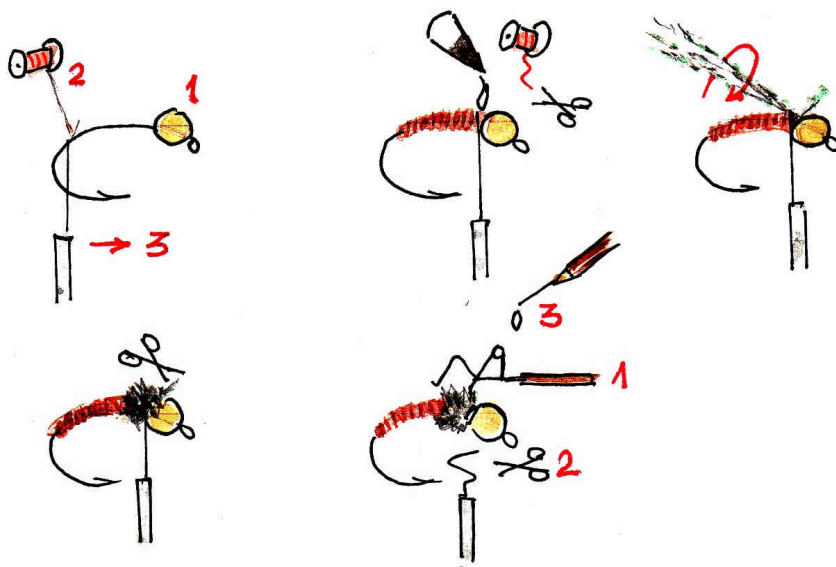


Per prima cosa si passa la sferetta metallica nell'amo, poi si ferma il filo di montaggio e il filo di rame come già visto. Con spire serrate si porta il bobinatore e poi il rame dietro la sferetta, (cercando di infilarne un po' nella sua cavità) e si fanno alcuni giri "di fermo" a ridosso della stessa.

Si taglia il rame e per sicurezza conviene mettere una goccia di attaccatutto.

Quando dopo pochi istanti il tutto è asciutto si fissa e si avvolge il pavone come prima. Adesso però abbiamo il filo di montaggio dietro la sferetta dove abbiamo fissato le barbe di pavone: che facciamo? Esattamente in quel punto, con l'annodatore o direttamente con le mani, dietro la sferetta faremo il nodo di chiusura.

Immaneabile il "punto" di colla.



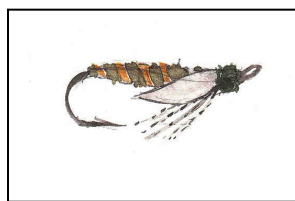
## Caddis “Pupa”

Un giorno, mentre una *Caddis* in schiusa nuotava e sculettava per i fatti suoi per arrivare alla superficie e involarsi, fu adocchiata da un grosso temolo (con strane idee per la testa) che girandole intorno e non togliendole gli occhi da addosso la apostrofò ammiccante... “*Ehi, pupa!...*”

Da allora quel nome le è rimasto appiccicato e nel loro patrimonio genetico le *Caddis* sanno che in quella fase, nell’età dello sviluppo, è pericoloso avventurarsi da sole fuori casa specialmente sul far della sera: girano certi ranzani!...

Ed è vero, fario, iridee, temoli, vaironi ecc. sono ghiotti di queste prelibatezze, ninfette sculettanti che ambiscono librarsi nel cielo e chi ha passato qualche ora sul fiume lo sa bene.

Il modello che segue è generico nei materiali del loro possibile “vestito”; questi possono essere diversi a seconda “della modella” semplice o sofisticata che sia. Volendo possiamo aggiungere un tinsel, del piombo, una sferetta metallica in testa, ...ma non gli orecchini.



*Amo: curvo up eye 10-16*

*Filo di montaggio nero*

*Corpo: dubbing pelo animale o poly oliva*

*Anelli addominali: tinsel piatto oro*

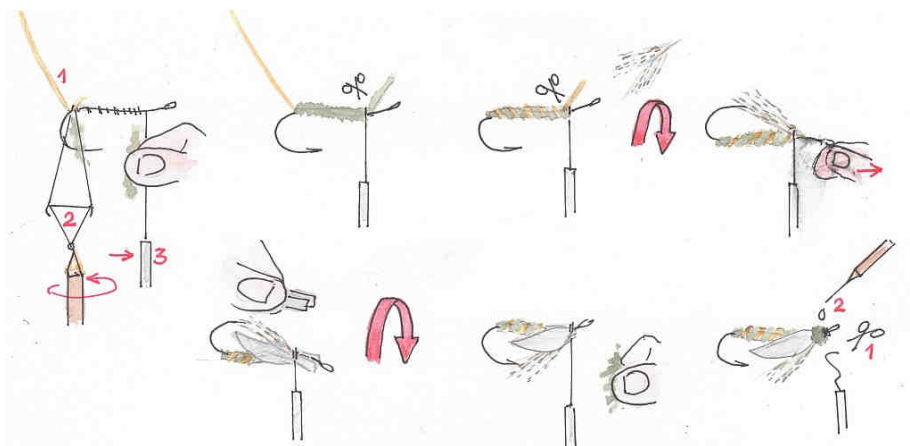
*Ali: due sezioni di penna di germano, fagiana ecc.*

*Torace: dubbing poly oliva scuro*

*Zampe: barbe di piuma di pernice, cdc, ecc.*

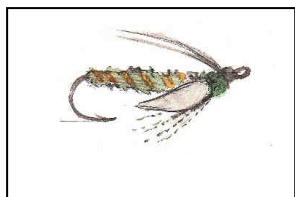
Si inizia fermando il filo e portandolo alla curva dell’amo si cera e si crea l’asola per il dubbing con il materiale selezionato che avvolgeremo fino ai due terzi dell’amo creando il corpo. Dalla piuma scelta per le zampe, si tolgono la punta e le barbe più basse lasciandone solo alcune come una larga V. La piuma va fissata lasca, in modo da valutare la lunghezza esatta delle zampe, tirandola se troppo lunghe, prima di fermarle definitivamente e tagliarne il di più.

A questo punto conviene ribaltare l’amo per applicare le due sezioni della penna unite, con le curvature all’interno, fissandole strette fra le dita (vedi pag. 40) e facendo in modo che la loro lunghezza sia come illustrato nel disegno.



Una volta tagliata l'eccedenza si tratta di fare ancora un po' di dubbing per creare il torace e poi, con il filo di montaggio realizzare la testa e il nodo di chiusura. Adesso manca ancora qualcosa: **chi indovina?** \* (Vedi la soluzione a fondo pagina)

## Variante



A questo modello di Pupa, qualcuno preferirebbe mettere un paio di "corni". Dato che non mi pare né serio, né carino, chiamiamole antenne e dunque fissiamole opportunamente, poco sopra la testa (e dove sennò?)

Le possiamo ricavare da due barbe di penna di tacchino, airone, fagiano o altro e andranno fissate prima del nodo di chiusura.

Se poi vogliamo un artificiale che affondi velocemente prima di tutto avvolgiamo l'amo con filo di rame o piombo.

- Soluzione de: "**Chi indovina?**": – L'immancabile goccia di collante!



## Tricotteri galleggianti

### La Peute



*Amo: leggero 14-10*

*Filo di montaggio giallo*

*Corpo: seta gialla o verde pisello*

*Hackles: penna del petto -di quarta misura-  
di una germana femmina*

Se ben ricordo l'ideatore di questo artificiale fu Bresson. Per anni questa mosca mi ha assillato, tutti ne parlavano, ne decantavano meraviglie, la usavano. Io no, forse per spirito di contraddizione, o per sfida personale, o perché l'assonanza con peto mi ricordava certi rimbrotti quando da ragazzino me ne scappava uno. Chissà.

Di sicuro mi pareva una rivisitazione della Water-hen-Bloa, classica mosca sommersa e allora, preferendo pescare esclusivamente a mosca secca, non ne sentivo proprio la necessità.

Per anni le acque si calmarono e la cosa passò nel dimenticatoio. Poi conobbi Francesco che ricominciò la tiritera, a "predicare" e di fronte alla mia indifferenza e scetticismo, (questo conferma come ogni pescatore a mosca si senta depositario del Verbo!) me ne regalò un paio di sua produzione da provare. Comunque, sorriso di circostanza, ringraziamenti, ma le mosche finirono nella scatola senza troppi riguardi e lì restarono.....

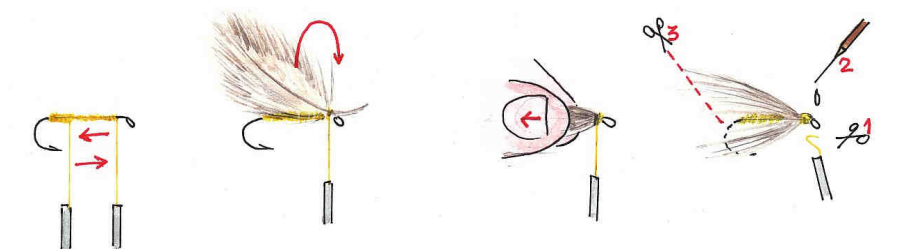
Sava: acque spettacolari, tempo perfetto, ma non c'è l'ombra di un insetto, né una bollatina e la cosa dura da ore. Sottoriva le fario non si muovono, i temoli ...come inesistenti. Francesco, non molto distante da me, anche lui pesca il nulla.

*E ora che gli metto* -mi chiedo sul disperato dopo aver rovistato in tutte le scatole delle secche. Ed eccole lì, dimenticate, umiliate da tanto disinteresse. Anche per "dovere" nei confronti di Francesco che è a due passi, -tanto, peggio di così- ripenso, ne monto una lanciandola poco convinto vicino a quel masso dove con le altre ho già rastrellato decine di volte. L'acqua esplode...fario di 43!

Per farla breve, in 30 metri, in meno di un'ora, con la stessa mosca vennero fuori "dal nulla" sette fario dai 40 ai 47 cm. mentre Francesco, subito informato e adeguatosi, ne allamò sei della stessa taglia! Alla faccia della Peute! Ecco come si fanno! E' semplicissimo.

Fermato il filo di montaggio si va in curva (dell'amo) e si fissa la seta gialla, poi il bobinatore torna in testa (sempre dell'amo). Con il filo giallo, per avvolgimento si crea un corpo anche piuttosto sottile fino

quasi all'occhiello. Poi si ferma la piuma di germana avvolgendola verso la testa e mandando le hackles indietro aiutandosi con le dita. Si fissa, si taglia l'eccedenza e si fa la testina gialla. Fine. Se le hackles fossero troppo lunghe vanno tagliate come nel disegno, ma è meglio evitare le forbici e sceglierle prima di misura giusta.



### **Variante**

Francesco le fa usando ami grub, con il corpo in dubbing di poly di colori vari, marrone, beige, oliva, color mattone (a me pare che vadano più o meno tutte bene) e preferisce che ci siano più barbule al di sopra che al di sotto dell'amo evitando di tagliarle, ma scegliendo la piuma di dimensioni adatte. Prima della penna di germana un paio di giri o un ciuffetto di cdc grigio o beige naturale.



*La Peute di Francesco*



*Water-hen-Bloa*

**Nota** – Una mosca così bruttina non può essere buttata in acqua alla carlona. Pare che voglia imitare un tricottero in schiusa, o anche una emergente, ma di “imitazione” come si può vedere ha ben poco per cui di certo la sua efficacia dipende dal movimento. A parte il galleggiamento eccellente già di per sé adescante e la morbidezza delle hackles di germana, la mosca dà il suo meglio quando, trascinata da coda e corrente va sott'acqua. Richiamandola con dei colpetti, (prima affonda e poi riemerge) o facendola scivolare in superficie parrebbe allora una sedge ...anche ai pesci.

Mettiamola ora a confronto con la “vecchia” *Water-hen-bloa* che prevede corpo in lana grigia con anellatura gialla e hackles di gallinella d'acqua: converrete che di fatto è la stessa mosca!

## Le Sedges (tricotteri adulti)

Le imitazioni galleggianti di tricottero, dopo quelle di effimera, sono le più usate dai pescatori, vuoi per la diffusa distribuzione dell'insetto nei vari fiumi, sia per motivi pratici, non ultimi la buona visibilità in acqua e la galleggiabilità. Inoltre, al contrario di certe imitazioncine “s sofisticate”, eteree, semi invisibili in acqua, anoressiche e anche un po' snob su amo del 20, che se dragano un pochino i pesci non li vedi più, queste robuste mosche fanno meno le difficili e se dragano a volte sono addirittura più adescanti (\*).

Parafrasando il grande e compianto Giorgio Gaber che in una sua nota canzone divideva il mondo fra cose “di destra” e cose “di sinistra”, direi che mentre una mosca di maggio o una *Baetis* sicuramente sono di destra, le sedge sono senz'altro di sinistra.

Come sappiamo i tricotteri sfarfallano sul far della sera, in condizioni di poca luce e anche di notte per cui la *Sedge* è una mosca da usare principalmente al tramonto e al mattino molto presto.

Ne sono state realizzate molte “interpretazioni”, da quelle in penna, in hackles, in sintetico, in pelo di cervo, alce ecc. Vediamo più avanti le più significative.

(\*) La pesca con la mosca – teorie, trucchi e suggerimenti – Pag. 171

### Sedge con ali in punta di hackles



*Amo: lungo 16-12*

*Filo di montaggio nero*

*Corpo: dubbing poly marrone*

*Ali: quattro punte di hackles di gallo grizzly*

*Hackles: penna di gallo grigio*

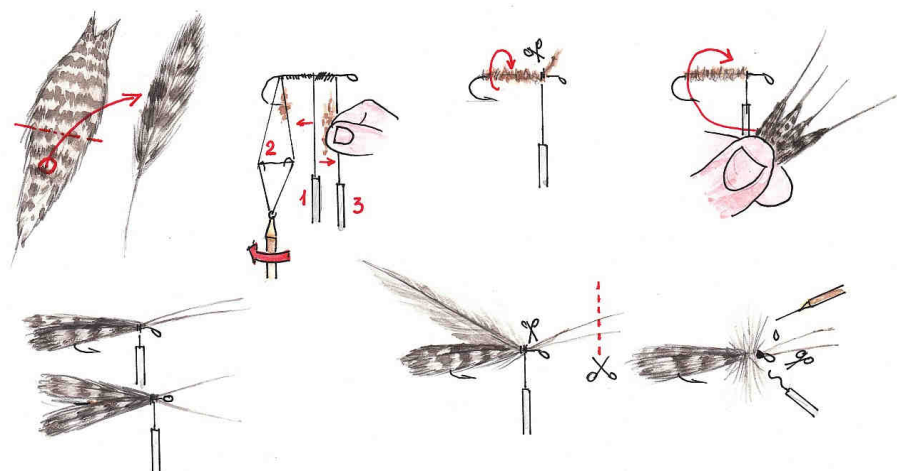
*Antenne: calami di hackles di gallo*

Con i materiali suddetti ci apprestiamo a fare una **Grey Sedge**, ma valga principalmente come procedimento costruttivo.

Si ferma il filo di montaggio a circa metà dell'amo e si portano le spire fino alla curva dove dobbiamo preparare il dubbing di poly (o con l'asola o con le dita, a piacere). In ogni caso il bobinatore con il filo di montaggio andrà riportato quasi in testa. Avvolgiamo il dubbing fino ai due terzi del gambo formando un corpo piuttosto consistente. Ricordiamoci che per galleggiare l'avvolgimento del poly non deve essere troppo serrato, altrimenti non trattiene aria.

Adesso occorrono le quattro ali e sceglieremo dal collo di gallo grizzly quattro hackles fra le più grandi e lunghe per usarne solo la

parte alta: puliamo i calami e lasciamone due più lunghi che ci serviranno per le antenne, mentre le punte per le ali avranno una lunghezza circa doppia di quella del corpo. Riuniamo le quattro punte in modo che la loro misura combaci e fissiamole orizzontali sul corpo in poly, valutandone la lunghezza e verificando che siano disposte a V (altrimenti correggetene il posizionamento). Dopo aver fissato le ali si tagliano i due calami -di solito gli interni - lasciando gli altri due che già costituiscono le antenne. Adesso si ferma la penna di gallo grigio (con le hackles una volta e mezzo l'ampiezza dell'amo) e si avvolge verso l'occhiello dove si ferma tagliando l'eccesso. Ora, avvolgendo il filo di montaggio, si tratta di posizionare le antenne (un po' divaricate e oblique verso l'alto), costituire la testa a ridosso dell'occhiello, fare il nodo di chiusura e mettere la colla. Tagliate le antenne se troppo lunghe.



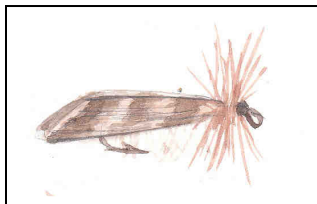
## Varianti

Per fissare le quattro ali, specie le prime volte, a qualcuno può rimanere più facile montarle due alla volta.

Un altro metodo per realizzare il corpo, oggi un po' in disuso, era costituito dall'avvolgimento di una hackle di gallo tagliata a raschietto (pag. 36)



## Sedge con ali in frazione di penna



*Amo: lungo 16-12*

*Filo di montaggio nero*

*Corpo: hackle di gallo rosso*

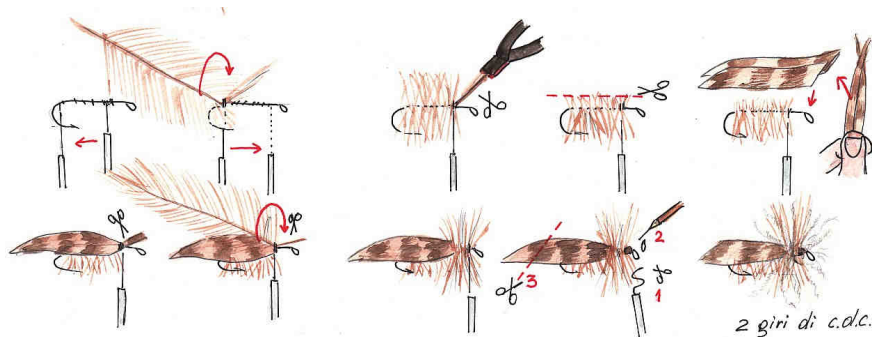
*Ali: due sezioni di ala di fagiana incollata*

*Hackles: penna di gallo rosso*

Con questi materiali ci apprestiamo a fare una **Brown Sedge**.

Si inizia fissando il filo di montaggio e andando fino alla curva dell'amo dove fermiamo una penna di gallo rosso con fibre lunghe una volta e mezzo l'apertura dell'amo. Poi portiamo il bobinatore quasi in testa. A spire non troppo serrate avvolgiamo il calamo della penna fino ai due terzi del gambo dell'amo, fissiamolo e tagliamo l'eccesso. Adesso tagliamo tutte le barbe al di sopra dell'amo.

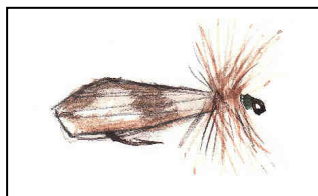
Preleviamo le due sezioni di penna di fagiana (pag. 39) se ne uniscono le basi accoppiandole con le curvature naturali all'interno e si fissano in modo che si posizionino a capanna (vedi pag. 40), ma prima di fissarle definitivamente controlliamone la posizione orizzontale sul corpo e che coprano i fianchi della mosca in modo simmetrico. Tagliamo l'eccesso delle penne e fermiamo quella di gallo (con le fibre una volta e mezzo l'ampiezza dell'amo). Avvolgiamo la penna verso l'occhiello, leghiamola e facciamo la testa con il nodo di chiusura e la colla. Qualora le ali risultassero eccessivamente lunghe, vanno tagliate insieme, trasversalmente come illustrato.



### Varianti

Come variante per realizzare il corpo potremmo usare il dubbing di poly al posto della penna di gallo che è meno galleggiante.

Gli appassionati del cdc, dopo la penna di gallo e prima di chiudere con il nodo finale, non disdegnano due giri di cul de canard che conferisce movimento e leggerezza all'insieme.



*Amo: leggero 12-18*

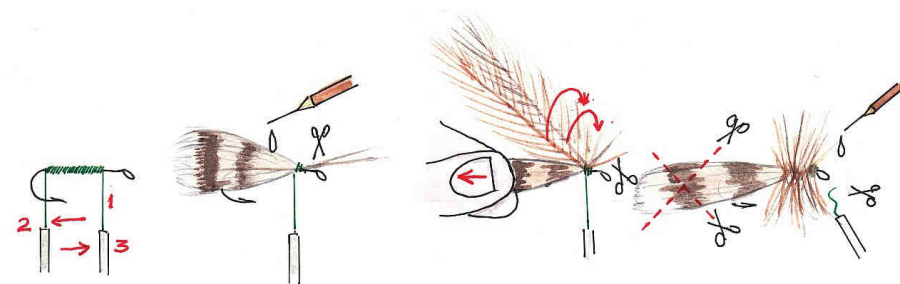
*Filo di montaggio verde oliva*

*Corpo: quasi inesistente, filo di montaggio*

*Ali: due piume di fagiana o pernice rossa incollate*

*Hackles: penne di gallo rosso e grigio*

A volte questa sedge è riuscita dove altre hanno fallito, anche quelle simili con ali in penna, specialmente con trote smalziate o temoli sospettosi. Non me ne è ben chiaro il motivo, ma quasi certamente la differenza è da ricercare ancora una volta nel galleggiamento in acqua. La particolarità di questa mosca credo sia dovuta al fatto che le ali sono unite sopra al corpo e incollate insieme formando così una sorta di bolla d'aria che sostiene la mosca.



Iniziamo a formare il corpo dai due terzi del gambo fino alla curvatura dell'amo e ritorno. Dato che sarà nascosto dalle ali non importa che sia voluminoso, basta un avvolgimento semplice che fra l'altro non appesantisce la mosca.

Prendiamo le due piume di fagiana, o pernice rossa, puliamone il calamo dalla peluria di base e accoppiamole unendo le parti interne. Fissiamole orizzontali sull'amo e tagliamo il calamo eccedente.

Ora stendiamo sulle due ali il collante per ali (a essiccazione veloce) e aiutandoci con le dita tiriamole indietro unendole: quando saranno pressoché asciutte montiamo le penne di gallo e a turno avvolgiamole normalmente fermandole in testa. Facciamo la testina, il nodo di chiusura e avanti con la goccia di colla di sicurezza. Con le forbicine sagomiamo le ali con un taglio ad angolo retto.

## Elk Caddis



*Amo: leggero 12-18*

*Filo di montaggio marrone*

*Corpo: dubbing di poly beige*

*Coda: filato poly o lana arancio*

*Anelli addominali: penna di gallo rosso*

*Ali: Peli di pelliccia di cervo.*

Di origine americana, questa imitazione, per la verità poco somigliante “al vero” se guardata di profilo, vista da sotto sembra quel rospo che, ricevuto un bacio dalla bella principessa, divenne un magnifico cavaliere: incantesimi del *Fly Tying*.

Sulle nostre acque non ho avuto mai l’opportunità di usarla, forse per abitudini contratte preferendole sempre altri modelli, ma l’ho dovuta adottare (da qui i miei incontri recenti con essa) sui fiumi di Patagonia, pescando a secca, dove pare, al di là di *Attractor*, *Stimulator*, “*Ciabatte*” e “*Ragnoni camminoni*” sia una delle poche mosche che funzionano. (Con le dovute eccezioni perché ha catturato anche la 700!)

La versione che qui propongo prevede un ciuffetto arancione in coda: l’intenzione (o l’illusione) è quella di imitare l’insetto in fase di deposizione delle uova e di stimolare, (ammesso che lo vedano) oltre all’aggressività delle trote, anche l’ingordigia per qualche proteina in più.

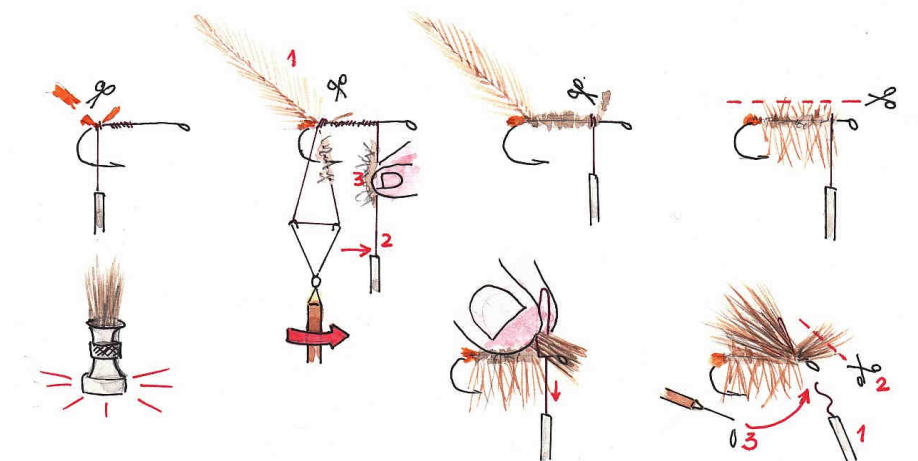
Lo strano è che il nome *Elk* è usurpato, in quanto mentre significa “alce”, i peli che usiamo su questo artificiale, di solito sono quelli del più comune cervo, e in Patagonia ce ne sono migliaia.

Si fissa il filo di montaggio quasi in coda e si lega lo spezzone di filato arancio tagliandolo a misura come se fosse una pallina di uova. Si ferma una penna di gallo rosso e prepariamo l’asola per il dubbing di poly. Avvolgiamo il dubbing fino ai due terzi dell’amo. Poi avvolgiamo, a spire rade, anche la penna di gallo fino alla fine del corpo e fermiamo il tutto. Tagliamo la parte superiore delle fibre di gallo (operazione opzionale) e prepariamo un ciuffetto di peli di cervo tagliati direttamente da un pezzetto di pelliccia (visto il suo prezzo, ma quanto costerà un cervo intero?) aiutandoci con il pareggia-pelo (che qualcuno scambiò per un rasoio tosa-pecore).

Appoggiamo le setole sopra l’amo in prossimità della testa e con lo stesso procedimento di scorrimento del filo fra le dita usato per le ali

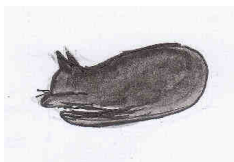
in frazione di penna (pag. 40) fermiamo il ciuffo che deve posizionarsi sopra e non sotto o a lato dell'amo.

A questo punto assicuriamo il tutto e procediamo con il nodo di chiusura, (la testa non serve) e il collante. La testa è costituita dai peli in eccesso che andranno tagliati obliqui come da disegno.



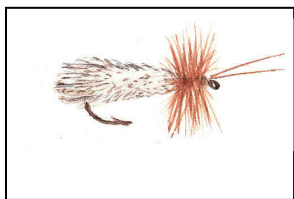
### Varianti

- 1- Possiamo evitare l'avvolgimento sul corpo della penna di gallo realizzandolo solo con il dubbing di pelo o poly.
- 2- Possiamo fare un dubbing in filato di colore diverso più gradito.
- 3- Prima di mettere i peli di cervo possiamo fare un paio di giri di grappa...(sik) e di cdc del colore appropriato per dare un po' di vaporosità a un artificiale apparentemente "grezzo".
- 4- Se intendiamo imitare un sedge "maschio", possiamo sopprimere il grumo di uova, ma poi non saprei dirvi come si imita...il resto.





## Goddard Caddis



*Amo: lungo 12-16*

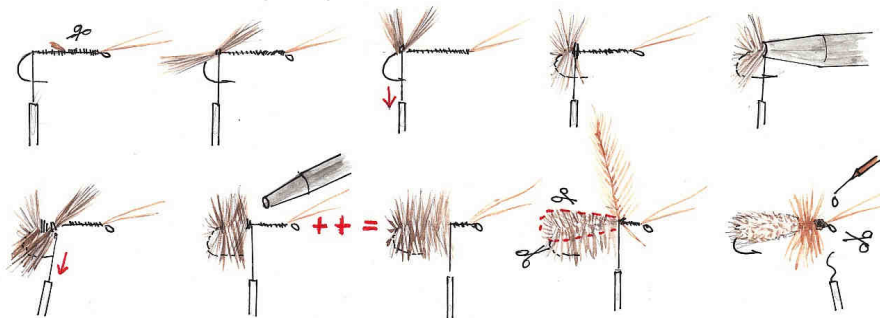
*Filo di montaggio beige o giallo chiaro*

*“Il resto”: peli di caribù (?)*

*Hackles: penna/e di gallo rosso*

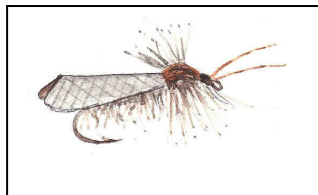
*Antenne: due calami di penna di gallo*

Mosca assai strana, ma sicuramente galleggiante come un tappo di sughero. Non l'ho mai usata, non mi ispira -forse a torto- per preconcetti estetici, abitudini, inesperienza ecc. o più probabilmente non ne ho mai avuto bisogno. Gli americani invece ne sono entusiasti e spero di non scoprire un giorno, come succedemmi con la *Peute* di aver sprecato una vita di pescatore. Il fatto è che ce l'ho con quelli che, come Mosè, “dettano”- certi dogmi o comandamenti a volte impossibili da osservare....(*ama il prossimo tuo; non commettere atti impuri, ecc. ecc....*) Dove cavolo lo trovo io il pelo di caribù!? E così bisogna arrangiarsi con il più comune pelo di cervo.



Fissato il filo di montaggio in prossimità dell'occhiello si fermano i due calami di penna di gallo spelati (i calami!) per creare le antenne. Potrebbero essere anche due microfibre. Poi, dal fondo dell'amo si iniziano a fissare i ciuffi di pelo di cervo (vedi pag. 39) tagliandoli dalla pelliccia, pareggiandoli nel pareggiapelo e avvolgendoli in modo che si dispongano a raggiera sul gambo dell'amo, rivolti all'indietro. Eventualmente per spingerli ci possiamo aiutare con l'annodatore conico (ma in tal caso le antenne verranno montate per ultime). Poi seconda applicazione di pelo e una terza e così via fino a ricoprire i due terzi dell'amo. Ora arriva “Figaro” che con sapienti colpi di forbice darà la sagoma all'artificiale. Abbiamo fatto la parte più difficile. Con ci resta che fissare e avvolgere la/le penne di gallo a formare le hackles di sostentamento e chiudere il nodo in testa dopo aver divaricato un po' le antenne. Finire con il collante.

## Sedge con ali sagomate



*Amo: lungo 12-16*

*Filo di montaggio nero*

*Corpo: dubbing pelo di cervo*

*Ali: sintetiche o in penna sagomata*

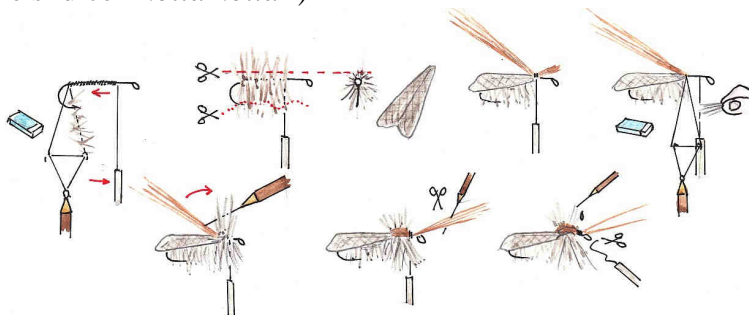
*Dorso e antenne: barbe coda di fagiano*

Anche di questa mosca, **Grey Sedge**, più della ricetta serve il procedimento in quanto con altri materiali e colori si possono ottenere altre imitazioni di tricottero. In acque non troppo mosse è una mosca che sicuramente galleggia grazie al pelo di cervo, e per certi versi la “graffia” proprio per la rigidità del materiale impiegato: avrebbe dunque buone chance nei richiami o facendola “pattinare”, tuttavia a me pare troppo “dura” e rigida come un baccalà.

Si inizia fermando il filo di montaggio poco dopo l’occhiello e a spire rade lo portiamo in coda per formare un dubbing con il pelo di cervo che servirà per i 2/3 del gambo e costituire il corpo. Spostiamo in avanti il bobinatore, avvolgiamo il dubbing e fermiamolo. Ora, lavorando di forbici, dovremo tagliare i peli superiori per fare spazio alle ali e quelli inferiori se troppo lunghi, ma lasciandoli irregolari come zampette; i peli laterali tagliateli un po’ più dei superiori, ma meno degli inferiori: insomma, fate un po’ come vi pare.

Adesso si lega l’ala sopra al gambo in maniera che si posizioni a tetto di capanna e leghiamo un ciuffetto di barbe di coda di fagiano.

Prepariamo ancora un po’ di dubbing in pelo e avvolgiamolo fin quasi all’occhiello lasciando lo spazio per fare la testa. Aiutandosi con lo spillo di montaggio dividiamo i peli superiori e ribaltiamo in avanti il ciuffo di fagiano che mentre rappresenterà il dorso, terrà schiacciati lateralmente i peli appena montati. Del ciuffo di fagiano adesso lasciamo due sole barbule a rappresentare le antenne che andranno un po’ separate, facciamo la testa, e assicuriamola con la colla. (A Firenze si dice “holla holla”)



## Sedge in cul de canard



*Amo: lungo 16-12*

*Filo di montaggio marrone chiaro*

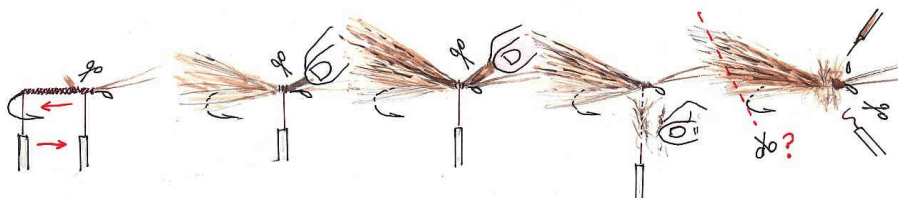
*Corpo: filo di montaggio*

*Ali: piume di cdc beige naturale e pernice rossa*

*Dorso: dubbing di poly grigio/beige*

*Antenne: due calami di penna di gallo*

La piuma di cdc, estremamente galleggiante -ancora lei- trova la sua applicazione anche nelle silhouette delle sedge. L'abbiamo già accennato nel caso di sedge con ali in frazioni di penna, ma qui l'utilizzo è determinante ai fini del galleggiamento e della "gentilezza" in acqua di una mosca che in questo caso vuole imitare una **Cinnamon Sedge**.



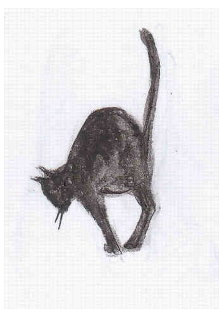
Fissiamo subito i due calami spelati di penna di gallo, utilizzandone la parte più fina per imitare le antenne e con il filo di montaggio creiamo il corpo con due passaggi di spire, fino alla curva dell'amo e ritorno, fermandoci poco oltre il limite dei due terzi del gambo dell'amo. A seconda del loro volume o lunghezza, selezioniamo due-tre piume di cdc a fibra lunga e fermiamole ai due terzi calcolando la giusta lunghezza che sporge all'indietro dell'amo. Tagliamone i calami eccedenti. Fissiamo ora, sopra al cdc, la piuma di pernice rossa, a ciuffo, tirandola indietro con le dita fino alla lunghezza desiderata, prima di fissarla definitivamente. Adesso si tratta di formare con la cera prima e le dita poi un po' di dubbing in poly, magari miscelando fibre di colori diversi per ottenere l'effetto voluto: basterà qualche giro a costituire un dorso contenuto, con peli anche lunghi che fuoriescono -o tirandone fuori alcuni con lo spillo- a imitazione di zampette. Si finisce con il nodo di chiusura e il collante.

Con le forbici sagomiamo il profilo delle fibre che costituiscono le ali, ma, per quanto possibile, sarebbe sempre meglio evitarlo perché le

fibre mozze, non solo sono antiestetiche, ma sottraggono leggerezza alla mosca. Imparerete con l'esperienza a "calcolare" le misure giuste.

### **Varianti**

- 1 - Sostituendo materiali e colori possiamo imitare tricoteri diversi.
- 2 - Al posto della pernice rossa potremmo usare la pernice grigia, la piuma di germano, fibre di gallo pardo, o peli di alce, capriolo ecc. ecc. ma in questo ultimo caso il modello si appesantisce vanificando in parte la morbidezza delle piume di cdc.
- 3 - Le antenne potrebbero essere soppresse o sostituite da calami di altra penna (cdc, germano) o microfibre, o setole coniche di pennello o ancora da pelo animale adatto al modello in costruzione.



## IMITAZIONI DI PLECOTTERI



Per fortuna le *Stone Flies*, appannaggio esclusivo delle acque pulite, hanno una fase di sviluppo che da ninfa acquatica le porta direttamente ad assumere la forma di insetto alato adulto e così ci risparmiano tutte ...quelle *pupe* che di solito hanno un sacco di pretese, un pelo qui, una piumina là, una pallina sotto...e così via e oltre tutto pretendono di essere portate a pescare solo in riserve esclusive che ci costano una fraccata di soldi!

In ogni caso con loro noi adesso andiamo al sodo: o sotto o sopra! Vediamo prima le imitazioni generiche del “Sotto”.

## Plecotteri “sotto”

### Ninfa di Stone Fly



*Amo: lungo da sommersa 16-10*

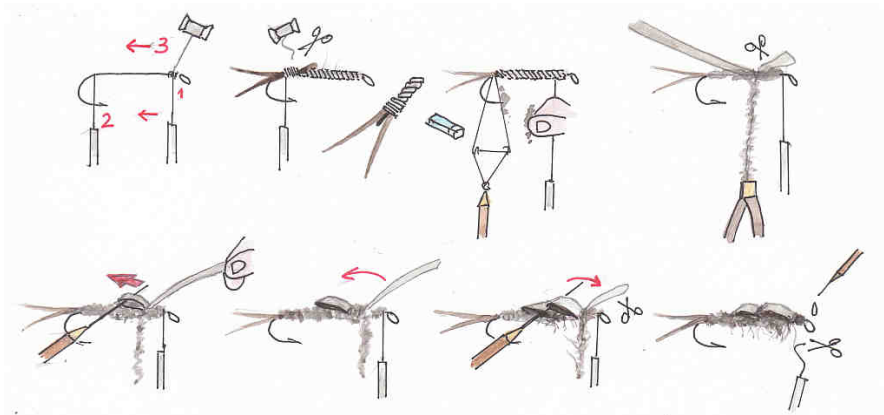
*Filo di montaggio nero*

*Coda: due barbe di oca nero (biots)*

*Corpo: dubbing di poly nero*

*Sacca alare: sezione di penna di oca grigia verniciata*

*Stone* sta per sasso, quindi dobbiamo imitare una “fly dei sassi” ovvero un animaletto che sta sul fondo del fiume e dunque questa ninfa va appesantita con il filo di piombo. Per il resto la “ricetta” può essere modificata nei materiali a seconda del plecoterter da scopiazzare.



Si inizia fermando il filo di montaggio e avvolgendo quello di piombo fino alla curva dell'amo dove monteremo, divaricandole le due biots di oca a costituire le code. Se desideriamo un tinsel questo è il momento di fissarlo. Poi, cerato il filo di montaggio, prepariamo il dubbing e avvolgiamolo a formare il corpo fin poco oltre la metà dell'amo, ma badando ad avere ancora dubbing a disposizione. Prendiamo la sezione di penna di ala di oca preventivamente verniciata nella parte esterna e con il dubbing fissiamola rivolta all'indietro, sopra al corpo (la parte non verniciata che guarda il soffitto). Ora si tratta di fare una piegatura alla sezione di penna e rifermarla con il filo di dubbing (\*): lo spillo di servizio ci sarà utilissimo per creare questa piega che fermeremo poco più avanti. Adesso dobbiamo realizzare una seconda piega che sormonti in parte la prima: stessa operazione, spillo e legatura con il dubbing (\*). Abbiamo creato le due sacche alari. Non ci resta che avvolgere ancora

un po' di dubbing per ultimare il dorso e chiudere con il nodo, la testa e il collante.

(\*) E' preferibile che questi avvolgimenti del dubbing che non siano troppo stretti perché le fibre che fuoriescono, fluttuando in acqua possono dare il senso del movimento.

### **Bead Head Biot Stone**



*Amo: lungo 14-12*

*Filo di montaggio marrone*

*Testa: sferetta metallica colore oro*

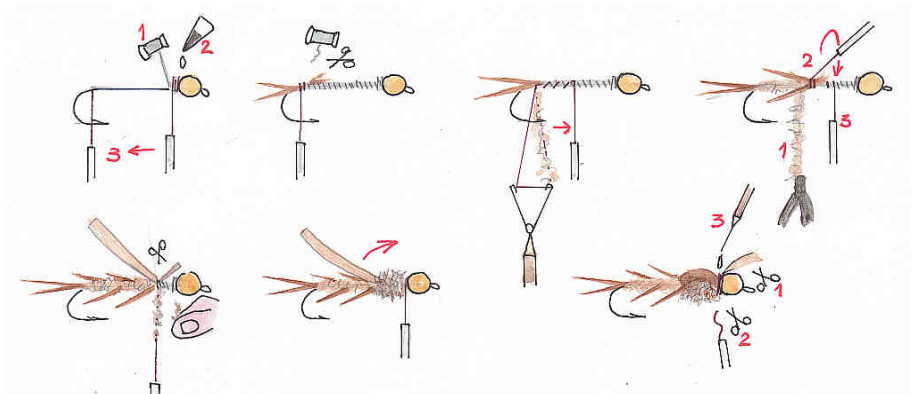
*Coda e zampe: biots di oca marrone*

*Corpo: Dubbing poly marrone chiaro/scuro*

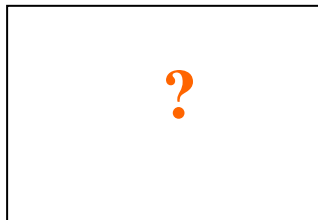
*Sacca alare: Latex o sintetico trasparente*

*Torace: dubbing in pelo di lepre*

Iniziamo inserendo la sferetta nell'amo e fermandola con il filo di montaggio, quello di piombo e una goccia di attaccatutto. Si porta in coda il filo di piombo a spire strette e poi il filo di montaggio che ferma il piombo e le due biots divaricate delle code. Formiamo l'asola per il dubbing in poly e avvolgiamolo fino ai due terzi del gambo. Qui mettiamo altre due biots a formare la zampette opposte e la strisciolina sintetica. Continuiamo l'avvolgimento del dubbing fino alla sferetta. Adesso fissiamo le altre due zampette e ribaltando in avanti la strisciolina costituiamo la sacca alare. Tagliamo le eccedenze e chiudiamo con il nodo a ridosso della sferetta. In ultimo il solito "punto" di colla.



## Il “Bipalla”



*Amo: lungo curvo 14-10*

*Filo di montaggio nero*

*Code: due biots di oca bianca*

*Corpo: dubbing in pelo di lepre*

*Zampe: sei biots di oca bianca (tre per lato)*

*Anelli addominali: tinsel fine piatto argento*

*Sacche alari: sezione di penna di fagiano*

*Due sferette metalliche dorate*

A pag. 80 del “manuale sulla pesca a mosca” fra gli artificiali suggeriti indicavo il “Bipalla” da noi amici così sommariamente soprannominato per la presenza di due sferette sul corpo (anche lui!)

Allora adesso propongo un gioco.

Io lo disegno, indico i materiali necessari e voi, se ne avrete voglia, e sulla base di quanto avete fin qui appreso, costruitevelo! (E eventualmente mandatemi una foto!).

Dovrò divertirmi un po’ anche io, sì o no?!



## Plecotteri “sopra”

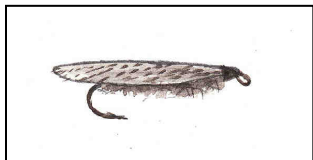
E ora vediamo qualche modello di plecoterro galleggiante precisando che le *stone fly* si chiamano “Ple-cotteri” forse perché quando volano sembrano *Eli-cotteri*...e possono essere grosse, molto molto grosse, pressoché inimitabili.

Di norma dunque si tende a montare sul finale solo imitazioni relativamente piccole, roba sul 18 -16 che nelle giornate autunnali spesso apprezzano perfino i temoli.

Caratteristica di tutte le loro imitazioni sono le ali piatte e orizzontali sopra al corpo per cui soffermiamoci in particolare sui diversi tipi e modelli delle stesse.



## Con ala verniciata



Ricetta generica:

*Amo: leggero 16-20*

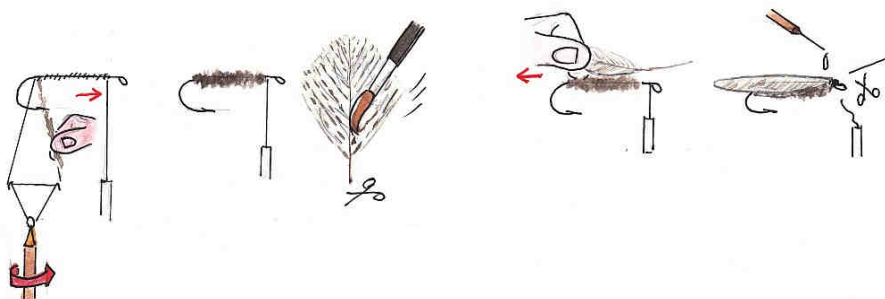
*Filo di montaggio nero*

*Corpo: dubbing di poly grigio scuro*

*Ala: sezione di piuma di pernice verniciata*

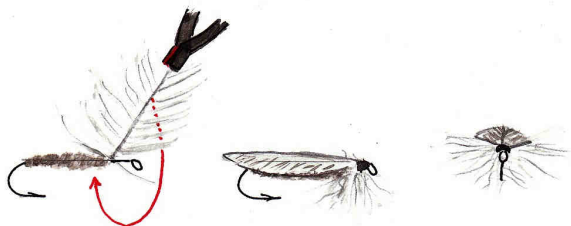
Si ferma il filo alla fine del gambo dell'amo e si prepara il dubbing di poly avvolgendolo fin quasi all'occhiello. Selezionata la piuma per l'ala, se ne spela il calamo lasciando la punta della lunghezza idonea alle dimensioni della nostra mosca. Poi verniciamo la piuma e, come fatto per le ali della 422 Devaux con le dita stiriamola dandole il profilo lanciforme. Una volta asciutta appoggiamola piatta sul corpo e fissiamola. Nodo di testa e goccio di colla: fatto!

Questo montaggio male si adatta per ami più grandi di quelli indicati.

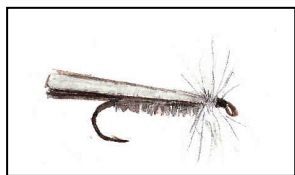


## Varianti

Naturalmente il corpo può essere fatto con il materiale più disparato, dalle barbe di pavone avvolte, al raschietto di penna di gallo. Oppure per aumentare il galleggiamento potremmo aggiungere, prima della testina, due/tre avvolgimenti di penna di gallo. Per conferirgli "grazia e movimento" un paio di giri di cdc prima di fissare l'ala potrebbe essere una variante interessante per dare l'idea delle zampette. Una volta fissata, l'ala schiaccia le barbule di cdc in basso e lateralmente.



## Con ali semirigide



*Amo: leggero 16-20*

*Filo di montaggio nero*

*Corpo: tre barbe di tacchino grigio*

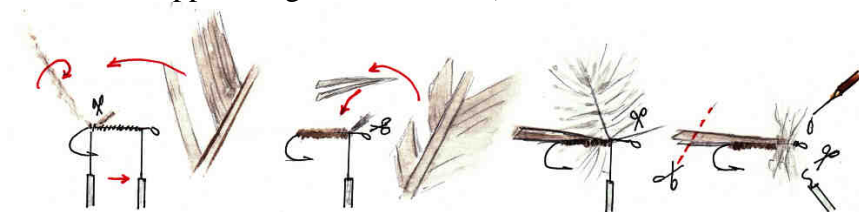
*Ali: biots di oca o tacchino grigio*

*Hackles: piuma di cul de canard grigio*

Fermiamo il filo di montaggio e fissiamo all'inizio della curva dell'amo tre barbe prelevate dalla penna di tacchino. Poi portiamo il bobinatore con il filo ai due terzi verso l'occhiello, avvolgiamo, serrandole, le tre barbe di tacchino e fermiamole con il filo di montaggio. Tagliamo quanto avanza.

Preleviamo dalla penna di oca due biots, uniamone le punte e leghiamole orizzontali sopra al corpo in modo che quasi si sormontino e formino una V stretta.

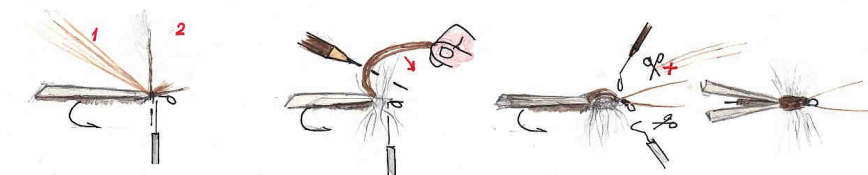
Adesso leghiamo la piuma di cdc avvolgendo con due-tre giri solo le barbe di lunghezza adatta (meno di due volte l'apertura dell'amo). Eliminate le eccedenze, formate la testina, il nodo di chiusura e mettete il goccio di colla. Tagliate le "ali" alla misura giusta (poco meno del doppio del gambo dell'amo).



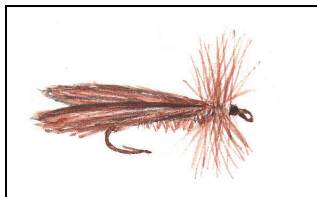
## Varianti

Volendo mettere le antenne possiamo fissare, prima della piuma di cdc, quattro barbe di coda di fagiano da lasciare libere fino ad avvolgimento del cdc avvenuto. Poi, applicando il procedimento "Dorsal" ribaltiamo in avanti il fagiano (il cdc si schiaccia) e leghiamolo in testa lasciando e posizionando solo due fibre a simulare le antenne.

In sostituzione della piuma di cdc potremmo usare una penna di gallo con fibre non eccessivamente lunghe.



#### 450 Devaux (con ali in penna)



*Amo: lungo leggero 14-10*

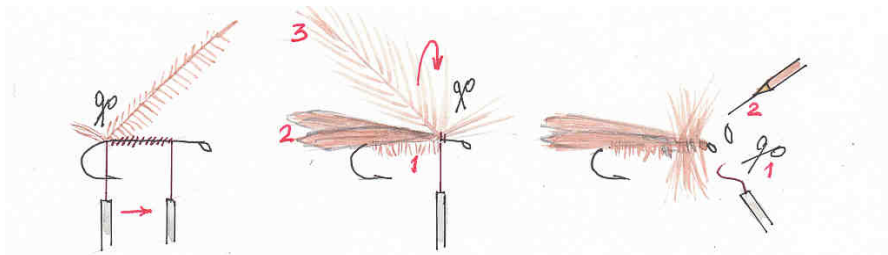
*Filo di montaggio marrone*

*Corpo: raschietto di penna di gallo rosso*

*Ali: quattro punte di hackles di gallo rosso*

*Hackles: penna di gallo rosso*

Come accennavo le grosse stone fly sono difficili da imitare e anche Devaux, a mio avviso, questa volta ne ha data una interpretazione “limitata” giustificata dai materiali che aveva a disposizione all’epoca. Dunque per dovere di cronaca riporto questo modello il cui montaggio è semplice e simile a quello appena visto. L’unica variante sono le quattro punte di penna di gallo da montare sul corpo, a coppia e leggermente divaricate.



Si ferma un raschietto di penna di gallo (pag. 36) all’inizio della curva dell’amo e si avvolge fino ai 2/3 del gambo dove si lega tagliandone l’eccedenza. Adesso si tratta di legare orizzontalmente le quattro punte di penna di gallo, due a due, leggermente divaricate a V facendole sporgere per circa la metà del gambo dell’amo.

Si fissa la penna di gallo e si avvolge (casomai l’avvolgimento fosse carente mettiamone due) e fatto il nodo di chiusura a costituire la testa si assicura il tutto con la goccia di colla.

## La “Stone” di Alessandro



*Amo: leggero 12-10*

*Filo di montaggio marrone*

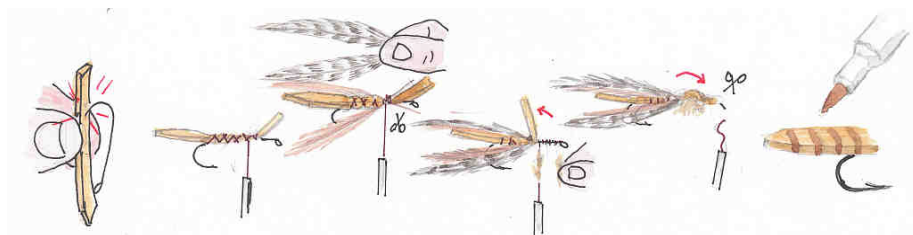
*Corpo: striscia di foam giallo*

*Ali: punte di gallo grizzly e cree o ginger*

*Torace: dubbing poly giallo*

Questa mosca la realizzò il mio amico Alessandro espressamente per il Ribnik (siamo in Bosnia) pensando agli “elicotteri” che nelle uscite precedenti avevamo visto atterrare sull’acqua e quasi sempre sparire in un gorgo.

Conoscendo il mio modo di pescare, spesso in caccia, me ne dette una (forse l’unico esemplare) con gli avvertimenti per l’uso. Essendo un po’ voluminosa anziché lanciarla qua e là avrei dovuto lasciarla scendere in favore di corrente, allungando coda e all’occasione trattenerla per “fare agitare le ali”. Troppo bello! La provai per una mezz’oretta e si muoveva che ...l’avrei mangiata io, ma non vidi una pinna. Poi schiusero in massa gli *ecdyonuri* e la riposi nella scatola dove è tuttora in attesa di tornare sul Ribnik...con me, naturalmente!



Per prima cosa bisogna preparare una strisciolina di foam giallo di altezza 2/3 mm., larga 5 ca. e lunga due volte e mezzo l’amo. Poi si infila l’amo nella strisciolina come se innescassimo un lombrico (bei tempi quelli!)

Con il filo di montaggio si ferma il foam poco dietro l’occhiello e si procede con alcune spire fino alla curva dell’amo; poi si torna indietro, verso l’occhiello, fino ai 2/3 del gambo. Stringendo le spire si dà l’idea degli anelli addominali.

Ai 2/3 circa dell’amo si fissano all’indietro le due punte di hackles cree, aperte a V e poi le altre due grizzly. Un po’ di dubbing in poly o in pelo di scoiattolo daranno l’idea del dorso e delle zampette. Ribaltando in avanti il foam si forma la testa. Con un pennarello marrone possiamo “disegnare” gli anelli sul foam.

## Yellow Sally



*Amo: leggero 16-14*

*Filo di montaggio giallo*

*Corpo: dubbing di poly giallo*

*Ali: quattro punte di penna di gallo gialle*

*Hackles: collo di gallo giallo*

Questo artificiale intende rappresentare alcune Isoperle, la più famosa delle quali è la *Isoperla Grammatica*.

E' un'altra mosca fornitami a più riprese da Piero e Alessandro quando non avevo tempo (né la voglia) per farmela. Ora che il tempo ce l'ho, ho avuto qualche difficoltà a trovare un collo giallo (Bastava andarsi a Prato...è piena di cinesi!...)

E' una mosca semplice, visibilissima in acqua che mi ha regalato catture eccezionali. Non la uso molto spesso, ma quando è il suo momento qualcosa ha sempre raccapezzato. Ricordo in particolare un pomeriggio strepitoso nella parte alta dell'Unec dove le fario facevano a gara a chi la mordeva per prima tanto che potevo permettermi di scegliere la bollata dove posarla (...e che fario!)

O ancora sul Chimehuin, in Patagonia.... ma probabilmente in quella occasione le trote la scambiavano per un altro insetto. E va beh, peggio per loro!

Nella vostra scatola trovate un angolino per tenercene un paio: non si sa mai...

Non sto a dilungarmi sul montaggio che ricalca i precedenti. Dubbing di poly giallo, le punte di hackles vanno invece montate, due quasi laterali e due divaricate verso il basso, alcuni giri delle hackles di gallo e testa di chiusura con la colla.



### Varianti

Le ali potrebbero essere fatte con biots di oca gialla; sul corpo potrebbe essere aggiunto un avvolgimento rado di penna di gallo gialla. Insieme alle hackles di testa due/tre giri di cdc giallo penso non danneggerebbero.

## IMITAZIONI DI CHIRONOMI



Brutte bestie i Chironomi! Minuti come sono, o creano problemi nel farne le varie imitazioni o non si vedono in acqua. Tuttavia se in assenza di insetti evidenti si assiste a qualche bollata è molto probabile che i pesci siano attratti da questi animalini, o meglio dalle loro emergenti sospese appena sotto la superficie. Pertanto aguzzate la vista, montatene uno sul finale e ...in bocca al lupo.

## Chironomi emergenti e adulti

### Suspender



*Amo leggero 16-14*

*Filo di montaggio rosso*

*Corpo: filo di montaggio(\*)*

*Sacca alare: pallina di polistirolo e barbe di tacchino*

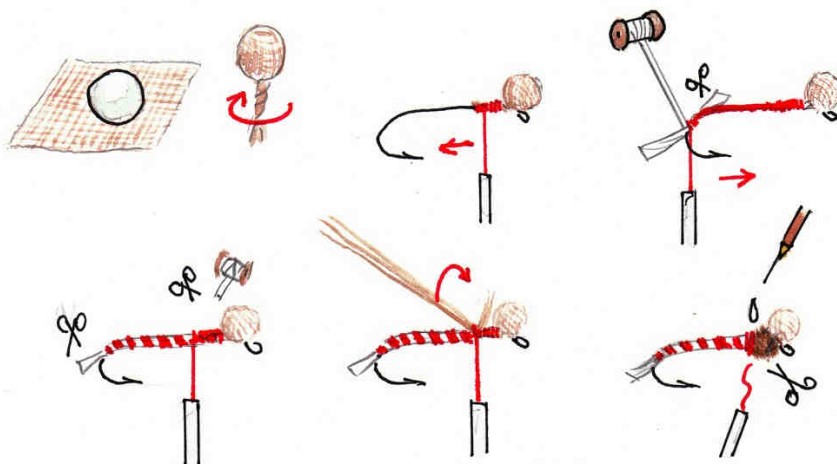
*Coda: lana bianca o filati sintetici*

*Tinsel: fine argento o lurex*

*Dorso: barbe di penna di tacchino marrone*

In questa imitazione un po' "datata" c'è da metterci un sacco di roba e dunque chissà se un amo del 16 sarà sufficiente.

Si prende una pallina di polistirolo che funge da "galleggiante", si "incarta" in un tessuto sottile tipo calza di nylon e si lega sull'amo, al di sopra dell'occhiello. Si avvolge il filo verso la curva dell'amo per formare un primo "strato" del corpo. Poco oltre la curva dell'amo si fissa il ciuffetto di lana o quant'altro e il tinsel. Si taglia a misura il ciuffetto e con il filo di montaggio si torna poco oltre i due terzi del gambo. Poi si avvolge il tinsel e si ferma. Adesso blocchiamo le barbe di tacchino e avvolgendole formiamo un piccolo dorso tagliando l'eccesso. Il nodo di chiusura sarà dietro, a ridosso del dorso. Anche qui la goccia di colla a saldare.



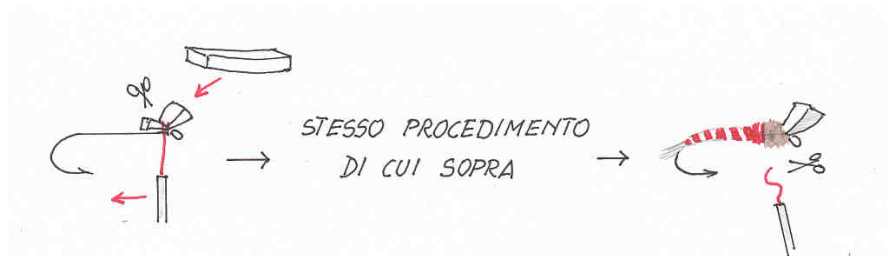
(\*) Anche in questo caso la ricetta originale prevedeva il "pelo di foca"

## Varianti

C'è da dire che i corpi possono essere di colori diversi, rosso, beige, marrone ecc. o di materiali diversi (dubbing di poly, pelo animale) e lo stesso dicasi per il tacchino della sacca alare.

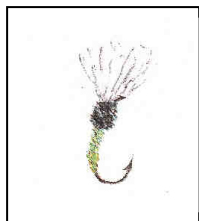
Per realizzare artificiali più piccoli (si può arrivare al 20) è necessario essere più sintetici e dunque al posto della pallina di polistirolo possiamo fermare un pezzetto di foam: si fa prima e non c'è da elemosinare le calze della moglie o della fidanzata che di certe cose, anche se dismesse, sono sempre gelose.

Il tinsel può essere sostituito da altro filato che può formare anche la coda.



Ora trascuriamo per un attimo il corpo di questi chironomi emergenti per concentrarci sulla loro parte superiore che deve fungere da sostentamento e da punto di riferimento per la visibilità in acqua.

Ecco alcune soluzioni più “moderne” e adatte ai piccoli ami:

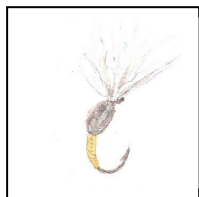


### **Ciuffo in poly**

*Amo grub 16-20*

*Corpo: fibre sintetiche iridescenti*

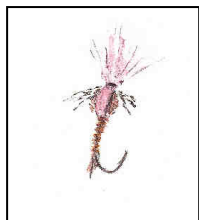
*Torace: barba di pavone*



### **Ciuffo in cdc**

*Amo grub 16-20*

*Corpo: filo di montaggio e cdc rovesciato a formare il ciuffo*



### **Ciuffo in cdc e zampe**

*Amo leggero 16-20*

*Corpo in dubbing cdc con tinsel fine tondo oro o sintetico iridescente*

*Dorso in cdc rovesciato a formare il ciuffo*

*Accenno di zampe in piuma di pernice grigia*



## I “Mezzo corpo”

Se non sono un po' irriverenti gli amici veri non sono tali e difatti noi “Amici Miei” abbiamo soprannominato così queste mosche anche in omaggio al loro ideatore, il nostro Piero Lumini e alla sua statura (quella fisica, non l'altra!)

Scherzi a parte, quello che qui è da sottolineare è l'idea interessante di costruire una mosca piccola su un amo adescante, di misura ragionevole, che non sia un assurdo 24, creando su di esso un mezzo corpo (ora parlo seriamente). Oltre tutto questi piccoli artificiali possono essere spacciati per piccole effimere, emergenti o moscerini diventando “preziosi” specialmente in acque calme: una sorta di Jolly. Vuoi mettere la semplicità di questo montaggio rispetto al precedente con il polistirolo!... Riporto qui solo due mosche, la CC1 e CC2, entrambe appartenenti alla Serie Iris – Valtellina di Piero .

### CC1 -Valtellina



*Amo leggero 16- 20*  
*Filo di montaggio bruno*  
*Corpo: dubbing di poly bruno*  
*Ali: Cul de canard beige*



### CC2 -Valtellina



*Amo leggero 16- 20*  
*Filo di montaggio bruno*  
*Corpo: dubbing di poly beige*  
*Ali: Cul de canard beige*

Si fissa il filo di montaggio alla metà del gambo dell'amo e si avvolge il dubbing di poly del colore desiderato verso l'occhiello. Poi si fissano le fibre della piuma di cdc e con le dita si ribaltano in avanti, fermandole quando l'asola che è venuta a formarsi è di dimensioni adatte. Con l'annodatore conico si spingono indietro le barbe eccedenti e scomposte e si fa il nodo di chiusura a formare la testa. Infine il collante sul nodo. Che almeno un terzo dell'amo sia nudo!

## Klinkhamer



*Amo grub 14-18*

*Filo di montaggio bruno*

*Corpo: filo di montaggio*

*Tinsel: sintetico, piatto iridescente*

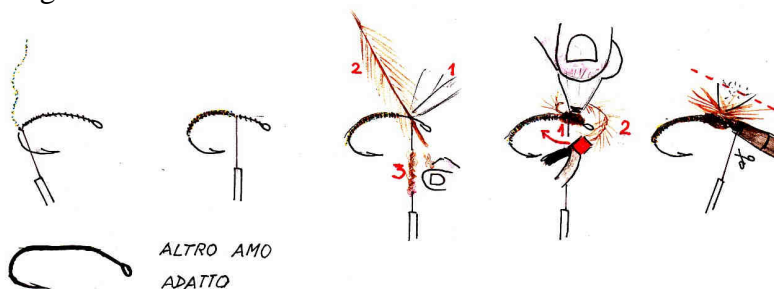
*Torace: dubbing poly marrone*

*Hackles: gallo rosso montato parachute*

*Ciuffo poly bianco*

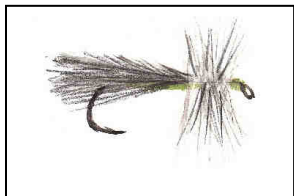
E' una mosca che non ho mai usato (*Oh! Non si può mica pescare con tutte quelle esistenti!*) ma ne ho trovate alcune nella scatola che, in una delle nostre uscite, ricordo, o mi pare, mi abbia passato Francesco (*questi giovani d'oggi ne sanno una più del diavolo!*). Dunque non ne so niente in prima persona, ma le voci che sento girare mi fanno pensare di essere davanti a una seconda "Peute".

Sicuramente è un artificiale che "lavora" con tutto l'amo sommerso, quasi in verticale come si conviene a un vero chironomo appostato a quota periscopio. Qui riporto il dressing di quello che ho trovato ripromettendomi di sperimentarlo alla prima occasione, ma direi che "il buon giorno si vede dal mattino!"



Per questo montaggio un filo molto sottile è da preferire. Partendo dall'occhiello si arriva, con spire rade, a metà della curva dell'amo dove fermiamo il filato iridescente (tipo *Fleschabu*) e tornando indietro creiamo un corpo sottile e uniforme fino ai 2/3 del gambo. Ora avvolgiamo il "tinsel" a costituire gli anelli addominali, fermiamolo e tagliamone il di più. Leghiamo un ciuffo di poly in filato, la penna di gallo, (alla base del ciuffo facciamoci più giri di filo per avvolgerci la penna di gallo) e sul filo creiamo un po' di dubbing per formare una sorta di torace. Avvolgiamo la penna intorno al ciuffo di poly e fermiamola. Ora si tratta di fare il nodo con l'annodatore conico, metterci sopra il goccio di colla e tagliare il ciuffo di poly non troppo alto.

## Prof 412 – Devaux



*Amo leggero 18-14*

*Filo di montaggio giallo oliva*

*Corpo: filo di montaggio*

*Ali: punte di hackles grigio*

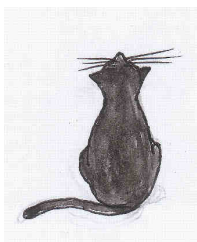
*Hackles: penna di gallo grigio*

Fra le varie imitazioni galleggianti ho scelto questa mosca che è una delle più classiche e che ho usato spesso “spacciandola” anche per una sedge grigia...(quando hanno fame!....)

Tuttavia devo dire che secondo me più che a un chironomo vero e proprio forse siamo davanti a un perlido e dunque potrebbe essere un “falso d’autore”.



Una volta fermato il filo in testa, a spire strette si procede fino alla curva dell’amo, poi con il bobinatore si torna ai due terzi del gambo creando il corpo. Adesso si tratta di mettere le due punte di penna, orizzontali, leggermente aperte a V a imitazione delle ali. Tagliati i calami eccedenti leghiamo e avvolgiamo le penne di gallo e facciamo la testina con il nodo di chiusura e il gocciolo di colla.



## Alex Chironofly



*Amo leggero 16 -14*

*Filo di montaggio nocciola*

*Corpo: quill di pavone rosso*

*Torace: dubbing poly nocciola*

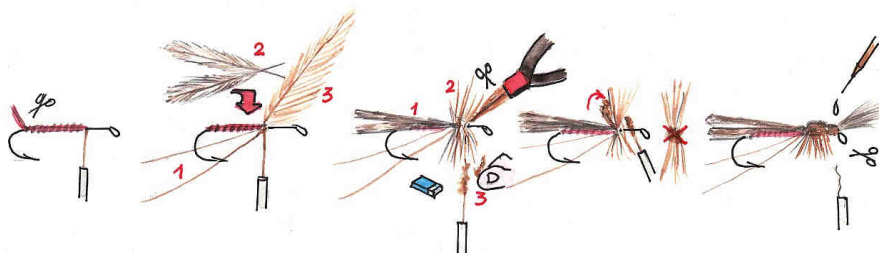
*Ali: punte di penne di gallo cincillà (o ginger)*

*Zampe: fibre sintetiche*

*Antenne: ciuffo di cdc grigio*

A mio modesto parere questa mosca è più imitativa e più convincente di molte altre (i chironomi allo stadio adulto non sono presi in molta considerazione dai costruttori professionisti).

Qui di mio c'è solo il nome (l'ho battezzata al momento) in quanto il suo autore è l'amico Alessandro Rossi e l'ho "ripresa" da un libro di Piero di venti anni fa dove veniva classificata genericamente come "Modello originale". Spero che entrambi non me ne vogliano.

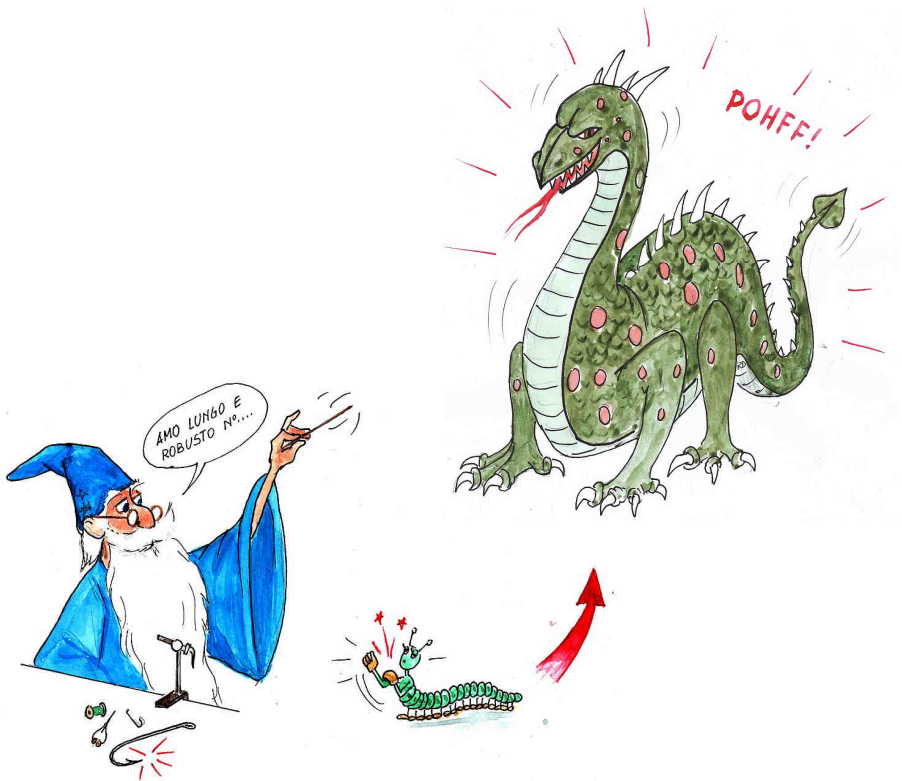


Si avvolge il quill di pavone tinto rosso fino ai 2/3 del gambo. Ora si mettono le due fibre sintetiche divaricate all'indietro e in basso. (potrebbero essere anche due calami di penna di gallo) a imitare lunghe zampe che hanno la funzione di sostenere tutto l'artificiale per farlo eventualmente scivolare sull'acqua alla bisogna. Si legano, piatte sul corpo, le due punte di penna di gallo a rappresentare le ali divaricate a V e si aggiunge la penna di gallo. Tagliamo tutti gli eccessi: quindi basta bere, fumare ecc.

Ora facciamo un paio di giri, o tre, della penna di gallo facendo attenzione che questo punto non sia "troppo pieno": meglio un giro in meno che uno in più. Prepariamo un po' di dubbing in poly e con avvolgimenti incrociati sul dorso e l'addome schiacciamo le hackles sopra e sotto in modo che escano quasi solo lateralmente. (Ecco perché non dovevano essere troppe).

Sopra l'occhiello aggiungiamo un ciuffetto di cdc rivolto in avanti, e formata la testa, chiudiamo il tutto con il nodo e il collante.

## ALTRE “BESTIE” ( I Terrestrial)



Terminata la sommaria rassegna delle mosche che hanno la convinzione di imitare e rappresentare alcuni animalini acquatici, occupiamoci adesso di quelli terribili che in determinate circostanze possono regalarci qualche bella cattura, per lo più nella buona stagione, ovvero quando sono presenti i loro parenti “veri”.

## Formiche

Fra i tanti terrestri questo Imenottero è forse il più usato e di solito, in estate, quando sull'acqua non c'è una bollatina nemmeno a pagarla oro, fra i primi "tentativi" per sondare l'appetito dei pesci si mette proprio una formica. Poi qualche "Santo sarà..."

Ne propongo alcune interpretazioni.

### Classica



*Amo: leggero 18-14*

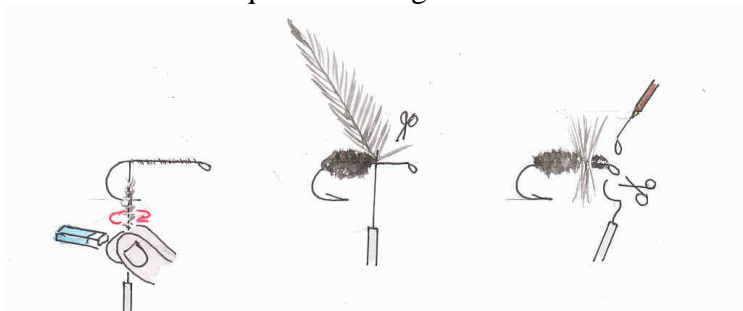
*Filo di montaggio nero*

*Corpo: dubbing di poly nero*

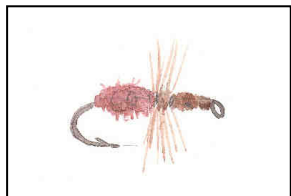
*Zampe: hackles di gallo nero*

*Addome e testa: filo di montaggio nero*

Si ferma il filo in prossimità della curva dell'amo e si appronta un po' di dubbing per creare l'addome che nelle formiche è piuttosto pronunciato. L'avvolgimento dovrà dare allo stesso una sagoma ovale e si fermerà a metà del gambo dell'amo. Qui fermeremo la penna di gallo e faremo alcuni avvolgimenti (pochi!) verso l'occhiello. Fissata e tagliata la penna con il filo di montaggio (o un altro po' di dubbing) creeremo la testa della formica. Finiamo con il nodo di chiusura e la colla. In questo modello è fondamentale rispettare le proporzioni della sagoma del "vero" e dunque facciamo un bel ....

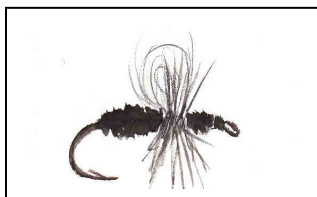


### Formica rossa



Dato che in natura esistono anche le formiche rosse, (ma anche loro sono sempre meno) basta sostituire l'addome con del poly di quel colore. (Meglio color mattone, è meno appariscente e poi non ci si compromette....)

## M 1 - Serie Iris



*Amo: leggero 16-20*

*Filo di montaggio nero*

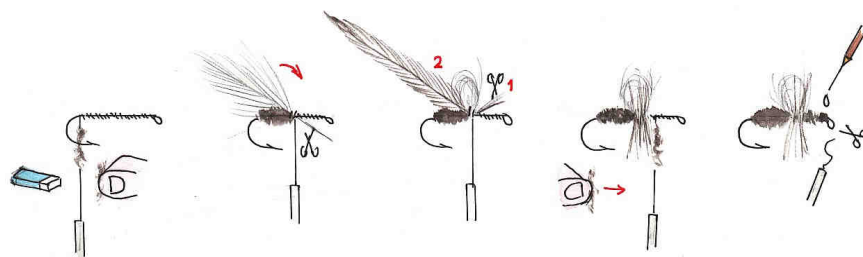
*Corpo: dubbing in poly nero*

*Ali: piuma in "cul de canard" bianco*

*Zampe: hackle di gallo nero*

Contrariamente al modello precedente, questa versione di Piero Lumini, (ancora Lui, l'inossidabile!) in acqua è molto più visibile e noi amici l'abbiamo tutti adottata "in esclusiva". Infatti una piccola mosca nera in corrente si vede male (almeno io) mentre il ciuffetto bianco di questa moschina, pur piccolo che sia, si riesce a seguire anche in acque increspate e la bollata non ti sorprende lasciandoti -a volte- con le pive nel sacco e l'espressione vaga da bischero sciolto.

Il processo di costruzione è identico al precedente, solo che, dopo l'addome in dubbing c'è da fissare la piuma di gallo e quella di cdc da ribaltare in avanti (fatela piccola) in una sorta di ala. Una volta fissata e tagliatone il calamo eccedente, bastano due giri dietro e due avanti – o meno- della piuma di gallo e si chiude con la testina pronunciata. Poi l'immane goccio di colla.



### Varianti

Il cdc potrebbe essere anche montato a ciuffetto e pareggiato con le forbici. Qualcuno poi potrebbe preferire il ciuffetto in poly bianco: non ho obiezioni, ma dato che il cdc è più galleggiante del poly...perché cambiare?

## Formica alata



*Amo: leggero 14 -20*

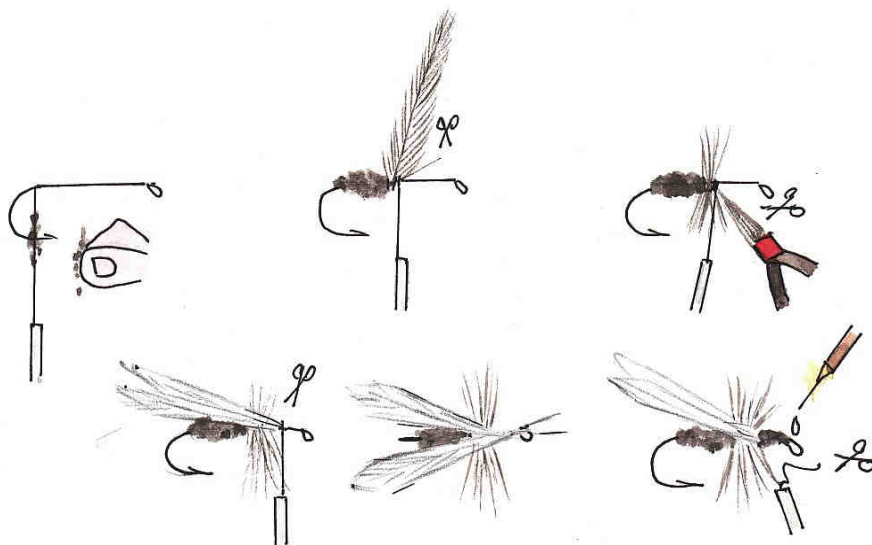
*Filo di montaggio nero*

*Corpo: dubbing in poly nero*

*Ali: punte di penna di gallo bianche*

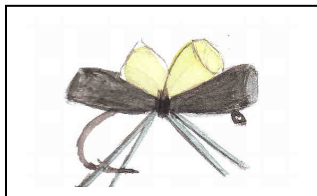
*Hakles: penna di gallo grigio o nero*

Rispetto alle imitazioni precedenti i materiali e il procedimento sono invariati con la sola diversità delle ali in punta di hackle di gallo bianco o grigio da montare dopo aver avvolto la piuma di gallo nero e fissandole divaricate, leggermente oblique verso l'alto, all'indietro.





## Cernobil Ant



*Amo: leggero 12-14*

*Filo di montaggio nero*

*Corpo: foam cilindrico nero*

*“Ali”: foam cilindrico bianco o giallo*

*Zampe: elastici neri*

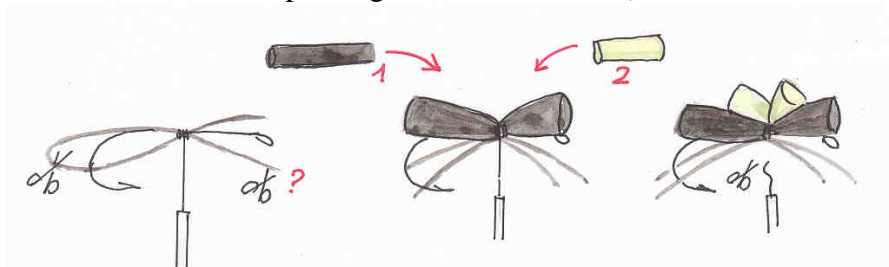
Se desiderate avere in acqua una piccola boa che galleggi a imitazione (si fa per dire) di una formica, ecco che questa mosca (vista recentemente nella scatola di un pescatore lombardo incontrato sull’Idrica) fa per voi.

Mi pare che nel processo “evolutivo”, oltre alla solita legge di Darwin, in questo caso abbiano inciso profondamente anche gli effetti nefasti della nota centrale atomica russa dalla quale -opportunamente- questa insolita imitazione prende il nome. Ma è “arte moderna”....

Brutta ma efficace -questo è quello che conta- anche se a me pare che i pesci non siano più quelli di una volta e abbiano le idee sempre più frastornate: con tutto quello che vedono! Tuttavia il sottoscritto, rimasto all’epoca del Granducato di Toscana, continuerà a preferirgli la M1....

A circa la metà del gambo dell’amo si fissano due pezzetti di elastico e si montano a croce a imitare quattro zampette divaricate. Si prepara un cilindretto di foam nero (ca. 3mm. di diametro) e si ferma strizzandolo, sopra la legatura delle zampe. Poi, ancora sopra, un cilindretto più corto del foam “da avvistamento in acqua” da fissare saldamente. Fatto il nodo si aggiunge il goccio di colla (opzionale). I segmenti di foam andranno tagliati a misura, a imitazione (almeno loro) del laborioso Imenottero.

NOTA: In mancanza dei cilindretti di foam, a questo punto non penso che i pesci si formalizzino se montiamo delle striscioline di questo materiale tagliate direttamente dai relativi fogli. (A meno che anche loro non abbiano una provvigione sul venduto...)



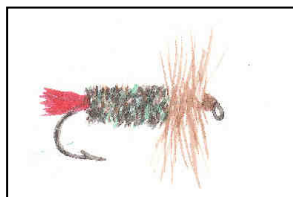
## Moscerini e coleotteri

Salvo il “*Brasilero*” (Pag. 133) non ho ricordanza di aver mai pescato con l’imitazione di un coleottero nel vero senso della parola, ma ne accennerò ugualmente. Ho invece dovuto “arrabattarmi” spesso davanti alla maledizione del pescatore, ovvero i minuscoli moscerini, ditteri, o piccoli coleotteri che fossero.

Due delle imitazioni più “gettonate” del passato -oltre a “*Una rotonda sul mare*” e “*Yesterday*” -erano la **Red Tag** e la **Witch**, due classici “generici” simili che mi pare doveroso menzionare e che funzionano ancora bene in particolare con i temoli.

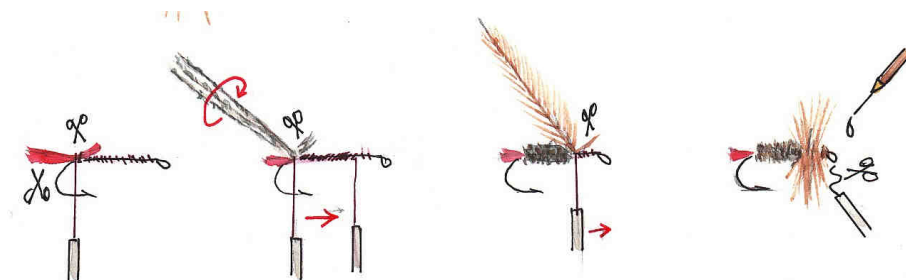
A conferma di ciò, proprio pochi giorni, fa su quel tratto di Tevere -in quella riserva definita *Tailwater*- (a Guido Monaco, Michelangelo e Francesco che bazzicavano nella zona si torceranno le budella per cotanto decadimento linguistico che dall’italiano volgare è scivolato nel volgare italiano e oltre)...dicevo che da un ramo a fior d’acqua pendeva uno spezzone di nylon con una Red Tag che mi sono “imbertato” ringraziando e immaginandomi il tipo di esclamazione che sarà riecheggiato su quel lancio sbagliato.

### Red Tag

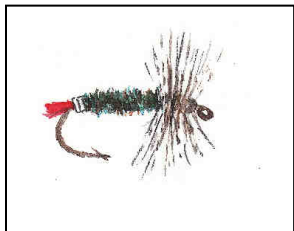


*Amo: leggero 20-16*  
*Filo di montaggio marrone*  
*Corpo: barbe della coda di pavone*  
*Coda: ciuffo rosso di ibis sostituto*  
*Hackles: penna di gallo rosso*

Fissato il filo si lega il ciuffetto di fibre rosse della coda tagliandole a misura (vedi disegno) e subito dopo le barbe del pavone che avvolgeremo fino ai due terzi dell’amo facendo un corpo cicciettello. Poi fissiamo la penna di gallo che avvolgeremo fino alla testina. Fatto il nodo, solita goccia di colla.



## Witch



*Amo 22-16*

*Filo di montaggio nero*

*Corpo: barbe della coda di pavone*

*Coda: ciuffo rosso di ibis sostituto*

*Hackles: Penna di gallo grizzly*

*A voler essere pignoli, due giri di tinsel  
piatto argento all'attaccatura della coda*

Salvo il corpo che in questo caso è meno consistente e a parte i materiali, rispetto alla Red Tag, il montaggio non cambia.

Ma mi divertirei un mare a vedere montare i due giri di tinsel in coda sull'amo del 22! Siamo pratici! Qui possiamo risparmiarceli!

## Witch in cdc



*Tutto come sopra, ma al posto delle hackles  
un ciuffo di cdc grigio*

Secondo me, con l'impiego del cdc, la ricetta originaria che prevedeva le hakles in gallo grizzly, è stata modificata vantaggiosamente. Anziché la penna di gallo, basta un ciuffetto di barbule di cdc e il moscerino "tiene meglio l'acqua".

Oltre al sottoscritto, ne sanno qualcosa i temoli **del** Soca e **della** Sava (sono entrambi due bei fiumi, ma uno è maschio e l'altro femmina) che mentre scimmiettavano l'originale, gradivano volentieri la versione in cdc.

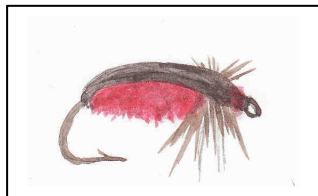
Me lo sono spiegato con il fatto che questa piuma, più morbida e galleggiante di quella di gallo, "cede" di più alle tensioni della superficie e la mosca, più bassa sull'acqua, draga meno mentre la silhouette dell'insieme è più "raccolta".

In questa ottica, cambiando ancora materiale e colore del corpo, sopprimendo la coda rossa, torniamo alle piccole emergenti....

Non sarà un serpente che si morde la coda?

Come detto, il procedimento per il montaggio di entrambe le versioni è analogo a quello della Red Tag e dunque non mi dilungo.

## Coleottero generico



*Amo: leggero medio lungo 14-18*

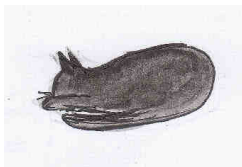
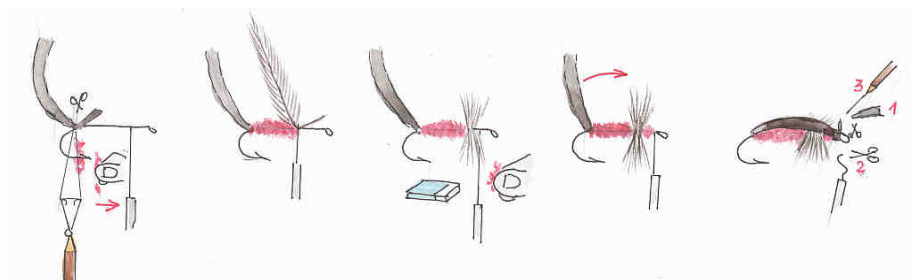
*Filo di montaggio nero*

*Corpo: dubbing di poly rosso o ciniglia*

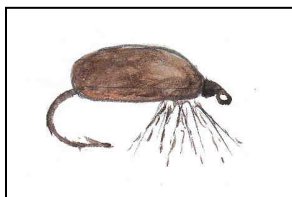
*Dorso: Biot di penna di condor (o  
similare)*

*Zampe: hackle di gallo nero*

Si fissa il biot di penna di condor all'altezza della curva dell'amo in modo che quando la ribalteremo si presenti piatta e non di taglio. Prepariamo il dubbing di poly, -non necessariamente deve essere rosso, quindi decidete voi- facendo un corpo voluminoso e vaporoso e fermandosi ai due terzi dell'amo. Adesso si fissa una penna di gallo nero e si tratta di avvolgerla solo con pochi giri e fissarla. Con ancora un po' di dubbing si completa il corpo fin quasi alla testa. E' la volta della barba di condor che va posizionata sopra al corpo stirandola e fissandola in testa. Le hackles si schiacceranno a imitare le zampette. Nodo di chiusura in testa e goccia di colla. Una preventiva verniciatina alla penna di condor potrà dare quel che di lucentezza all'artificiale.



## Coleottero “Brasilerero”



*Amo: leggero 16 -12 o grub*

*Filo di montaggio nero*

*Corpo: un chicco di caffè tostato*

*Zampe: piuma di pernice grigia*

Che dicevamo a proposito dell'inventiva e della fantasia?

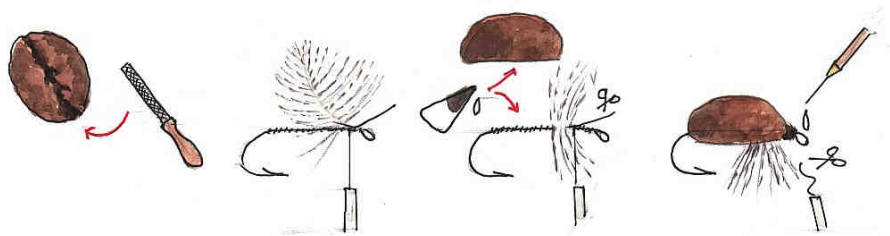
Oltre che in fondo a un bicchierino di Sambuca, quando vidi questa “mosca” ne ebbi ulteriore conferma. Recentemente, e con grande stupore ci ho beccato anche qualche temolo “inappetente”!

Fermiamo il filo di montaggio sul gambo dell'amo e avvolgiamolo dalla curva verso l'occhiello. A circa i due terzi fermiamo la pernice e facciamo un paio di avvolgimenti: saranno le zampe. (In alternativa, volendole piatte potremmo incollare sotto alla mosca ultimata una penna tagliata a V come indicato a pag. 51)

Prendiamo un chicco di caffè tostato al quale, con una limetta, avremo creato la sede adatta al gambo dell'amo. Vi accorgerete che le dimensioni del chicco di caffè e dell'amo sono complementari.

Dopo aver messo una goccia di attaccatutto nella fessura del chicco di caffè appoggiamolo sopra all'amo facendocelo entrare. Quando è ben saldo creiamo la testina e chiudiamo con il nodo finale. Non sarà un artificiale particolarmente robusto, forse non reggerà ai lanci “supersonici” ma costa poco, galleggia e funziona anche con i cavedani, specialmente dopo pranzo...

Ma mi raccomando, che il chicco di caffè venga dal Brasile, altrimenti è un'altra mosca!

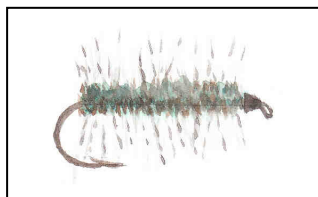


## Coccinella



Volendo continuare a infierire sul povero aromatico chicco e lavorando con pennello e vernici potete ottenerne una coccinella. Le zampette piatte sono opzionali.

## Bruco



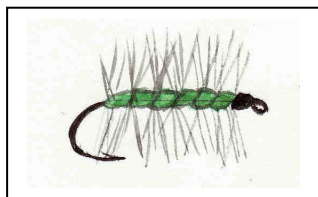
*Amo lungo o curvo lungo 16-12*  
*Filo di montaggio nero*  
*Corpo: barbe della coda di pavone*  
*Zampe: hackle di gallo grizzly o grigio*

Alla curva dell'amo si fissano la penna di gallo e le barbe di pavone che andranno avvolte sull'intero gambo dell'amo a formare un corpo cicciotello e succulento. Una volta fermate, si avvolge la penna di gallo abbastanza rada e si fissa in testa dove faremo il nodo di chiusura con il goccio di colla.

Potrebbe darsi che sia le barbe di pavone che le hackles del gallo non bastino a ricoprire l'intero gambo e dunque alla sua metà si tratterà di aggiungerne altre, prima il pavone e poi il gallo. Le hackles non dovrebbero essere eccessivamente lunghe, diciamo all'incirca l'ampiezza dell'amo.



## Bruco in foam

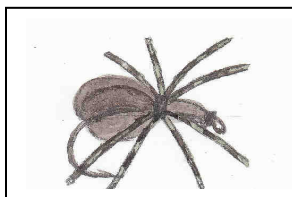


Avendo allamato una bella fario, da lontano Carlo mi urlò: “L’hai presa col **bruco**?!.. *Che crulo!!*”

Rispetto al modello precedente l'uso del foam consente di realizzare imitazioni anche su ami più grandi, garantendo al contempo un buon galleggiamento.

Questo bruco lo vedo di un bel colore verde fluo per cui procuriamoci il relativo foam (o tingiamo quello bianco con un pennarello indelebile) e facciamone una strisciolina di circa 3-4 mm. che fisseremo sulla curva dell'amo insieme alla penna di gallo. Poi, come nel procedimento precedente, portiamo il bobinatore in testa e avvolgiamo il foam su tutto il gambo dell'amo. Adesso sormontandone le spire dove si congiungono, avvolgiamo la penna di gallo, fermiamola e con il filo di montaggio e vari nodi di chiusura facciamo una testina evidente. Non dimenticate la goccia di colla.

## Ragno in foam



*Amo curvo 12-14*

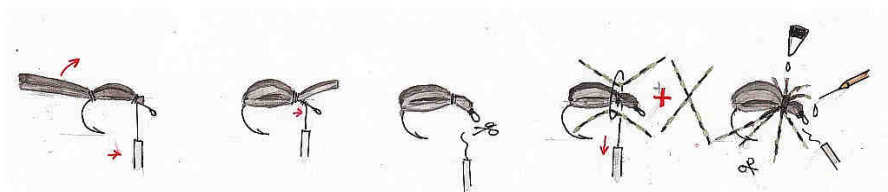
*Filo di montaggio nero*

*Corpo: foam nero*

*Zampe: segmenti elastici*

Questa è una di quelle imitazioni che genericamente attribuisco alla vasta categoria dei “*Ragnoni camminoni*” per la presenza delle zampe mobili elasticizzate. Se non volete ritrovarvi fra le mani una “*Vedova nera*” cambiatene i colori a piacimento.

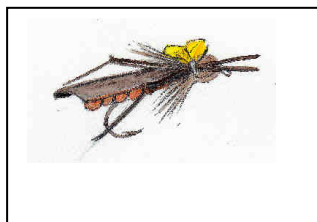
Il limite di questo montaggio è che su ami più piccoli del 14 diventa problematico. Non so chi ne sia l'autore, ricordo di aver trovato questo ragnetto in una rivista e mi sembrò semplice e geniale, adatto anche per chi è alle prime armi per cui qui lo ripropongo.



Preparata la strisciolina di foam di 3-4 mm, si ferma con il filo di montaggio alla curva dell'amo e con il bobinatore, spostandoci in testa, si fissa. Poi si ribalta in avanti la parte restante annodandola sullo stesso punto. Con l'eccedenza formiamo un piccolo dorso, fissiamola e facciamo il nodo di chiusura tagliando il filo e incollando. Adesso si preparano quattro segmenti di elastico (qui vedrei bene quello rosso e nero, ma io ho solo quello verde e nero) e si fermano sul nodo centrale: prima due laterali che si divaricheranno a V e poi gli altri che avremo cura di legare posizionandoli ad X. A questo punto abbiamo otto zampe che in corrente faranno il diavolo a quattro solleticando anche le trote impigrite dal solleone. Tagliamole a giustezza e aggiungiamo un puntino di attaccatutto a saldare la legatura centrale.

A qualcuno che obiettasse che questa non è una mosca, potremmo sempre controbattere che comunque è uno... *Spider*.

## Cavalletta



*Amo lungo 12-10*

*Filo di montaggio nero o nylon*

*Corpo: foam beige, grigio, marrone o verde*

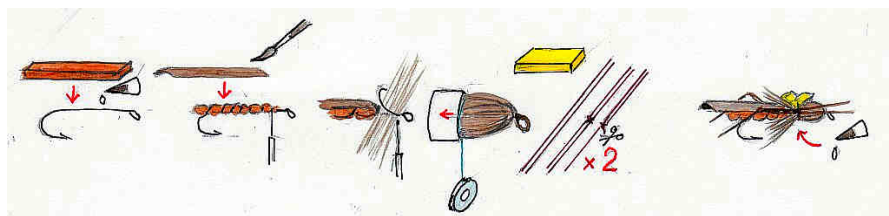
*Ala: frazione di penna verniciata*

*Testa: pelo di cervo o altro*

*Evidenziatore visivo: ciuffo di poly bianco o foam giallo*

*Zampe: elastico marrone*

Le cavallette possono essere verdi, grigie, marroncine per cui, a seconda di cosa volete imitare cambierete i materiali a piacimento. Le ali possono essere di condor, airone, fagiana o quant'altro.



La strisciolina di foam sarà lunga un po' più dell'amo e, opportunamente sagomata, dovrà essere posizionata sopra al gambo: un preventivo "punto" di attaccatutto consentirà di lavorare più tranquilli. Con un sottile filo di nylon, avvolgendo il foam e strizzandolo daremo l'idea di un corpo più realistico.

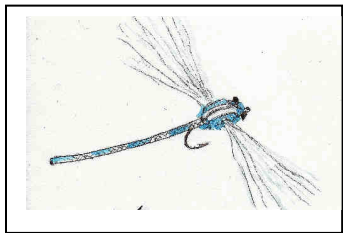
Adesso si tratta di applicare la frazione di ala, orizzontale sul dorso e sporgente dal corpo, precedentemente preparata e verniciata.

Proprio a ridosso dell'occhiello applichiamo il pelo che avvolto verso l'ala si aprirà a raggiera. Fermate il filo e tagliatelo perchè ora conviene lavorare con il nylon. Con l'anellino di gomma (avrà un diametro adeguato) spingiamo indietro i peli e fermiamoli in modo che diano l'idea della testa

Facciamo adesso le zampe con gli elastici: prendiamone quattro segmenti uguali e a coppie annodiamoli nel centro. Tagliamo sul nodo uno dei due capi e leghiamole ai lati della mosca (vedi disegno). La parte doppia costituirà la "coscia" delle posteriori e il restante le due zampette anteriori. Ora fissiamo "il faro", il pezzetto di foam giallo o di poly per rendere il tutto visibile anche in correnti tumultuose o sul far della notte. Assicuriamo la legatura con un'idea di attaccatutto.



## Libellula



*Amo: curvo 12*

*Filo di montaggio nero*

*Torace: dubbing in poly azzurro*

*Addome: spezzone di braided loop di nylon in calza*

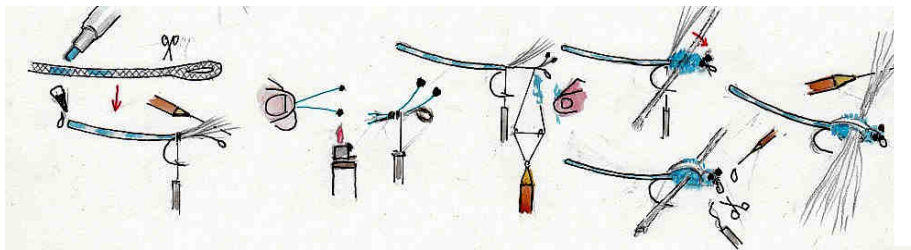
*Ali: spezzone di braided loop di nylon in calza sfilacciato*

*Occhi: nylon bruciato*

In un negozio di pesca dell'Alaska scovai una imitazione di libellula originale e me la accaparrai. Non avendone avuta l'occasione non l'avevo mai usata, fino a quest'anno sul lago Tromen, in Patagonia. Pescavamo dalla barca, lanciando verso le cannicciole della riva dove questi animaletti svolazzavano numerosi e dove grosse iridee e stupendi salmerini saltavano addirittura fuori dall'acqua per accaparrarseli al volo (anche loro). Il problema è che la mia libellula era azzurra mentre quelle...tutte verdi!...Porca vacca troia!

Con un pennarello indelebile si accennano alcuni segmenti azzurri su un braided loop (\*), tagliato a misura adeguata per costituire la lunga addome da fissare all'amo. Se è troppo morbido e cedevole un po' di collante può renderlo più consistente. Una volta pronto si fissa sull'amo e se ne sfilacciano un paio di centimetri. Si preparano due "occhi" bruciando due pezzetti di nylon che monteremo in testa divaricati, quindi si crea il torace con il dubbing in poly andando anche a ridosso degli occhi. Adesso sul dorso si appoggia "in croce" un secondo braided loop e si ferma con il dubbing (e un punto di collante) e poi ribaltiamo in avanti quello sfilacciato in precedenza che verrà fissato.

Con pazienza, con lo spillo sfilacciamo il braided loop delle due "ali" dopo averle tagliate a misura.



(\*) Vedi pag. 57 – La pesca con la Mosca – Teorie, trucchi e suggerimenti

## Gammaro



*Amo curvo 12-10*

*Filo di montaggio oliva*

*Corpo: dubbing in poly oliva*

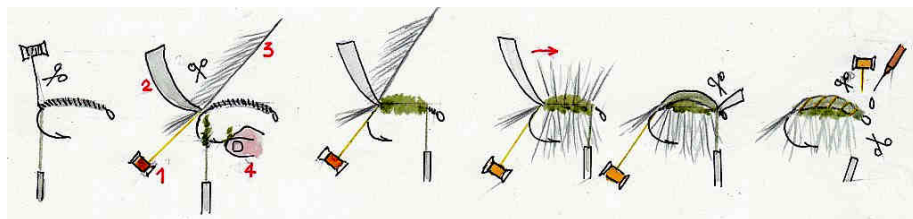
*Zampe: penna di gallo oliva o grigio*

*Dorso: striscia di PVC o Latex trasparente*

*Anelli addominali: tinsel tondo fine oro*

Anche se non è un Terrestrial, per comodità metto l'imitazione di questo animalino fra le varie bestie di questo capitolo. Con i granchi e i gamberi di fiume anche i gamberetti sono eco-sensibili alla purezza dell'acqua in quanto sono i primi esseri fluviali a sparire se c'è un accenno di inquinamento. Pertanto ai giorni nostri il suo utilizzo parrebbe rarefarsi. Ma non si sa mai...

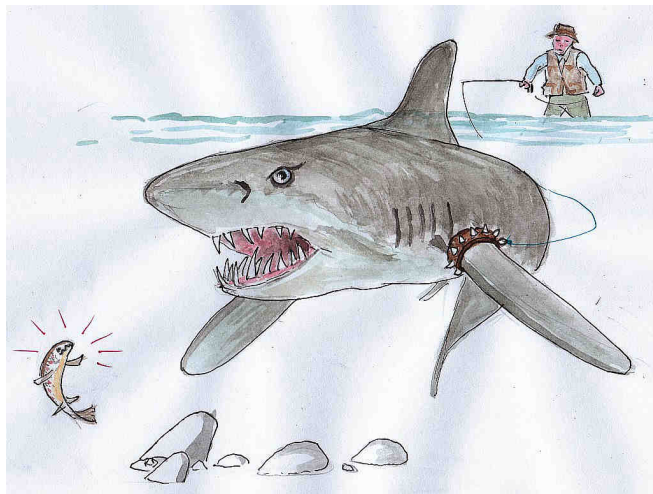
Le varie imitazioni ne propongono di arancio, verdi, oliva, gialli e dunque basterà modificare a piacere gli ingredienti e il "piatto" è servito.



Si inizia appesantendo l'amo con filo di piombo o rame iniziando dall'occhiello. Poi si fermano la striscia di PVC, il tinsel e una penna di gallo alla quale abbiamo tolto le hakles da un lato del calamo, eccetto la punta. Questa, di lunghezza opportunamente calcolata e fissata costituirà una sorta di coda. Adesso si avvolge il dubbing di poly per quasi l'intero amo creando un corpo grassoccio. Poi a spire larghe si avvolge anche la penna di gallo e si ferma tagliando l'eccesso. Ora si tratta di portare sopra al tutto la fettuccia e fermarla nel punto dove abbiamo fissato la penna di gallo. Infine l'avvolgimento del tinsel darà "corpo" all'insieme. Con il filo di montaggio occupiamo lo spazio residuo dell'amo a formare una sorta di... "testa a pera".

La goccia di colla pone fine a tutta l'operazione.

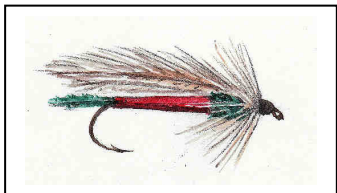
## STREAMERS



Gli streamers, come sappiamo, sono mosche improprie in quanto intendono imitare dei pesciolini e di norma il loro “ambiente di lavoro” sono le buche più profonde dei fiumi, i laghi, insomma tutti quei posti dove i pesci -i più grossi- hanno maggiore spazio di manovra. Per sua struttura uno streamer è molto più consistente di un piccolo insetto e quando i pesci decidono di attaccarlo, lo fanno a ragion veduta perché le calorie che verranno conquistate superano di gran lunga quelle spese per muoversi e scattare a cogliere un moscerino... Questo fa sì che gli streamers siano esche interessanti quando le trote ci fanno capire di non avere nessuna intenzione di salire fino a galla per una moschina sul 18.

Nelle varie ricette che seguono, quando si parla di “ali” in realtà si intende la sagoma allungata del pesciolino.

## Spruce Fly



*Amo: lungo da streamer 4-8*

*Filo di montaggio nero*

*Coda: barbe laterali di coda di pavone*

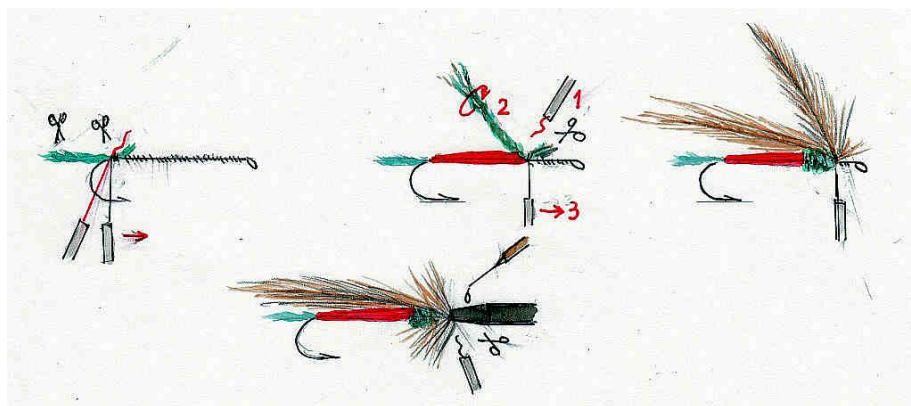
*Corpo: Filato rosso e barbe della coda di pavone*

*Ali: due penne di gallo badger*

*Hackle : penna di gallo badger*

In coda si fissano alcune barbe laterali della coda di pavone e il filo rosso che costituirà il corpo. Poi si porta il filo di montaggio ai 2/3 dell'amo. La coda deve essere circa un terzo il gambo dell'amo e dunque si taglierà l'eccesso, ma è meglio calcolarla giusta nel montarla. Avvolgiamo il filato rosso che ha funzione di richiamo e stimolo dando al corpo una leggera conicità. Poi si fissano e avvolgono le barbe di pavone con uno spessore più consistente. Si fissano ora, quasi di lato, le due penne di gallo che una volta in acqua daranno la sagoma affusolata del pesciolino, quindi la loro lunghezza sarà un po' maggiore di quella dell'amo più la coda. Tagliato il calamo in eccesso si ferma la terza penna e si avvolge. Creando la testa e aiutandosi con l'annodatore conico, spingiamo un po' indietro le hackles con i giri del filo di montaggio. La testa sarà piuttosto pronunciata e andrà incollata come al solito.

L'appesantimento con filo di piombo, operazione che eventualmente è da eseguire per prima, è opzionale in relazione alla profondità delle acque o alla corrente.



## Silver Darter



*Amo: lungo da streamer 4-8*

*Filo di montaggio nero*

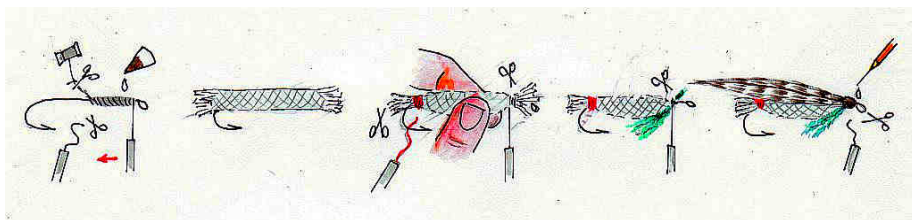
*Corpo: mylar iridescente o argento, filo rosso e barbe laterali di coda di pavone*

*Ali: due penne di gallo badger o grizzly*

*Appesantimento parziale con filo piombo*

Intendendo appesantire l'artificiale potremmo piombare solo la prima metà del gambo dell'amo in modo che la mosca in acqua, scenda di testa. Poi, nei richiami degli strip, risalirebbe in un andamento altalenante che dovrebbe stuzzicare certi appetiti...

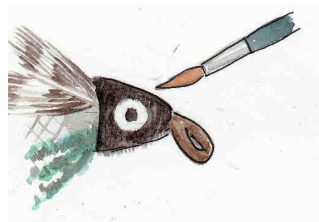
In ogni caso si tratta di preparare il mylar (come visto a pag. 36) e con una legatura di filo rosso lo fissiamo all'altezza della curva dell'amo lasciandone un ciuffetto spampanato come se fosse una pinna caudale. Aiutandosi con le dita conferiamogli una sagoma piatta e schiacciata e fermiamolo con il filo di montaggio in prossimità della testa. Tagliamo le eccedenze di mylar. Adesso, nello spazio rimasto, leghiamo tre-quattro barbe della penna laterale del pavone (*sword*), al di sotto e con una lunghezza pari a circa la metà del mylar. Ora fermiamo le due penne di gallo come per il montaggio precedente, facciamo una testa evidente e incolliamola dopo il nodo di chiusura.



### Variante

Con una modifica possiamo realizzare un pescetto più verosimigliante per la presenza di occhi verniciati o sintetici da incollare sulla testina.

Pare infatti che l'aggressività dei pesci sia molto stimolata proprio dalla presenza degli occhi. In questo caso però l'artificiale deve essere di dimensioni adeguate e perciò l'amo sufficientemente grande.



## Grizzly Matuka



*Amo: lungo da streamer 4-8*

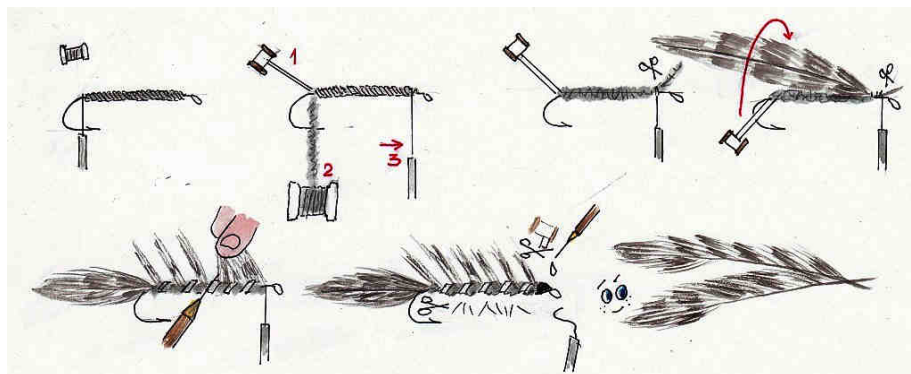
*Filo di montaggio nero*

*Corpo: ciniglia grigio chiaro*

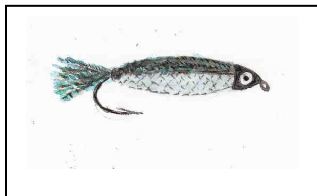
*Tinsel piatto largo argento*

*Ali: due piume di spalla di gallo o gallina grizzly*

Una volta appesantito l'intero amo con spire serrate del filo di piombo fino alla curva (operazione opzionale) fissiamo il tinsel e la ciniglia. Tagliamo le eccedenze e spostiamoci con il filo di montaggio quasi in testa. Qui leghiamo le due penne lateralmente (con la curvatura naturale all'interno) e tagliamo i calami. Ora, avvolgendo il tinsel a spire rade cercheremo di separare le fibre delle penne in ciuffetti regolari. Arrivati alla fine fermeremo il tinsel e faremo la testa evidente tagliando poi le fibre eccedenti. Questa operazione fastidiosa può essere agevolata eliminando parte delle fibre dalle due penne come illustrato.



## Mylar Minnow



*Amo: lungo da streamer 4 -10*

*Filo di montaggio nero*

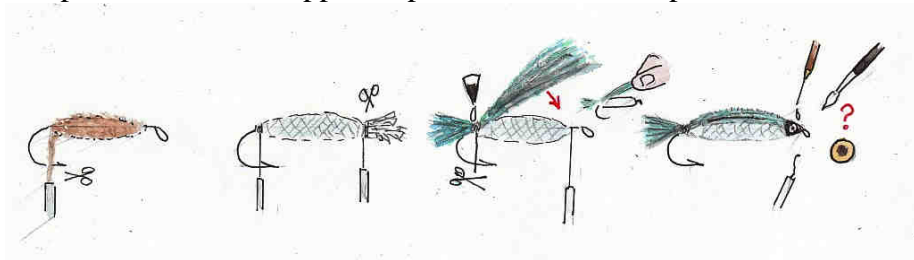
*Sottocorpo: lana*

*Corpo: mylar piping argento o iridescente e barbe della coda di pavone*

*Appesantimento eventuale: filo di piombo*

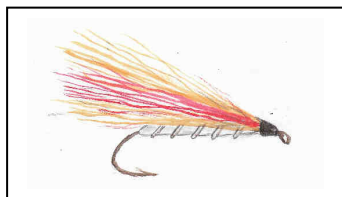
Appesantito il gambo dell'amo con filo di piombo (solo se lo desideriamo), con un filo di lana possiamo dare una sagoma affusolata al corpo di quello che sarà il nostro pesciolino. Poi si inserisce il mylar e si ferma anche in coda. In questo caso possiamo usare due bobinatori. All'inizio della curva dell'amo si fissano una decina di barbe di pavone: una parte saranno la coda, il resto si farà aderire al dorso, legandole in testa e tagliando le eccedenze. Facciamo un nodo sulla coda, tagliamo il filo e assicuriamolo con l'attaccatutto o la colla. A questo punto con il filo di montaggio dobbiamo fare una testina ben pronunciata che sarà opportuno verniciare. Poi, lavorando di pennello creeremo l'occhio o in alternativa ci appiccicheremo due di quelli sintetici.

Pur essendo un classico è un artificiale che ho usato solo occasionalmente nella versione similare verniciata da "trotina". Di per sé è un artificiale piuttosto statico, l'unico movimento in acqua può derivargli dalla coda che se nella prima versione non è gran che in questo caso, grazie al marabu è un po' più vitale. Comunque il corpo viene schiacciato e un po' piegato lateralmente (a guisa di cucchiaino) per garantirgli un minimo di movimento ondulatorio in fase di recupero. E così non sappiamo più con cosa stiamo pescando...





## Mickey Finn



*Amo: a gambo lungo 6-10*

*Filo di montaggio nero*

*Corpo: tinsel piatto largo argento*

*Rigaggio: tinsel ovale argento*

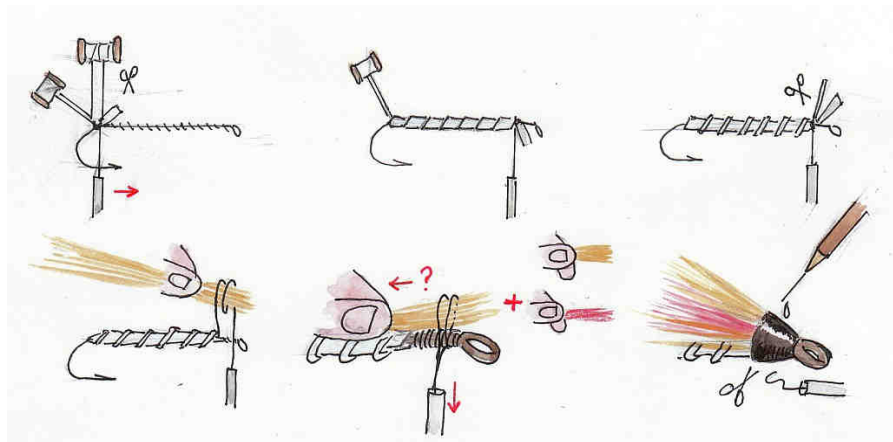
*Ali: Peli di coda di cervo o vitello gialli e rossi*

Credo che sia uno dei più famosi modelli di streamers americani, essenziale nel procedimento costruttivo e sicuramente preferito da Cetto Laqualunque -noto pescatore a mosca.- *che ci piace o' pilo!*

All'inizio della curva dell'amo si fermano i due tinsel e si riporta il bobinatore in testa. Per primo si avvolge il tinsel piatto a sormontarsi parzialmente e si ferma. Poi tocca al tinsel ovale che va avvolto in spire rade e bloccato insieme all'altro. Si tagliano entrambi i capi eccedenti.

Ora è la volta di prelevare tre mazzetti di peli dalla coda di un cervo tifoso della Roma: due gialli e uno rosso che uniremo in successione nel pareggia pelo e che legheremo separatamente: prima il giallo, poi il ciuffo rosso e infine di nuovo il giallo. Per evitare che i peli girino sul gambo, può convenire unirli con un paio di giri del filo di montaggio, appoggiarli sul gambo dell'amo, tirarli indietro con le dita, a misura, e fissarli definitivamente. Poi si tagliano le eccedenze.

Chiudete il tutto con il nodo e una testina ben pronunciata da verniciare.



### Variante

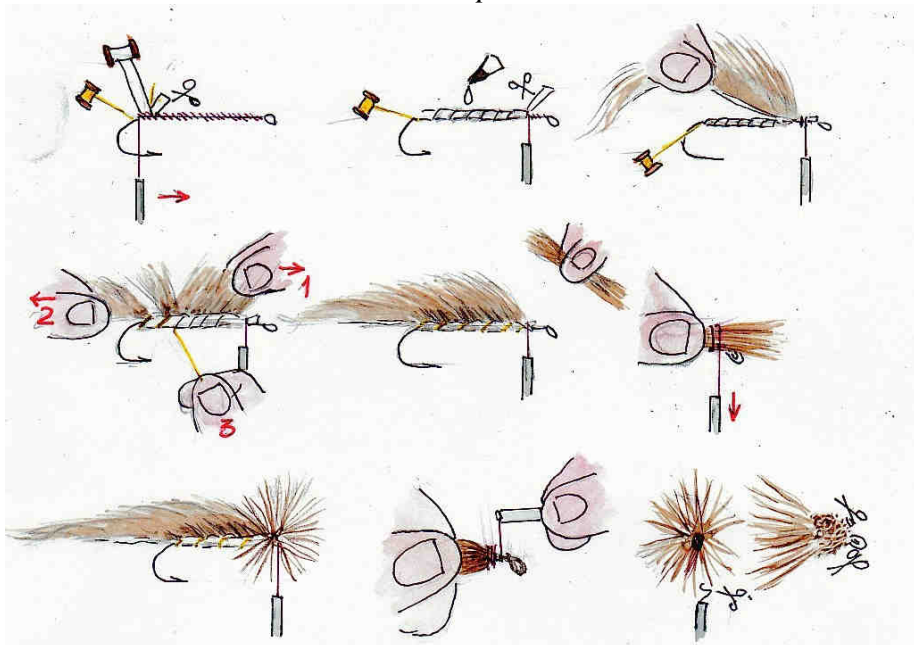
Per un artificiale più "morbido" e fluttuante questo streamer potrebbe essere realizzato con le piume di marabù anziché in pelo, ma andrà ribattezzato e comunque anche Antonio Albanese non sarà d'accordo!



## Muddler Minnow – Matuka



*Amo: lungo da streamer 4-10*  
*Filo di montaggio a piacere*  
*Corpo: Tinsel piatto largo argento*  
*Anelli addominali: tinsel oro tondo*  
*Coda: striscia di pelle di coniglio grigio*  
*Testa: pelo di cervo rasato*

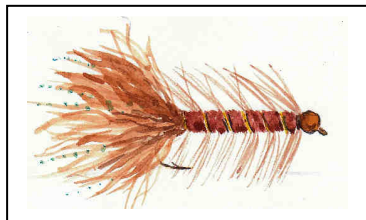


Dopo aver fissato e avvolto il filo di montaggio verso la curva dell'amo, si fissano i due tinsel, il piatto e il tondo, quindi si avvolge il primo fin quasi in testa. Poi si avvolge il secondo a spire più rade. Si fermano entrambi e si tagliano le eccedenze. Preparata la strisciolina di coniglio, si passa un pò di attaccatutto sul gambo, vi si appoggia e si ferma in testa valutandone la lunghezza totale (circa il doppio del gambo dell'amo). Adesso si avvolge il tinsel oro a spire larghe, separando i peli con uno spillo e infine si ferma.

E' la volta dei peli di cervo, pareggiateli e appoggiateli sull'amo, quindi legateli in modo che si aprano a raggiera. Aiutandovi con le dita o l'annodatore conico, spingeteli indietro con alcuni giri di filo a ridosso e praticate il nodo di chiusura con il consueto goccio di colla. Non resta che sagomare la prima parte della testa con le forbicine.

L'appesantimento con il filo di piombo o rame avvolto per primo sul gambo dell'amo è opzionale.

## Dog Nobbler



*Amo: lungo da streamer 2-10*

*Filo di montaggio marrone*

*Corpo: ciniglia marrone*

*Coda: marabù marrone e fleshabù*

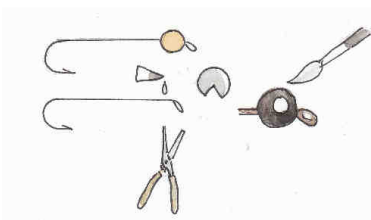
*Anelli: penna di gallo o gallina marrone e tinsel tondo oro*

*Testa: piombino verniciato o pallina metallica colore oro*

Un amico, pescatore assatanato ed esperto, mi diceva che per valutare se in un fiume ci sono delle trote è sufficiente provare questo artificiale che può avere varie colorazioni: nero, verde oliva, arancio, giallo, bianco oltre a dimensioni diverse, anche piuttosto piccole. Qui ci stiamo cimentando con il modello marrone nella versione “più elaborata” rispetto alle varianti indicate più avanti.

Se optiamo per la sferetta metallica la inseriremo fermandola come visto a pag. 46.

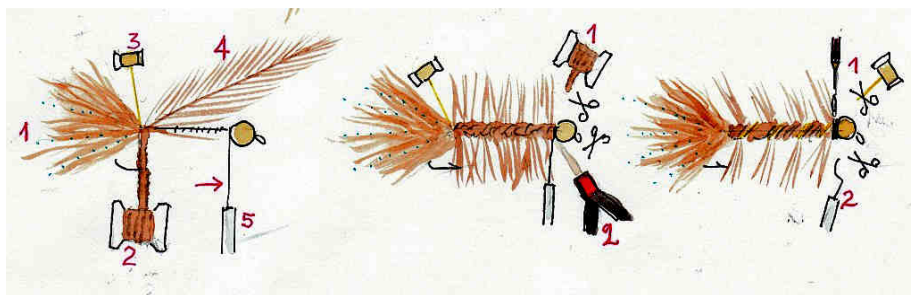
Se invece le sue dimensioni devono essere maggiori bisognerà ricorrere a un pallino di piombo adeguato da incollare e stringere a ridosso dell’occhiello. Poi, con pennello e vernici di colore appropriato disegneremo anche gli occhi. Dovendo aspettare che la vernice asciughi sono operazioni da fare in tempi e fasi successive e dunque necessitano di una certa premeditazione. Ma più il piombo sarà peso meno distante lo lancerete.



Con il filo di montaggio ci portiamo in coda e fissiamo un ciuffetto di piume di marabù, tenendo presente che una volta in acqua si “appiccicheranno” e fluttuando sembreranno la coda di un pesciolino.

Nelle versioni “moderne” vengono messe anche alcune fibre (5 o 6) di flashabou arcobaleno o argento, o perlaceo o come vi detta il cuore.

Tagliate le eccedenze, fermiamo il tinsel, una penna di gallo o gallina e la ciniglia che avvolgeremo fino alla pallina, bloccandola e tagliando l’eccesso. Naturalmente ci saremo preventivamente spostati con il filo di montaggio. Ora avvolgiamo la penna a spire rade e infittiamole a ridosso della pallina in modo da formare un collarino. Blocchiamo la penna e avvolgiamo a spire rade il tinsel che separerà le hackles a ciuffetti. Chiudiamo con il nodo dietro la testina.



## Varianti

In alternativa all'avvolgimento della piuma di gallo possiamo usare un tinsel piatto largo argento, o avvolgere il gallo solo un po' dietro la testina o abbinare queste due possibilità.

## Streamer da cheppie



*Amo: lungo 8-12*

*Filo di montaggio verde chartreuse*

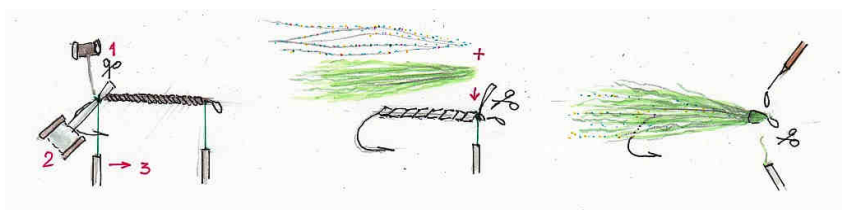
*Corpo: Tinsel piatto largo argento*

*Ciuffi: flashabou perla o chartreuse*

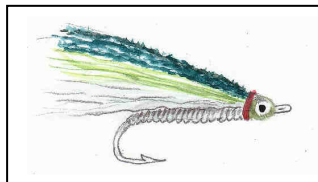
*Appesantito con filo di piombo*

Di preferenza gli artificiali da cheppia -che poi sarebbero i salmoni nostrani- sono montati su ami relativamente piccoli e hanno la particolarità di avere colori cangianti, perlacei, verdastri, azzurrini o bianchi che i filamenti sintetici ci forniscono a quattro mani per vestire da Arlecchino i nostri strumenti di cattura.

Di norma, dovendo rasentare il fondo saranno appesantiti con filo di piombo, testine metalliche o coni: vedete voi. In pratica anche un Dog Nobbler, riagghindato con un abbigliamento appropriato da carnevale, può svolgere la sua funzione. Questo indicato è un artificiale generico, ma in materia di cheppie pare che di anno in anno ci sia la mosca di moda, dunque guardatevi in giro...



## Streamer da mare



*Amo: da mare 2-1/0*

*Filo di montaggio verde oliva*

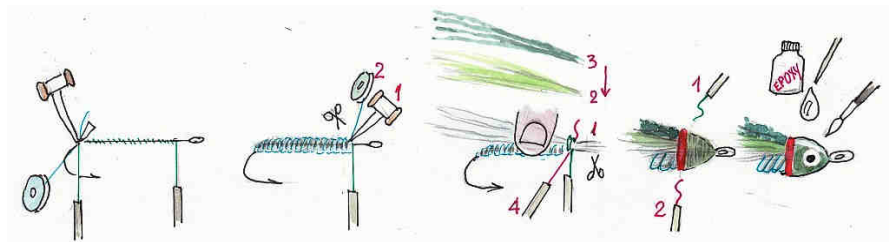
*Corpo: tinsel piatto argento e monofilo di nylon grosso*

*Ciuffi: filamenti sintetici chartreuse e bianchi con flashabou argento e barbe di pavone*

*Testa: filo rosso e vernice epossidica con occhi verniciati*

Per la pesca in mare si apre un altro universo di artificiali in quanto in mare tutti mangiano tutti -anche sulla terra ferma!- e dunque si imitano gamberi, calamari, granchi, aguglie, pesciolini, pesciolotti, pescioloni, sirene...

Le soluzioni e le scelte sono talmente vaste, i colori abbinabili infiniti, i materiali a bizzeffe...e dunque, per fare le cose semplici, ecco che io qui me la cavo con un generico, umile pesciolino. Per il resto vedetevela un po' voi!



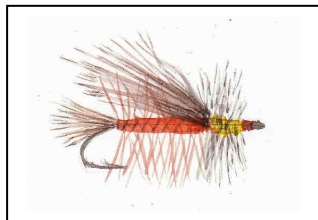
Con il filo di montaggio si crea un po' di spessore sul gambo -o volendo con il filo di piombo- e ci portiamo in coda dove fermiamo il tinsel insieme a un robusto filo di nylon del 40 o 50. Avvolgiamo il tinsel fino quasi all'occhiello e poi sopra, con spire serrate, anche il nylon. Adesso con fasi successive apportiamo i filamenti bianchi, poi quelli chartreuse e infine alcune barbe di coda di pavone. Fermiamo bene il tutto e con un filo rosso facciamo un collarino a completare una testina evidente e affusolata. Verniciamo gli occhi e terminiamo la testa con della vernice epossidica o quella che vi è avanzata dopo aver verniciato la staccionata del giardino.

## ALTRI ARTIFICIALI



Segue ora un compendio sintetico di esche che pur rientrando nella categoria delle “mosche” con queste hanno poco da spartire, ma possono essere altrettanti efficaci strumenti di cattura.

## Stimulator Orange



*Amo: curvo 6 -16*

*Filo di montaggio arancio fluo*

*Coda e Ali: pelo di cervo*

*Corpo: dubbing di antron arancio fluo*

*Anelli addominali, tinsel fine tondo oro*

*Hackles: gallo furnace o rosso medio*

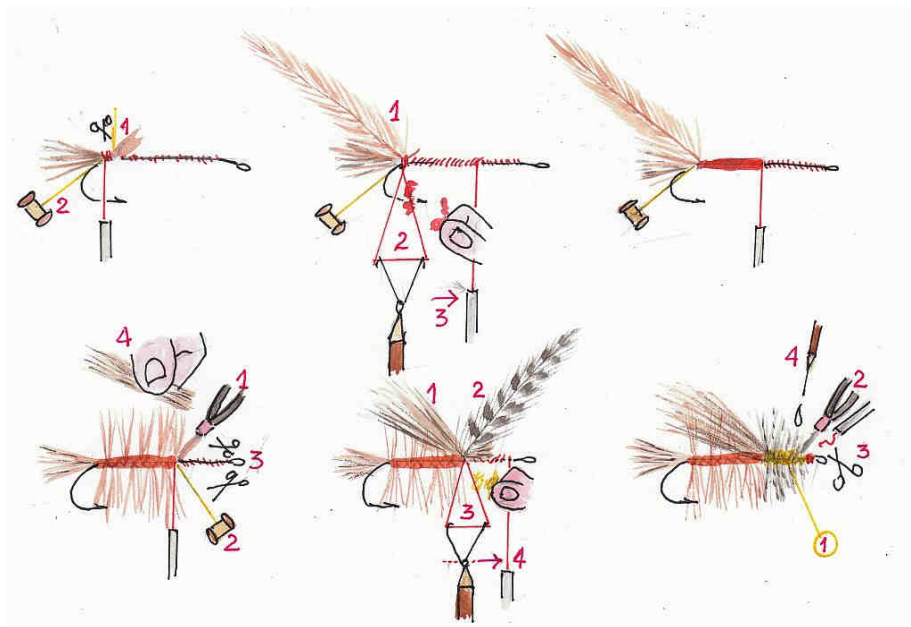
*Torace: dubbing di antron giallo*

*Zampe: gallo grizzly*

*....e un grappino per riaversi!*

In base al colore del corpo gli *Stimulator* (alcuni pare siano venduti in particolari negozi a luci rosse) possono essere anche rossi, gialli, verdi, insomma sono nati per “stimolare” l’istinto aggressivo delle trote e devo dire che spesso ci riescono, anche se noi europei forse siamo più “classici” preferendo mosche più convenzionali. Certo è che in acque particolarmente fredde, dove gli insetti e le schiuse scarseggiano, mentre la fame imperversa, un affare del genere che scivola in acqua... eccome se stimola!

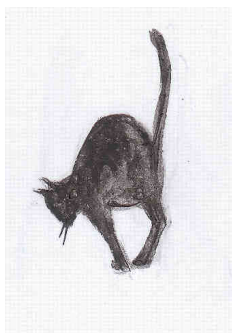
Questa mosca l’ho sempre vista montata su un amo leggermente curvo con occhietto diritto e i sacri testi “esigono” il pelo di alce. Siccome noi non ce lo abbiamo, ci schiafferemo il solito cervo, visto che anche lui a corna è messo bene.



Allora, via con il filo di montaggio e in coda si ferma per primo il ciuffetto di peli per...la coda (piuttosto spampanata), poi il tinsel, la penna di gallo fournace e approntiamo il dubbing arancio per fare il corpo. Adesso il filo di montaggio si porta poco oltre la metà del gambo ad aspettare che a breve arrivi tutta quella roba che dovrà essere fissata.

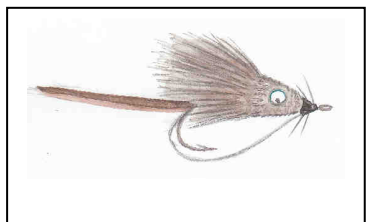
Ed ecco che per primo parte il dubbing per realizzare il corpo. Poi è la volta della penna di gallo che scartando il terzino avanza a spire rade ma viene raggiunto dal tinsel -Bastian contrario come sempre- per via dell'avvolgimento inverso a quello della penna di gallo; finalmente si ritrovano tutti nello stesso punto dove si salutano, si danno un bacino e vengono recisi. Pace all'anima loro.

Ora si aggiunge il ciuffo di peli di cervo, obliquo, all'indietro, poi si fissa la penna di gallo grizzly e si prepara un po' di dubbing giallo. Di nuovo il filo di montaggio con il dubbing, dopo aver formato il torace, si ferma in testa e aspetta che arrivi la penna grizzly con i consueti avvolgimenti a passo di danza araba. Ed è la volta della testina, del nodo di chiusura, di un goccio di collante....e di grappa, finalmente, come promesso!





## Topolino



*Amo: 2-6 robusto*

*Filo di montaggio nero*

*Corpo: pelo di cervo*

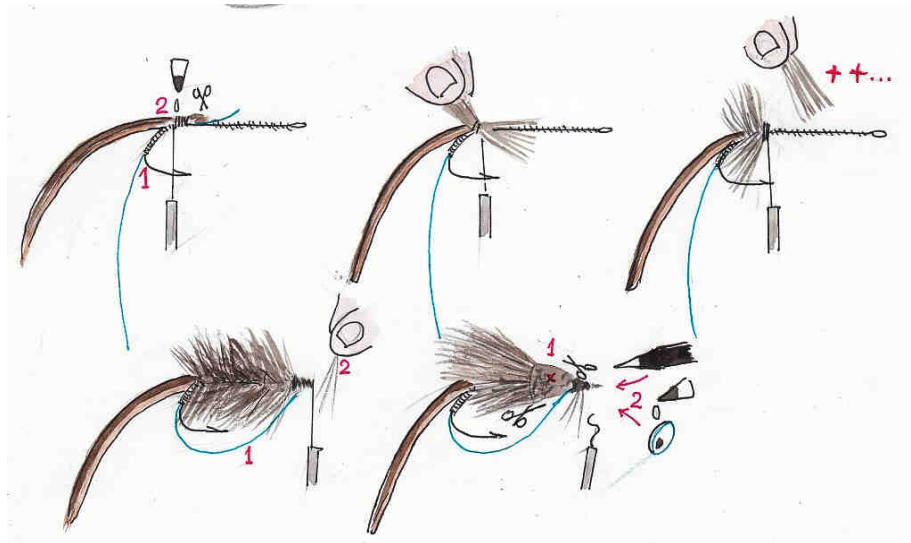
*Coda : striscia di pelle*

*Occhi: Plastici con pupilla mobile*

*Anti-alga: nylon dello 0,50*

I disegni del topolino li sto facendo: ora mancano solo Pippo, Pluto e Paperino (quest'ultimo per il cul de canard) e siamo nel mondo dei fumetti.

Bando alle ciance, questo artificiale viene usato raramente nelle nostre acque da trote (salvo che per stimolare qualche "tardona") mentre di solito si impiega per insidiare lucci e black bass e dunque la versione qui riportata ha anche l'anti-alga. Anche in questo caso è preferibile usare un amo con occhiello diritto.



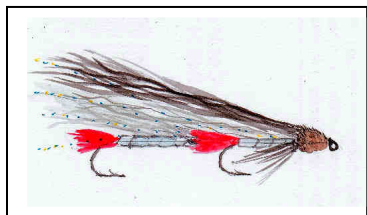
Con il filo di montaggio si procede dall'occhiello verso la curva dell'amo e a circa i 2/3 si fissa lo spezzone di nylon fin quasi alla metà della curvatura stessa, tagliandone l'eccesso a monte. Adesso si tratta di fissare la strisciolina che imita la coda, sia con un goccio di attaccatutto che legandola. E' la volta di fermare ciuffi di pelo su ciuffi di pelo spingendoli indietro come sappiamo. Poi ancora pelo fino quasi all'occhiello dove si effettua il nodo di chiusura includendo anche lo spezzone di nylon la cui curvatura deve proteggere la punta dell'amo. Se questa legatura la facciamo un po' conica possiamo



imitare il musetto del roditore e se nel mezzo ci infiliamo 3-4 spezzoni di nylon opposti, o setole di pennello, o calami spelati potranno sembrare i baffi del ratto. Sul nodo ricordatevi di aggiungere la colla. Ora dobbiamo sagomare il topolino con le forbicine e poi con un pennarello facciamogli “due occhi neri” o incolliamoci quelli mobili che sono in commercio.

Io rimango del parere che mi vengono meglio i topi già fatti che trovo in negozio o che mi porta la gatta.

## Tandem – White Marabou



*Ami: 6-10*

*Filo di montaggio nero*

*Corpo: ciniglia bianca e tinsel piatto argento*

*Code: ciuffi di lana rossa o similare*

*Ali: Barbe di marabù bianco e nero con filamenti di fleshabù*

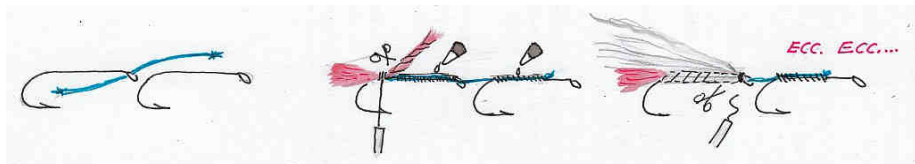
*Testa: pelo di cervo rasato*

Per creare un artificiale consistente si è pensato alla possibilità di unire in tandem due mosche. Il risultato è un artificiale più lungo e “doppiamente pericoloso” piuttosto adatto per i lucci.

Ciascuno potrà sbizzarrirsi a piacimento con i materiali che crede.

Sul gambo dell’amo si incolla e lega con il filo di montaggio un pezzetto di nylon robusto facendolo passare nell’occhiello. Poi in coda si fissa il ciuffetto rosso e la ciniglia con il tinsel. Si forma il corpo, si avvolge il tinsel e si ferma il ciuffo di barbe di marabù. Si fa il nodo di chiusura con il solito goccio di collante.

Adesso prendiamo il secondo amo, lo colleghiamo al primo con il pezzetto di nylon che fermiamo assicurandolo con l’attaccatutto e con le spire del filo di montaggio fino alla curva dell’amo. Poi di nuovo il ciuffo rosso, la ciniglia e il tinsel procedendo come prima. Ed è la volta del marabu bianco e nero con i fili di fleshabu. Su questo amo dobbiamo formare la testa con il pelo di cervo che fisseremo come abbiamo già visto a pag. 145 sagomandolo con le forbici dopo aver annodato il tutto.



## Shrimp



*Amo: nero da salmone 8-12*

*Filo di montaggio arancio*

*Corpo: Filo rosso e nero*

*Coda: peli di coda di vitello arancio*

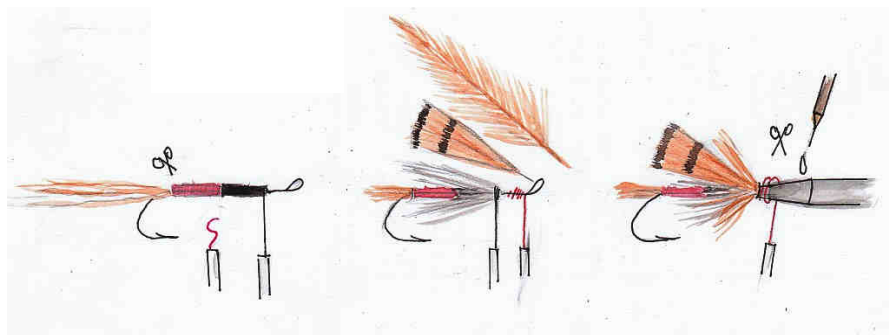
*Tinsel pitto oro*

*Ali: cresta di fagiano dorato*

*Collare: penna di gallo arancio e coda di scoiattolo*

Tipica mosca da salmoni utilizzata dagli inglesi a imitazione di un gambero e solitamente montata su ancoretta. Oggi si privilegiano gli ami singoli con occhiello “up”.

Iniziamo fissando la coda con un ciuffetto di peli di vitello e fermiamo anche il filo rosso di un secondo bobinatore. Poi avanziamo con il filo di montaggio sino a metà del gambo. Adesso con il filo rosso formiamo una parte del corpo fino al filo di montaggio dove cambieremo filo mettendo quello nero: mentre il primo bobinatore scatta e si porta quasi in testa, il filo nero arrancando completa il corpo. Ora si ferma un ciuffetto di peli della coda di scoiattolo, poi una tipica penna della cresta di fagiano dorato, obliquo all'indietro e la penna di gallo arancione alla quale faremo fare 2-4 giri prima di fermarla e tagliarne il calamo in eccesso. Aiutandosi con l'annodatore conico, manderemo un po' all'indietro le hackles di gallo sormontandole con il filo di montaggio che costituirà la testa con il nodo di chiusura e la vernice a fermare il tutto. L'uso di un tinsel piatto argento sul corpo è opzionale. *Du-iu-andestende?*



## Gamberetto



*Amo up eye da salmone 6-10*

*Filo di montaggio rosso*

*Corpo: ciniglia arancio e tinsel piatto oro (del servito bono di Re Mida)*

*Coda: vitello arancio e fleshabu*

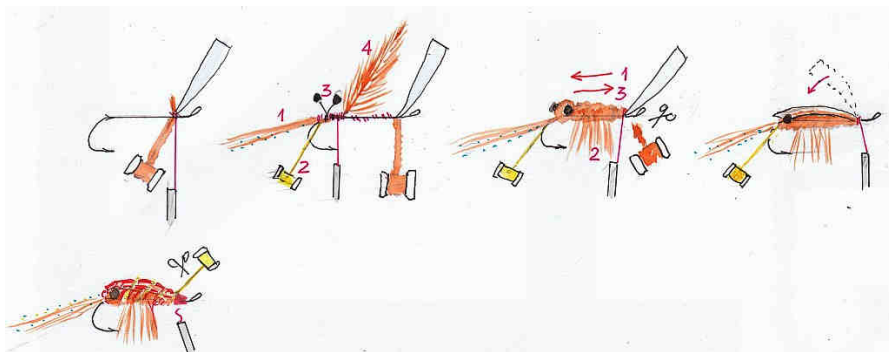
*Zampe: penna di gallo arancio*

*Dorso: plastica trasparente*

*Occhi: nylon bruciato*

Ecco un altro artificiale con un bel po' di roba addosso ma che poi risulta piuttosto realistico.

Anche questo mi è rimasto nella scatola delle mosche da salmone, forse un avanzo dei fiumi di Scozia o di Irlanda. Non ricordo se in Alaska ha funzionato o meno, ma è tanto carino!



In prossimità dell'occhiello si lega la ciniglia e una strisciolina di plastica trasparente o latex e si porta il bobinatore alla curva. Qui bisogna fissare i peli di vitello e qualche fibra di flashabù, il tinsel, due occhietti fatti con il nylon bruciato (pag. 55) lasciandoli un po' distanti, e sui due terzi del gambo la penna arancione. Adesso si avvolge la ciniglia verso la curva: dovremo fare attenzione a ben posizionare gli occhi, poi si torna indietro dopo aver avvolto la penna di gallo nella parte centrale del gambo. Con gli ulteriori avvolgimenti le hackles si porteranno verso il basso. E' opportuno realizzare un corpo conico. Ora si stende sopra al corpo la fettuccia trasparente e si ferma con gli avvolgimenti del tinsel. Fatta una testina conica si chiude il nodo con il collante.

## Tube Fly



*Tubetto lunghezza a piacere  
Corpo: filo nero con tinsel argento  
ovale o piatto  
Ciuffo: peli di coda di cervo e penna  
di gallo blu*

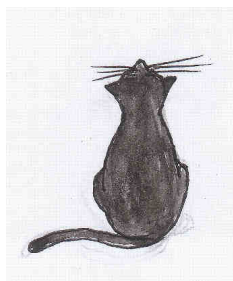
E' una fly col tubo! In ossequio ai padri inglesi che ci pescano (o pescavano) i grossi salmoni, la tube fly è un modo per costruire artificiali consistenti, dove non basterebbe il solo gambo di un amo normale se pure grosso. Oggi la sua maggiore applicazione, oltre alle mosche per salmoni è quasi certamente sulle imitazioni da mare e da luccio (si noterà che non ho usato il termine mosca).

Il vantaggio del “tube” è che passandoci dentro il filo, possiamo variare gli ami -o le ancorette- a piacimento.

In commercio si trovano dei tubetti di plastica sui quali costruire tutto quello che ci pare e piace. Molto adatti i filamenti sintetici tipo fleschabù.

L'immagine a margine si riferisce a un esemplare anch'esso rimastomi nella scatola da oltre quarant'anni ed è la trasposizione “cilindrica” di una famosa mosca da salmoni: la **Hairy Mary**

In commercio esiste uno strumento da adattare al morsetto per fissare il tubetto che non potrebbe essere serrato nella pinza. Il montaggio pertanto diventa simile a quello di qualsiasi mosca.



## Babine Special



*Amo: nero da salmone 2-6*

*Filo di montaggio nero*

*Coda: piuma marabù bianco*

*Corpo: ciniglia rosso/arancio fluo*

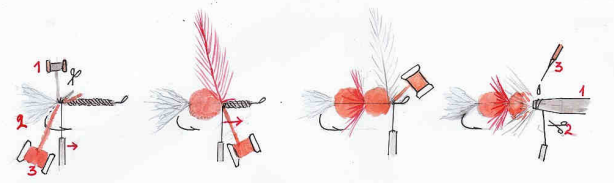
*Collari: penne di gallo rosso e bianco*

*Appesantito con filo di piombo*

Questo artificiale che imita le uova di salmone deve pescare quasi sul fondo ed è molto usato nelle acque del Canada e Alaska per salmoni, trote e steelhead e pare anche da noi nei laghetti a pagamento.

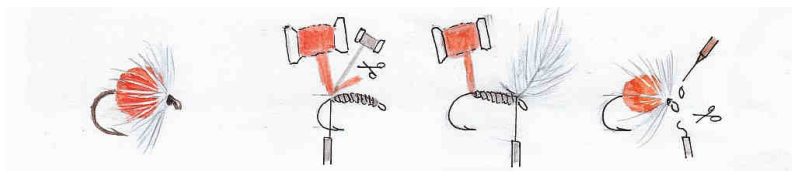
Fissato il filo di montaggio portiamo il filo di piombo fino alla curva dell'amo dove fermiamo un accenno di coda vaporosa con il marabù e poi la ciniglia. Con il bobinatore ci spostiamo al centro dell'amo e con la ciniglia in avvolgimento si forma una sfera: due giri di filo per fermarla e mettiamo la penna rossa (John Waine arriverà fra un po' con la cavalleria). Anche a questa un paio di giri, (della penna, sennò sai che polverone!) la blocchiamo e tagliamo il calamo. Si porta in testa il bobinatore e con la ciniglia formiamo una seconda sferetta.

E sono sicuro che avete sbagliato perché la penna rossa va fissata *sopra* la ciniglia altrimenti questa, portandosi in avanti la schiaccia. Fatta la seconda pallina altri due giri con la penna bianca (ci siamo già arresi?) e formiamo la testina con il nodo di chiusura e il collante.



## Variante

Per pesci meno ingordi, o per risparmiare, anziché un paio di uova ne possiamo proporre solo uno. Il procedimento è simile solo che possiamo usare un amo grub e sopra al filo di piombo o rame il filato apposito (Eggs Yarn) rosso, arancio o crema, a piacere, che andrà avvolto per conferire la forma sferica. Un giro di cul de canard bianco in testa darà all'uovo il tocco finale da vero gourmet.



## ANALISI PSICO-FISICO-PRATICA DEL NOSTRO RAPPORTO CON LA MOSCA

Ci sono mosche belle a vedersi, con silouette azzeccate, fatte con materiali originali e colori accattivanti, che negli espositori dei negozi fanno bella mostra di sé e alle quali...non sai dire di no. Vere maghe Circe che ammaliano con il loro richiamo che senti solo tu.

Spesso ti accorgi che hanno soluzioni di montaggio originali, sovente intelligenti e che il più delle volte privilegiano la verosimiglianza con l'insetto: no, non puoi proprio farne a meno!

A casa le rimpinzi dentro la scatola, che è già piena come un treno di pendolari alle sette di mattina, perché nella tua testa già sai che le userai in quel certo fiume "segreto".

Ma una volta sul fiume ti accorgi che in acqua quei "capolavori", senza saperne il perché, sono come il diavolo e l'acqua santa; forse quelle mosche non le vedi bene o hanno un galleggiamento strano, goffo, graffiano la corrente anziché assecondarla, sono rigide, impacciate e il loro imbarazzo, (che è anche il tuo) è causa del dragaggio e il tutto si traduce in catture zero!

E' probabile che non ne sia consapevole, ma bastano pochi minuti di quel collaudo severo, che l'istinto o la ragione danno il loro responso che assomiglia a una sentenza e così quella mosca è definitivamente condannata. Per scrupolo l'anno successivo proverai a rimetterla per pochi minuti, ma è inutile, per te è definitivamente "morta" a dispetto di quel che prometteva.

Noi pescatori siamo gente strana, ciascuno con le proprie sensibilità, intuizioni, convincimenti, abitudini, esperienze, curiosità, fissazioni, per cui le mosche della nostra scatola all'inizio tenderanno a moltiplicarsi: *"bella questa, anche questa, però lui le ha prese con quella, ma il "maestro" pescava con l'emergente, no oggi non schiudono, meglio la formica, invece no, come suggeriva il Daveri, voglio provare con la 700...ma se non va provo con le ninfe, o forse è meglio lo streamer...ma ce l'hai una sedge?"*

Poi, con il ripetersi dei collaudi e delle sperimentazioni sul campo (meglio sull'acqua) inizierà un percorso di selezione che, può basarsi ancora sull'istinto o sul raziocinio, ma alla fine i due processi hanno un unico comune denominatore e giudice: le catture.

Ma c'è di più. Per anni si passa da una mosca a un'altra, inseguendo "la perfezione", le mode, le novità, i dettami degli esperti, attratti e ammalati da quelle "Circi" che di volta in volta occhieggiano ruffiane dalle riviste, libri, espositori, pronte a vendersi per pochi denari, spesso attenti e incuriositi dalla mosca usata con successo dal

compagno, talvolta umiliandosi nell'accattonaggio (*Dio non voglia ne prenda uno più di me...*) e dubitando spesso che la verità sia altrove e mai in vetta al proprio finale.

A distanza di anni, ora che la fregola si è smorzata -ma non troppo- mi spiego il perverso fenomeno: bisogno di sperimentare, curiosità, ricerca di conferme, insicurezze (queste tante perché non sono nato né insetto, né pesce, né “imparato” e dunque ogni volta sento che devo interpretare il fiume, capire l'acqua e la sua vita in continua evoluzione) anche perché ho sempre diffidato un po' delle certezze altrui non sperimentate di persona, stante le troppe variabili.

Poi, quando sei quasi certo di aver messo la mosca giusta in cima alla coda....spesso i pesci ci vanno “sotto la coda”...e devi ricominciare da capo; ma quando, con somma gioia le soluzioni sono finalmente conquistate mi sorprendono e meravigliano sempre.

Insomma con le mosche è “lotta continua!”...e anche questo fa parte, dell'essenza della pesca a mosca.

Ma torniamo a noi, che ora siamo sul fiume; con quale criterio prendiamo dalla scatola “proprio quella?”. La nostra sensibilità, il ragionamento, il raziocinio, l'osservazione, l'esperienza (e sovente una vera botta di culo) faranno sì che la mosca che volteggerà in vetta al finale sia proprio quella che “attira i pesci”. Forse.

Quale ne sia stata la causa, poco importa, ma se i nostri antagonisti la “gradiscono” nella memoria del nostro cervelletto computer verrà allora inserita una informazione indelebile:

*“Fiume tal dei tali, stagione calda, ora serale, schiusa in atto di Ecdyonuro Venosus, e la EVI di Piero funziona alla grande”...*

...e nella nostra scatola quella mosca non mancherà più. Mai!

E la storia continua... S.E.& O.



## Glossario

**Attractor:** artificiale ideato e costruito per “attrarre” i pesci

**Ant :** formica

**Barb:** ardiglione dell’amo

**Barbless:** amo senza ardiglione

**Biots:** fibre di penne primarie o secondarie di volatili

**Bivisible:** palmer con le hackles di testa di colore diverso dalle altre

**Blue dun:** colore grigio

**Body:** corpo

**Braided loop:** tubetto in calza di nylon per congiungere finale e coda

**Brown:** marrone

**Bucktail flies:** mosche costituite con pelo animale (cervo, vitello ecc.)

**Bug:** voluminoso artificiale, solitamente realizzato in pelo animale

**Butcher:** macellaio

**Catch and release:** obbligo o comportamento etico di rilascio del pescato

**Chironomo:** insetto acquatico della omonima famiglia dell’ordine dei Ditteri

**Cock:** gallo

**Coleotteri:** Ordine di insetti terricoli con ali “a guscio” semirigide

**Copper:** rame

**Cricket:** grillo

**Dark:** scuro

**Ditteri:** ordine di insetti

**Dressing:** “ricetta” dei materiali e procedimento per costruire una certa mosca

**Dry:** secco, asciutto, galleggiante

**Dubbing:** procedimento per realizzare un corpo “peloso” di un artificiale

**Dun:** primo stadio aereo di una effimera (o subimago). Indica anche un colore grigio

**Effimera:** insetto acquatico appartenente all’omonimo ordine

**Emergente – Emerger:** insetto in fase di metamorfosi, dallo stato larvale acquatico a quello aereo e sua imitazione artificiale

**Entomologia:** scienza che studia gli insetti

**Eye:** occhio

**Fancy:** fantasia

**Female:** femmina

**Floating:** galleggiante

**Floss:** filato di seta

**Flow:** corrente

**Fly:** mosca, insetto generico

**Fly tying:** costruzione delle mosche

**Foam:** materiale sintetico leggero e spugnoso laminato in fogli

**Fresh water:** acqua dolce e corrente riferita a torrenti

**Ginger:** colore miele

**Gnat:** moscerino e/o piccolo artificiale che lo imita

**Gold, Golden:** oro, dorato

**Goose:** oca

**Grayling:** temolo

**Grey:** grigio

**Grouse:** pernice

**Hackle:** piuma lanciforme del collo di gallo o altro volatile. Indica anche i “peli” di sostentamento delle mosche ottenuti con il loro avvolgimento sull’amo





**Heavy:** pesante, grosso  
**Heron:** airone  
**Herrl:** barba centrale di un filamento della penna, solitamente di pavone  
**Hoo:** amo  
**Hopper:** cavalletta  
**Imago:** insetto allo stadio adulto  
**Imenotteri:** ordine di insetti terricoli  
**Kit:** insieme di strumenti o materiali per costruire qualcosa  
**Knot:** nodo  
**Lake:** lago  
**Lead:** piombo  
**Leader:** finale  
**Line:** coda di topo, lenza  
**Lure:** esca artificiale nell'espressione generica  
**Male:** maschio  
**Mallard duck:** germano reale  
**March:** marzo  
**Midge:** piccolo insetto e genericamente la relativa imitazione  
**Needle:** ago  
**Net:** rete, guadino  
**Nymph, ninfa:** stadio primario di insetto acquatico e relativa imitazione  
**No kill:** divieto di uccidere e trattenere il pescato  
**Orange:** arancio  
**Pale:** colore chiaro  
**Palmer:** mosca fornita di hackles su tutto il gambo  
**Parachute:** paracadute: mosca galleggiante con hackles disposte orizzontalmente e suo procedimento costruttivo  
**Pattern:** modello riferito a imitazione  
**Peacock:** pavone  
**Pheasant:** fagiano  
**Pike:** luccio  
**Plecotteri:** (o Perle) ordine di insetti acquatici  
**Pliers:** pinze  
**Polifemo:** tipo di grossa ninfa artificiale piombata  
**Popper:** voluminoso artificiale galleggiante realizzato in pelo o balsa  
**Pupa:** stadio post larvale di tricotteri e chironomi  
**Quill:** piccola striscia cornea prelevata dal calamo di una penna o di una sua parte  
**Rainbow:** arcobaleno; iridea se riferito a trota  
**Red:** rosso  
**Reel:** mulinello  
**Rib:** tinsel o altro materiale avvolto attorno al corpo della mosca  
**River:** fiume  
**Saddle:** spalla  
**Salt water:** Acqua salmastra o marina. Mosche adatte a tali acque  
**Schiusa:** contemporanea comparsa in acqua di insetti della stessa famiglia  
**Sedge:** tricottero adulto e relativa imitazione artificiale  
**Shrimp:** gamberetto  
**Silk:** seta  
**Sink, sinking:** affondante  
**Smut:** moscerino



**Spent:** effimera morta e relativa imitazione  
**Spired:** ragno e specifico montaggio di un tipo di mosca  
**Spinner:** effimera adulta e relativa imitazione  
**Steelhead:** grossa trota combattiva del nord America  
**Stillwater:** acqua bassa e chiara riferita a torrenti adatti alla pesca a mosca  
**Stonefly:** plecoterio e relativa imitazione  
**Stream:** corrente  
**Streamer:** artificiale a imitazione di un pesciolino  
**Subimago:** primo stadio aereo di una effimera (o dun)  
**Tail:** coda, riferito a mosca o insetto  
**Terrestrial:** imitazione artificiale di insetto terricolo  
**Tinsel:** piattina o filo metallico e/o sintetico  
**Tip:** punta  
**Tippet:** piuma prelevata dal collo di fagiano dorato  
**Tricotteri:** (o Frigane) ordine di insetti acquatici  
**Trout:** trota  
**Up eye:** occhiello dell'amo rivolto verso l'alto  
**Vice:** morsetto  
**Wet:** bagnato, sommerso  
**Yarn:** Filato sintetico, tipo lana, per costruire mosche  
**Yellow:** giallo  
**Zonker:** tipo di pesante artificiale



### Definizione dei colori delle penne di gallo

A parte i daltonici l'interpretazione di un colore è soggettiva e dunque opinabile; se non si vede un colore non è definibile. Ci provo ugualmente per dare un indirizzo di massima.

**Badger:** bianco o crema con parte centrale nera  
**Black - Nero:** i naturali sono grigio molto scuro, raramente neri se non sono tinti  
**Blue dun:** colore grigio ardesia  
**Brown:** rosso quasi marrone  
**Chinchilla:** grigio con fondo bianco, striato  
**Coch-y-bondu:** rosso nelle varie tonalità con parte centrale e punte nere  
**Cream- Crema:** bianco sporco fino a quasi ginger  
**Cree:** piuma a strisce: nero, rosso e ginger, a volte con venature chiare  
**Dun:** grigio color topo  
**Furnace:** rosso, da medio a scuro, con centro nero  
**Ginger:** color miele  
**Ginger chinchilla:** bianco con strisce ginger  
**Greenwell:** ginger o rosso chiaro con centro nero  
**Grizzly:** bianco striato di nero  
**Iron blue dun:** blue dun più scuro  
**Light blue dun:** grigio chiaro  
**Red-Rosso:** da interpretare: tutte le sfumature dal quasi marrone, al ginger  
**Sandy dun:** una tonalità di grigio tendente al marroncino (o viceversa)  
**White-Bianco:** come la neve, ma il più delle volte paiono crema





## Fonti e consulenti...

...i miei compagni di pesca di questi ultimi 45 anni:

Franco Alinei	Hector	Carlo Pestellini
Ariel	Giovanni Liberatori	Gigi Pironi
Sergio Biliotti	Francesco Liverini	Roberto Pragliola
Giancarlo Biscioni	Giorgio Loni	Piero Puccetti
Alberto Boretti	Mauro Lumini	Bruno Ragionieri
Marcello Cambi	Piero Lumini	Ramiro
Ezio Casini	Marselo	Carlo Righini
Antonio Castiglioni	Maurizio "El Dotor"	Alessandro Rossi
"Marcellone" "Chierici	Mauro Mattei	Mario Spicci
Dardo	Carlo Menicalli	Alessandro Stoppioni
Vittorio Del Panta	Paolo Menichetti	Alessio Stoppioni
Giovanni D'Este	Giuliano Meret-Lalo	Riccardo Tazzari
Gianni Di Muria	Bruno Mestriner	Renzo Torelli
Giancarlo Ferroni	Patrizio Metafonti	Fosco Torrini
Gianni Gronchi	Roberto Ottanelli	Stefano Vasetti
Angelo Graci	Ilva Palchetti	Gianluca Zuppani

## Bibliografia

Clarke B.-Goddard J.	<i>The trout and the fly- a new approach</i>	A.& C. Black
De Rosa R.	<i>Pescare con la mosca</i>	Ed. Olimpia
Del Pozo Obeso R.	<i>Moscas para la pesca</i>	Editorial Everest S.A.
Fly F. Magazine	<i>Fishing with the fly rod</i>	Ed. Don Zahner
Goddard J.	<i>Stillwater flies-how &amp; when to fish them</i>	A.& C. Black
Jardine C.	<i>The Sothebey's guide to fly fishing for trout</i>	D.Kindersley
Kaufmann R.	<i>Fly patterns of Umpqua Feather Merchants</i>	Umqua F.M.
LaFontaine G.	<i>Caddisflies</i>	Winchester Press
Lumini P.	<i>Nuovo dizionario delle mosche artificiali</i>	Ed. Olimpia
Lumini P.	<i>Le mosche artificiali in 20 lezioni</i>	Ed. Olimpia
Lumini P.- Gigli M.	<i>Conoscere la pesca a mosca</i>	Ed. Olimpia
Lumini Gigli D.Bono	<i>Manuale del costruttore di mosche artificiali</i>	Ed. Olimpia
Messori R.- Saglia B.	<i>Probabili illusioni- le mosche di R.Cellere</i>	Ed. Fly Line E.F.
Messori R.-L.Tosi	<i>Gli insetti di Fly Line</i>	Ed. Fly Line Ecosistemi Fluviali
Rancati C.	<i>A pesca con la mosca artificiale</i>	Ed. Olimpia
Re G.	<i>Pescare a ninfa</i>	Edizioni GEA
Swisher – Richards	<i>Tying the Swisher/Richards flies</i>	P. J.Dylan & Co
Tornton S.	<i>Listen to the river</i>	Steve Thornton
Vari	<i>Il libro completo della pesca a mosca</i>	Mursia
Vari	<i>Ricette di costruzione</i>	Grafica MA.RO Editrice
Veniard	<i>Price list &amp; guide of fly tying material</i>	E.Veniard Retail Ltd.

## INDICE

<b>Presentazione</b>	Pag.	5
<b>Avvertenza</b>	“	6
<b>Cenni storici</b>	“	7
<b>Il banco da lavoro</b>	“	8
<b>Gli Attrezzi</b>		
Il morsetto		
Testine, Accessorio Parachute, Fermafilo, Bobinatori	“	10
Passafilo, Pinze per hackles	“	11
Pinza rotante, Pinza a molla, Annodatori	“	12
Spillo di montaggio, Forbicine	“	13
Pinzette, Taglierino, Accessorio Dubbing, Pareggia pelo	“	14
Pinzette sagoma ali, Pareggia piume per dubbing	“	15
Raccogli scarti, Illuminazione, Lente ingrandimento	“	16
<b>Gli ami</b>	“	17
<b>Filati e collanti</b>	“	19
Filo di montaggio, Filo per corpi		
Tinsel, Collante mosche, Cera dubbing, Collante ali, Attaccatutto	“	20
<b>I materiali (alcuni)</b>	“	21
Piume e penne		
Peli e pellicce	“	22
Materiali sintetici	“	23
Penne del collo di gallo	“	24
Scelta della penna di gallo	“	25
Cul de canard	“	26
Germano reale		
Pavone, Condor, Airone, Ali su calza o sintetiche	“	27
Polipropilene, Mylar piping, Code sintetiche. Simbologia	“	28
<b>Cosa cerchiamo di copiare?</b>	“	29
I modelli ispiratori		
<b>Passo dopo passo, le fasi di costruzione</b>	“	31
Fissiamo l'amo sul morsetto, fissiamo il filo di montaggio	“	33
Le code, come si fanno	“	34
I corpi, come realizzarli	“	35
Corpo con filo, con filo e tinsel, in quill e barbe di pavone		
Corpo in ciniglia, raschietto di penna, barbe di fagiano, hackles di gallo, mylar piping	“	36
Extended body, corpo in dubbing	“	37
Corpo in pelo	“	38
Corpo in foam	“	39
Le ali come imitarle		
Ali in frazione di penna		
Ali in punta di hackles	“	41
Ali in ciuffo di fibre di penna, penna rovesciata, cul de canard	“	42
Ali in pelo, Ali in polipropilene	“	43
Le hackles di sostentamento		
Zampe e antenne	“	44
Testine e appesantimenti	“	45
<b>Imitazioni di effimere</b>	“	47

Ninfe		Pag.	48
Pheasant tail (p. 48)	Grey goose (p.49)		
Spider (p.50)	Grande effimera (p.51)		
Ninfa Galleggiante (p.52)	Grande effimera snodata (p. 53)		
Gold bead (p. 55)	Grande ninfa (p.57)		
Effimere subimago sommerse		“	59
March brown (p.59)	Blue Dun (p. 60)		
Red Spinner (p.60)	Butcher (p.61)		
Greenswell’s Glory (p. 61)			
Effimere emergenti e subimago (dun)		“	62
Stillborn (p.62)	Emergente (p.63)		
Subimago in schiusa (p. 64)	Subimago in cdc (p.65)		
Blue dun (p.66)	No hackles (p.67)		
Thorax (p.68)	Dorsal (p. 70)		
LE1 – Iris (p.72)	EV1 – Iris (p. 73)		
B4 – Iris (p.73)	Parachute Adam’s (p. 74)		
Reverse (p. 76)	Doppio reverse (p.77)		
Effimere imago (spinner) e spent		“	79
Pheasant tail (p.79)	Body fly, Danica (p. 80)		
Montaggio Devaux (p.82)	700 (p.83)		
A4, 837, 812, 916 (p.84)			
Effimere Spent		“	85
Corpo quill pavone e ali in penna, tutto poly		“	85
Ali in cdc		“	86
<b>Imitazioni di Tricotteri</b>		“	87
Ninfe e pupe		“	88
Killer bug (p.88)	Caddis larva (p. 89)		
Portasassi (p.91)	Copper caddis (p.93)		
Caddis pupa (p.95)			
Tricotteri galleggianti		“	97
La peute			
Le sedges (tricotteri adulti)		“	99
Sedge ali punta hackles (p.99)	In frazione di penna (p.101)		
422 Devaux (p.102)	Elk Caddis (p.103)		
Goddard Caddis (p.105)	Sedge con ali sagomate (p.106)		
Sedge in cdc (107)			
<b>Imitazioni di Plecotteri</b>		“	109
Plecotteri “sotto”		“	110
Stone fly nymph (p.110)	Beab head biot stone (p.111)		
Il bipalla (p.112)			
Plecotteri “sopra”		“	112
Con ala verniciata (p.113)	Con ali semirigide (p.114)		
422 Devaux-ali in penna (p.115)	Stone di Alessandro (p.116)		
Yellow sally (p.117)			
<b>Imitazioni di chironomi</b>		“	118
Emergenti e chironomi adulti		“	119
Suspender (p.119)	I mezzo corpo (p.121)		
Klinkhamer (p.122)	Prof 412 Devaux (p.123)		
Alex chironofly (p.124)			

<b>Altre bestie (I terrestri)</b>	Pag.	125
Formiche : classica e formica rossa	“	126
M1.-Serie Iris (p.127)		Formica alata (p.128)
Cernobil Ant (p.129)		
Moscerini e coleotteri	“	130
Red tag (p.130)		Witch (p.131)
Witch in cdc (p.131)		Coleottero generico p.132)
Coleottero Brasiler (p.133)		Coccinella (p. 133)
Bruco (p.134)		Bruco in foam (p.135)
Libellula (p.137)		Gammara (p.138)
<b>Streamers</b>	“	139
Spruce fly (p.140)		Silver Darter (p.141)
Grizzly matuka (p.142)		Mylar Minnow (p.143)
Mickey finn (p.144)		Muddler minnow(p.145)
Dog nobbler (p.146)		Streamer da cheppie (p.147)
Streamer da mare (p.148)		
<b>Altri artificiali</b>	“	149
Stimulator orange (p.150)		Topolino (p.151)
Tandem-W. marabu (p.153)		Shrimp (p.154)
Gamberetto (p.155)		Tube fly (p.156)
Babine special (p.157)		
<b>Analisi psico-fisico-pratica del nostro rapporto con la mosca</b>	“	158
<b>Glossario</b>	“	160
<b>Le mie fonti e i consulenti - Bibliografia</b>	“	163
<b>Schede di montaggio</b>	“	167



Un grazie particolare a  
Alessandro Rossi e Gabriele Pierozzi

**Questa è mia....**

**Scheda n.....**

*Nome*.....

*Amo* .....

*Code*.....

*Corpo*.....

*Ali* .....

*Anelli addominali e tinsel*.....

.....

*Note*.....

.....

.....

**Questa è mia....**

**Scheda n.....**

*Nome*.....

*Amo* .....

*Code*.....

*Corpo*.....

*Ali* .....

*Anelli addominali e tinsel*.....

.....

*Note*.....

.....

.....



## L'AUTORE HA PUBBLICATO....



### **Diario di un pescatore a mosca**

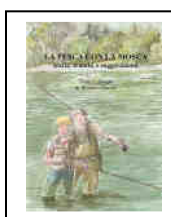
Editore **libriliberi** –Firenze

.... e di un diario si tratta, in quanto raccoglie tante esperienze di pesca e avventure (dal 1991 al 2002) vissute con “gli Amici Miei” nei fiumi di Austria, Irlanda, Scozia, Slovenia, Cecoslovacchia, ecc. fino al Canada.

**...E GRATUITAMENTE, DAL SUO SITO INTERNET**

<http://digilander.libero.it/daveri>

**E' POSSIBILE SCARICARE ANCHE I SEGUENTI LAVORI:**



### **La Pesca con la Mosca**

#### **Teorie, trucchi e suggerimenti**

Un manuale sintetico ed essenziale per entrare nel mondo della pesca a mosca e per coloro che desiderano avvicinarsi a questo sport.



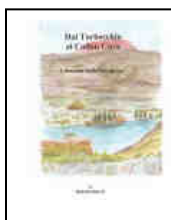
### **Alaska 2005**

.... tutto ciò che si leggerà più avanti fa parte del “mio diario” e si riferisce a entusiasmanti esperienze di pesca in un “fazzoletto” dell'Alaska: emozioni incancellabili.



### **La prima Patagonia**

Le motivazioni per le quali qualcuno scrive qualcosa possono essere tre: vendere il proprio lavoro, dimostrare quanto si è bravi o forse cercare di condividere certi pensieri e trasmettere particolari emozioni. Ciascuno valuterà per proprio conto, ma a me interessa la terza che ho detto.



### **Dal Torbecchia al Collon Cura**

La vastità e il fascino della Patagonia rimangono negli occhi che si stupiscono, nel cuore che si apre, nell'anima che ne gioisce e nello spirito che si eleva.

Ancora emozioni, sensazioni, ricordi...



### **Diario di un pescatore a mosca 2**

Con l'eccezione dei viaggi più “impegnativi” qui sono riportate le giornate di pesca successive al Diario precedente, ovvero quelle dal 2003 al 2009.



La “Sedge “ e la fantasia di Mattia,  
10 anni, che ha utilizzato fili d’erba

*Larga è la foglia,  
stretta è la via,  
fate la vostra che ho fatto la mia.*